Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 18 settembre 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9123 nuova serie Fondazione 1881

IL GOVERNO HA APPROVATO IL DECRETO D'EMERGENZA PER LA REGIONE TERREMOTATA

UNA MANO SOLIDALE AL FRIULI

Sulle spalle di tutti un piccolo peso per far fronte all'immane tragedia - Si preparerà una legge quadro per la ricostruzione - Ampliati i poteri del commissario straordinario Zamberletti - Incrementati i fondi di rotazione di Trieste e di Gorizia - Ieri «solo» otto lievi scosse ma continua l'esodo dai centri colpiti

Altri 163 miliardi per i nuovi soccorsi



Telefoto Ansa

Lignano — I rifugiati nella sala di un albergo durante il pranzo

I prelievi straordinari

La provvista di mezzi finanziari per la costituzione del fondo di emergenza per il Friuli verrà realizzata nella seguente maniera: con un prelievo straordinario sul bollo di circolazione automobilistica nella stessa misura dell'«una tantum» che venne decisa due anni fa e con un diritto addizionale straordinario di 50 lire sulla giocata al Totocalcio. I particolari nel servizio in seconda pagina.

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 17

Il governo ha stanziato 163 miliardi, in aggiunta ai fondi già erogati dopo il sisma del 6 maggio, come risposta d'emergenza agli ulteriori gravissimi danni provocati dalla nuova serie di catastrofiche scosse che ha colpito il Friuli. Il relativo decreto, che prevede anche il conferimento di poteri straordinari al commissario governativo Zamberletti, è stato approvato stamattina nella prevista seduta del Consiglio dei ministri. Della somma globale stanziata, 70 miliardi saranno posti direttamente a disposizione del commissario del governo per il quale il decreto prevede un ampliamento delle funzioni.

Particolari e finalità del provvedimento sono stati ampiamente illustrati dai ministri dell'interno Cossiga e delle finanze Pandolfi in una conferenza stampa tenuta al termine della seduta governativa alla quale ha partecipato anche il presidente della Regione Friuli - Venezia Giulia avv. Comelli. «Il fenomeno della ripresa dei movimenti sismici — ha osservato Cossiga — era imprevedibile, tanto sotto il profilo scientifico che sotto quello statistico. Il decreto legge — ha aggiunto il ministro dell'interno — si divide in due parti: con la prima abbiamo creato istituzioni ed organi di gestione, mentre con la seconda abbiamo adottato una serie di misure economico-sociali o abbiamo proceduto al rifinanziamento di fondi già istituiti».

«Gli eventi — ha proseguito il ministro dell'interno — hanno superato la capacità di reazione della regione: per questo motivo abbiamo deciso di conferire al commissario straordinario del governo poteri straordinari, sia per superare la lentezza delle procedure che per superare gli ostacoli posti dalla legislazione ordinaria. Il commissario è stato dotato di poteri autonomi, non delegati dal ministero dell'interno. L'on. Zamberletti, pertanto, potrà adottare quei provvedimenti che riterrà necessari per il soccorso e la normalizzazione nelle zone interessate anche in de-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

Venzone dall'alto: un'altra Hiroshima



Venzone — Una panoramica della cittadina tanto ricca di storia e d'arte, su cui il terremoto del 6 maggio aveva crudelmente infierito. Dopo le nuove scosse, la distesa delle rovine è uniforme

Tredici le vite sacrificate al terremoto-bis

Sono in tutto 13 le vittime provocate, direttamente o indirettamente, dalla recente impennata del terremoto in Friuli; nella regione investita dal sisma sono morti: Oscar Prest, di 42 anni, di San Francesco di Vito d'Asio, caduto da un'impalcatura; Adelina Durat, 65 anni, di Sequals, travolta da un muro; Diamina Oreda, 56, di Spilimbergo, Teresa di Filippo, 81, di San Daniele, Alvino Angeli, 65, di Lusevera (tutti e tre stroncati da infarti provocati dallo spavento). Collassi cardiocircolatori sono stati fatali anche a due goriziani, Edoardo Culot e Alfonso Grudina, e a una cormonese, Caterina Zabichier. Tre, com'è noto, le persone travolte e uccise da una frana sul Monte Biverra, presso Forni di Sopra: Giulio Pisa, di 40 anni, Riccardo Asserito, di 39, e suo figlio Andrea, di 10.

Il tragico elenco è completato dal portuale veneziano Vittorio Tenini, precipitato nella stiva di una nave durante la precipitosa fuga, e da un giovane militare, il «lagunare» Albino Crepaldi, di 20 anni, di Porto Tolle (Rovigo), morto ieri mattina all'ospedale di Padova dove era stato ricoverato in gravissime condizioni per le ferite riportate venerdì, quando — colto dal panico al momento della scossa delle 11.21 — si era gettato dal primo piano della sua caserma, al Lido di Venezia.

MOLTI SE NE VANNO MA C'E' CHI DEVE LAVORARE NELLE ZONE SINISTRATE

Ora si attendono le roulottes

Dovrebbero ospitare agricoltori, tecnici, operai dell'Enel, addetti alle ferrovie - Un responso sulla situazione sismica e sulle sue prospettive atteso da un vertice di scienziati internazionali

Udine, 17

Il terremoto continua a farsi sentire (altre otto scosse nel giro di 24 ore), ma — anche se la tensione e il timore di altre scosse rovinose tardano ad allontanarsi — si può dire che la situazione generale vada lentamente migliorando e che una parvenza di vita rianimi anche le località più crudelmente colpite dalle vecchie e dalle nuove scosse, dove si tenta di salvare il salvabile, di riparare quel pochissimo che si può ancora riparare.

E', beninteso, appena un barlume di attività, un lumicino di residua volontà contro la forza bruta del terremoto; i più — ormai non ci si può sottrarre all'amara constatazione — hanno scelto la via dell'esodo, sia pur temporaneo, e anche oggi, fin dalle prime ore del mattino, le carovane del dolore si sono rimesse in moto, da Tarcento, da Gemona, da Forgaria, dagli altri centri di questo martoriato Friuli, dirette a Lignano, Grado, Jesolo, Bibione, alla ricerca di un tetto ma, soprattutto, di un po' di tranquillità.

Fino a stasera — sono dati ufficiali diramati dal commissario straordinario del governo — erano 8732 i terremotati già censiti e alloggiati nelle quattro località balneari; per la maggior parte gli sfollati sono stati sistemati a Lignano: sono 6619 (ma bisogna tener conto anche delle migliaia di sinistrati che già possedevano una casa nella località balneare o che sono stati ospitati da parenti e amici); a Grado, le persone alloggiate sono 1495 e a Jesolo 227.

Ma il problema della sistemazione, in un qualsiasi tipo di alloggio, delle popolazioni terremotate continua a essere al centro dell'attenzione delle autorità competenti: lo ha rilevato lo stesso commissario straordinario Zamberletti, in una conferenza stampa convocata subito dopo il suo rientro da Roma, dove aveva partecipato ai lavori preliminari del Consiglio dei ministri impegnato a varare le norme di legge speciali per il Friuli. Ci si sta muovendo — ha affermato Zamberletti — in tre direzioni ben precise, e tutto il complesso lavoro organizzativo svolto in tal senso dovrebbe dare quanto prima i suoi frutti: continua, cioè, il trasferimento dei senzatetto dalle località di residenza a Grado, Lignano, Bibione e Jesolo, ma un notevole sforzo è in atto anche per il reperimento del maggior numero possibile di roulottes.

Oltre alle mille dimore mobili di questo tipo il cui arrivo è stato preannunciato dal ministro dell'interno, domani raggiungeranno il Friuli le 210 roulottes che sono state messe a disposizione dalla regione Piemonte: saranno destinate — come del resto quelle del ministero e le altre che eventualmente potranno essere reperite — a ospitare non già intere famiglie, per le quali è consigliabile il trasferimento verso le località della costa, bensì i lavoratori impegnati in attività lavorative «in loco» e, particolarmente, gli addetti ai servizi che richiedono una presenza continuativa.

Così, da un lato, esse saranno occupate dagli agricoltori (che hanno un ciclo di lavoro praticamente ininterrotto), dall'altro dai tecnici, dagli operai dell'Enel, dagli addetti alle ferrovie (che hanno già chiesto di avere a disposizione carrozze per poter svolgere l'attività inerente alle stazioni pericolanti o distrutte dal sisma), per gli addetti alle reti idriche e via dicendo. Il commissario del governo, a questo proposito, ha lanciato un appello a tutte le regioni perché, nei limiti delle loro possibilità, seguano l'esempio del Piemonte, inviando altri quantitativi di roulottes, il cui massiccio impiego appare in grado di contribuire in misura determinante alla sistemazione di tutte le forze lavorative, la cui presenza è necessaria in zona.

Per quanto riguarda l'arrivo delle roulottes dal Piemonte è in atto la realizzazione di un piano di «collocamento», visto che, nel loro complesso, esse

Giorgio Verbi

Continua in 2.a pagina

Ancora scosse ma non oltre il 5,5 Mercalli

Udine, 17

Sono state otto, in tutto, le scosse avvertite oggi in Friuli e registrate dall'osservatorio geofisico di Trieste: nessuna ha superato il quinto grado e mezzo della scala Mercalli. Ecco la sequenza, in base ai dati del Geofisico: ore 1.54', intensità 4,5 Mercalli; ore 2.40' e 4.49', entrambe del quarto grado; ore 6.14', quinto grado e mezzo; ore 8.32', quarto grado. C'è stata poi una lunga pausa, fino alle 13.07' (scossa del quarto grado), e ancora due scosse nel pomeriggio: alle 15.20' (quarto grado e mezzo) e alle 16.18' (quinto grado). In tutto, le scosse che hanno colpito il Friuli, da quella catastrofica, del 6 maggio sono così salite a 286. La serata è stata contraddistinta da una calma ormai inconsueta.

A Maiano si riparla di morti

Udine, 17

A Maiano si torna a parlare di morti, di molti altri morti: «In seguito alla scossa delle 11.21 di mercoledì, parecchia gente di qui è scomparsa: stiamo scavando tra le macerie, ma alla chetichella, per non gettare allarme nella popolazione». La notizia è stata sussurrata a un giornalista da un «coordinatore dei volontari» (almeno così si è autodefinito), ma non ha trovato alcun riscontro tra le autorità che sovrintendono ai soccorsi. Voci del genere sembrano rispecchiare un ingiustificato allarmismo, che potrebbe anche essere diffuso ad arte da mestatori di professione, interessati a suscitare panico e malcontento tra la gente friulana e, magari, indurla ad abbandonare in massa la propria terra.

Dolomiti: enorme frana in movimento

Cortina, 17

Un'enorme massa di terra sta franando, in conseguenza delle recenti scosse telluriche e delle piogge torrenziali dei giorni scorsi, nelle Dolomiti ampezzane, dal versante Sud-Est del gruppo Cinque Torri, in località Campo Tabia, a quota 2000: la strada che porta al rifugio Cinque Torri si è abbassata per una cinquantina di metri, e massi e terriccio si sono incanalati lungo la valle, formando un gigantesco imbuto, della lunghezza di quasi due chilometri. La frana, che avanza alla velocità di un metro e mezzo al minuto, ha investito oltre 1500 piante d'alto fusto; nessun danno alle persone. Si spera che nelle prossime ore la frana si arresti nel greto del torrente Costeana, che fiancheggia la statale 48 Cortina-Falzarego.

Lunghissima la «coda» del sisma?

Lubiana, 17

«La terra in Friuli continuerà a tremare per tutto l'inverno, e fino alla primavera prossima»: questa la previsione di parecchi sismologi jugoslavi, intervistati dall'agenzia «Tanjug». In particolare. l'ing. Ribaric, dell'osservatorio geofisico di Lubiana, riferendosi alle ultime scosse in Friuli, ha affermato che si tratta di fenomeni tettonici intensi, che la sismologia moderna non è in grado di prevedere: dopo il 6 maggio — ha detto — ci si aspettava un processo di assestamento, invece si è verificato un ciclo di nuovi fenomeni nelle adiacenti strutture rocciose del sottosuolo. Analoghe tesi ha sostenuto il dott. Vukasinovic di Belgrado, che ha parlato di «situazioni imprevedibili nella zona delle Alpi».

Un sussulto: batticuore in Sicilia

Messina, 17

Una scossa di terremoto, valutata al sesto grado della scala Mercalli, è stata avvertita la scorsa notte, alle 3.24', nella Sicilia orientale: l'epicentro è stato localizzato nella zona di Mistretta, a circa 130 chilometri da Messina, e ha suscitato molto panico (pur senza provocare danni, né a persone né a cose) in questo e in numerosi altri centri della Sicilia. Già nell'ottobre del '67 Mistretta subì danni rilevanti a causa di un sisma di notevole intensità. Il terremoto è stato avvertito in particolare a San Marco d'Alunzio, Tortorici, Alcara Lifusi, Patti, Santo Stefano di Camastra e Capo d'Orlando, centri litoranei tra Messina e Palermo; in parecchie località, la gente ha passato la notte all'aperto, nelle vie e nelle piazze.

IL SOLE NON ATTENUA L'AMPIEZZA DEL DRAMMA

DOLOROSA RITIRATA

Colonne di macchine giù per la Pontebbana - «Ritorneremo il Friuli non sarà cancellato» - Cinquantamila profughi

DAL NOSTRO INVIATO

Udine, 17

Ancora una giornata di sole, in Friuli, dopo una nuova notte di temporali. Ancora una giornata di tregua sul fronte del terremoto con poche, leggere scosse: solo una avvertibile, all'alba, del quinto grado e mezzo della scala Mercalli. Fin qui un bollettino che sembrerebbe puntare verso la speranza, verso l'ottimismo. Purtroppo è solo una sensazione epidermica, da osservatore troppo superficiale, di chi si accontenta di vedere a Udine qualche negozio in più riaperto o di assistere a Pordenone a una certa ripresa della vita dopo due giorni di paralizzante terrore.

Purtroppo la verità è ben diversa. La ritirata dalle zone del terremoto continua senza interruzione, anzi con questo pomeriggio, giornata in cui molti uffici chiudono fino a lunedì mattina, l'esodo è aumentato in misura rilevante. Lunghe teorie di macchine stanno scendendo lungo la Pontebbana. Vengono giù da Pontebba, dove il secondo terremoto ha lasciato tracce e ferite evidenti, numerose le case rese inabitabili, centinaia gli edifici segnati più o meno duramente da crepe e fessure.

Scendono da tutta la valle, da Resia, Resiutta, Chiusaforte e Dogna, altrettanti campanili scossi, altrettanti drammi del terrore, altrettante popolazioni stremate, bisognose di una tregua, di fiato, per rinsaldare le fila prima del contrattacco dello strisciante, infido nemico, quel terremoto che sembra così deciso a fare del Friuli una terra bruciata. No, non sarà così, continuavano oggi a ripetere centinaia di partenti: «Il Friuli non sarà cancellato, perché ritorneremo».

Spesse file di macchine identiche facce addolorate pur nella durezza di lineamenti troppo provati da quattro mesi di inutile lotta, uguali discorsi lungo la strada che scende dalla Carnia, con il progressivo svuotamento di Amaro, Tolmezzo e Villa Santina, con famiglie che vengono anche da più su, fino da Forni.

Oggi abbiamo percorso le altre strade della tragedia, verso Osoppo, una visita già tanto dolorosa dopo il 6 maggio e resa ancor più angosciosa dallo stato di abbattimento in cui ritroviamo una popolazione che avevamo conosciuto tanto orgogliosa, tanto decisa alla ripresa. Anche qui le tendopoli sono semivuote, sono stati in tanti a prendere la via dell'esilio, seppur provvisorio.

Siamo scesi giù verso San Daniele, un centro in cui è ancora difficile fare un bilancio dei danni di questo secondo sisma, e poi Ragogna, dove la recrudescenza del terremoto di sabato scorso aveva provocato una nuova vittima, e poi Pinzano, di corsa perché ci ripromettiamo di tornarvi domani per una visita particolare. Siamo ritornati su a Forgaria, dove il quadro del disastro, se così si può dire, è ancor più tragico del 6 maggio, e ancora Vito d'Asio, Clauzetto, Travesio, Sequals e Spilimbergo.

Anche qui gente con le lacrime agli occhi che carica poche cose sull'auto e parte: troppo pesante il fardello delle scosse che continuano, delle montagne che franano, dell'inutilità di ogni lavoro di ricostruzione, della mancanza di prefabbricati, dell'impossibilità di sopravvivere. Gravi le ferite anche a Spilimbergo, che aveva vissuto quasi di riflesso il primo terremoto e che dal secondo ha invece ricevuto un orrendo colpo. E' danneggiato gravemente il trecentesco duomo, sono in pericolo i suoi capolavori d'arte, sono lesionate tante e tante case e non solo le più vecchie e le più povere.

Infine una corsa a Pordenone. Nel capoluogo della Destra Tagliamento le spaventose frustate di mercoledì mattina hanno provocato parecchi danni, qualche crollo, ma soprattutto migliaia e migliaia

Gualberto Niccolini

Continua in 2.a pagina

UNA PARVENZA DI TREGUA NON FERMA LA FUGA



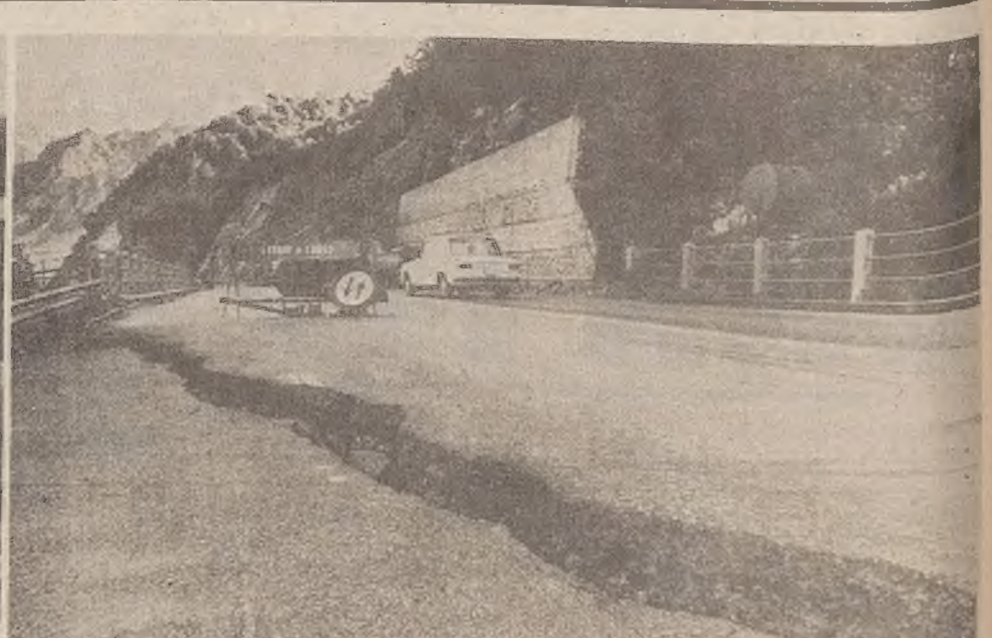
Telefoto Upi

Venzone — Il campanile del Duomo di Sant'Andrea (1338) ridotto a un cumulo di sassi



Telefoto Ansa-Upi

Lignano — Una religiosa distribuisce dei viveri a una famiglia rifugiata in una colonia



Telefoto Ansa-Upi

Strada Pontebbana — Un'altra immagine delle spaventose crepe apertesi sulla grande arteria

SI ATTENDONO LE ROULOTTES

Dalla prima pagina

costituiscono una colonna di qualche chilometro: si vogliono evitare ingorghi e confusione, per cui i veicoli saranno subito avviati direttamente alle località di destinazione. Quale luogo di concentramento, è stato comunque scelto l'aeroporto di Campoformido; in ogni caso, i gruppi di roulottes saranno scortati fino a destinazione dalla polizia stradale che è stata mobilitata per assicurare la riuscita dell'intera operazione.

Nel corso della sua conferenza stampa, Zamberletti ha anche annunciato l'iniziativa del ministero dell'interno riguardante un vertice a carattere internazionale di geologi e sismologi provenienti dagli Stati Uniti, dal Giappone e da altri paesi nei quali queste scienze sono particolarmente avanzate; le scosse di questi ultimi giorni si attribuiscono, ormai quasi con certezza, a un nuovo terremoto, e non già a una «coda» del sisma del 6 maggio, per cui si cerca di sapere cosa in effetti stia succedendo nel sottosuolo del Friuli: si vogliono, in sostanza, se non sentenze definitive, almeno dei responsi qualificati sulle previsioni che si possono fare circa il futuro della zona.

Il commissario si è recato questo pomeriggio a Gemona, per verificare la situazione sanitaria, e in genere logistica, di questa località, e ha quindi avuto in prefettura una serie di incontri con le rappresentanze sindacali e con le forze produttive, dal momento che in questo frangente necessita l'apporto di tutti i settori; domani mattina, frattanto, giungerà in Friuli il capo di stato maggiore dell'esercito gen. Cucino, che avrà un vertice a Codroipo con gli ufficiali delle forze armate di stanza nel Friuli-Venezia Giulia per fare un punto sulla situazione delle caserme rimaste lesionate dal sisma ma, soprattutto, per concordare l'impiego delle forze armate in questa «seconda emergenza», specie in ordine alla posa in opera dei prefabbricati.

Su questo argomento il gen. Cucino — nella stessa mattinata di domani — avrà un incontro con il commissario Zemberletti, al quale i provvedimenti speciali del consiglio dei ministri hanno assegnato poteri straordinari anche in questo settore il che in pratica significa che il commissario chiederà l'intervento dell'esercito, il quale è pronto a entrare in azione, subito, con i due mila esperti (elettricisti, carpentieri, cementisti eccetera) che sono già stati reperiti presso i vari reparti ma, eventualmente, anche con altre forze che sono state mobilitate.

Intanto, l'esercito continua la sua attività nei vari settori d'intervento previsti, e che si riferiscono al trasferimento dei terremotati e alla fornitura di tende, razioni di viveri ordinarie e di combattimento (due mila), di coperte (duemila), lenzuola (quattromila) e di altri generi. L'aviazione leggera dell'esercito ha compiuto 43 missioni, pari a 56 ore di volo, trasportando 84 persone e oltre duemila chilogrammi di materiali di urgente necessità; anche le località rimaste isolate sono state rifornite dall'Esercito. Infine nel Comune di Porcia su richiesta delle locali autorità, la Divisione corazzata «Ariete» ha impiantato un centro sanitario.

G. V.

Ritirata

di senzatetto volontari, tutta gente che non se la sente di rientrare nelle case grandi e piccole, nei condomini, nei grattacieli. L'orrendo rombo del terremoto, il terribile scricchiolio dei muri e dei mobili delle case, la spaventosa sensazione di veder cadere sedie o suppellettili hanno provocato nella gente un terrore che non è facile smaltire. I pordenonesi dormono ancora nelle tende, nelle roulottes o nelle automobili.

Oggi, però, dopo due giorni di paralisi semitotale, la vita ha ripreso sepur parzialmente un suo certo ritmo, qualche negozio ha riaperto, nelle fabbriche si è ritornati al lavoro. Anche da Pordenone, comunque, e così da tutti i centri della Destra Tagliamento, la fuga è continuata incessante per tutta la giornata; il grande esercito in ritirata scende dunque da tutte le valli e si ferma solo in riva al mare alla ricerca di un po' di pace, di un attimo di silenzio, di un lembo di terra che non tremi.

In serata siamo ritornati a Udine: i negozi stavano chiudendo, la gente in strada si affrettava, mancavano i soliti sfaccendati del venerdì sera, mentre le automobili si affollavano sulla strada verso il casello di Basaldella, una stazione che rappresenta il primo valico verso la salvezza. Alle ultime luci del crepuscolo il capoluogo friulano appariva deserto. Era questa l'immagine più emblematica al termine di una giornata più serena, più tranquilla, ma — come dicevo all'inizio — solo per un osservatore superficiale: la paura del terremoto, la precisa coscienza che la guerra non è ancora finita sono le molle principali al di là dell'orgoglio, della volontà di ripresa, della decisione di non arrendersi.

In Friuli, non ci stancheremo mai di ripeterlo, questo secondo terremoto, che pure ha fatto tanto meno lutti e tanto meno danni del primo, è stato disastroso, quasi mortale sul piano psicologico. Ha dato ai friulani un colpo mai riuscito a nessun drammatico episodio, nella loro pur travagliata storia: guerre, invasioni, barbari, nazisti hanno volta a volta preso di mira questa sventurata terra. nessuno era mai riuscito a cacciarli, nessuno li aveva spinti al mare. Oggi questo esercito, anche se non in rotta, è in ritirata. Oggi almeno cinquantamila persone chiedono al mare un po' di pace. Checché se ne dica da queste parti, oggi il Friuli è veramente in ginocchio.

G. N.

Transitabilità delle strade

Roma, 17

L'Automobile Club d'Italia comunica che «per quanto concerne le zone terremotate del Friuli, le strade interrotte o che presentano maggiori difficoltà di transito e rischi di crolli improvvisi sono le seguenti: S.S. 52 Carnica, chiusa tra Invillino e Villa Santina; S.S. 52/bis, interrotta al chilometro 17,200 (questa strada porta in Austria e non offre possibilità di deviazione); S.S. 512, del lago di Cavazzo, chiusa da Internetto a Cavazzo Carnico (su questa strada, sul ponte di Trasaghis, il transito è consentito solo ai veicoli aventi portata utile fino a 120 quintali); S.S. 463, del Tagliamento, transitabile solo a senso unico alternato in località di Tiveriacco di Maiano; S.S. 13, Pontebbana, interrotta in località Basagliapenta per pericolo di caduta del campanile (sul luogo viene segnalata l'opportuna deviazione.

Oltre alle suddette strade statali, anche numerose strade provinciali e comunali presentano interruzioni e difficoltà varie. Tra queste si segnalano le seguenti: S. P. Tarcento, interrotta oltre Praedis; S. P. Nimis-Taipana, interrotta per difficoltà e ostacoli vari oltre Taipana; S. P. Paularo, chiusa al chilometro 4, oltre il bivio di Cedarchis; S. P. di Folgaria, chiusa da Peonis al bivio Avansanis; S. P. di Val di Apua, chiusa al chilometro 5, in località Bevarchias; S. P. Clemonese, chiusa al traffico al centro abitato di Gemona.

163 miliardi per i soccorsi

Dalla prima pagina

roga alle leggi vigenti». Per quanto concerne le provvidenze economiche — ha detto anche Cossiga — va sottolineato che il fondo gestito autonomamente dal commissario del governo dovrà essere adoperato per opere di soccorso, per opere provvisorie di sistemazione della popolazione per superare le emergenze.

L'articolo 2 del fondo del provvedimento prevede che il fondo a disposizione del commissario straordinario (per baracche e assistenza) sia di 70 miliardi: 45 quest'anno e 25 per il prossimo. L'articolo 5 prevede per il pareggio dei bilanci comunali un fondo di 15 miliardi; 7,5 per l'anno in corso e 7,5 per il prossimo. L'articolo 10 incrementa il fondo di rotazione per iniziative economiche nelle zone di Trieste e Gorizia di 42 miliardi: 21 per l'anno in corso e altrettanti per il nuovo anno. L'articolo 20 devolve al settore della pubblica istruzione 5 miliardi: 1 per il '76 e 4 per il '77. L'articolo 23 destina a ripristino dei tronchi distrutti delle ferrovie 5 miliardi: per il solo 1976.

Ed ancora gli articoli 31, 33 e 34 destinano al settore della sanità per l'anno in corso 1,6 miliardi. L'articolo 35 mette a disposizione dei lavori pubblici una somma complessiva di 20 miliardi per il 1977; l'articolo 36, infine, assegna all'Anas 4,5 miliardi: 3 per il 1976 e 1,5 per il 1977. In totale si tratta — come è stato già detto di 163,1 miliardi di cui 84,1 per quest'anno e 79 per il prossimo. Altre norme destinano ai comuni nuovi stanziamenti per iniziative economiche. Sono state previste agevolazioni di abbuono di spese telefoniche, di gratuità dei servizi telefonici da posti in luoghi pubblici, interventi nel settore dei lavori pubblici.

Nel corso della riunione del Consiglio dei ministri Andreotti ha riferito sull'incontro che ha avuto luogo mercoledì sera con la delegazione ufficiale del Parlamento che si era recata nelle zone colpite dalle scosse di terremoto nel Friuli.

E' stato poi comunicato che commissioni e scienziati di vari paesi collaborano con i nostri organismi specializzati nello studio del sisma, aggiungendo questa partecipazione alle altre manifestazioni di solidarietà internazionale.

Il presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, Comelli, ha da parte sua illustrato la situazione, facendo il punto sugli interventi sin qui operati dalla regione dalle amministrazioni centrali, civili e militari.

E' stato quindi approvato il decreto legge. Lo stesso comunicato diramato da Palazzo Chigi indica i seguenti come punti qualificanti del provvedimento: vengono precisati ed allargati i compiti del commissario straordinario per il Friuli — il sottosegretario Zamberletti — e viene costituito uno speciale fondo con gestione autonoma che servirà ad affrontare le spese necessarie agli interventi di soccorso e di assistenza e per l'avvio — anche con apprestamenti di alloggi provvisori — della ripresa civile, amministrativa, sociale e economica dei territori terremotati. Il fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio della regione, al quale con il precedente decreto legge n. 336 del 1976 era stato attribuito lo scopo di finanziare la ricostruzione delle zone colpite, è stato sensibilmente aumentato. La sospensione dei termini legali e convenzionali, nonché dei provvedimenti di rilascio degli immobili è stata prorogata ed estesa anche agli altri comuni colpiti dai nuovi sismi.

Sono state poi semplificate le procedure di dichiarazione di morte presunta delle persone scomparse e sono state rinnovate ed estese le provvidenze a carattere fiscale ed assistenziale già disposte precedentemente. «Naturalmente — precisa infine il comunicato di Palazzo Chigi — per quella che sarà la ricostruzione definitiva, ben altre risorse dovranno essere destinate, in un piano di sacrifici, rapportato alle differenti possibilità e capacità contributive dei cittadini».

Su questo tema e, in genere sugli aspetti finanziari si è soffermato ampiamente, nella conferenza stampa, il ministro delle finanze: «accanto alle cifre già comunicate bisogna aggiungere — ha detto Pandolfi — le previsioni di ulteriori occorrenze, dal momento che le cifre stesse sono destinate al primissimo impiego. Le esigenze sono maggiori e sono pertanto previsti altri interventi nel settore tributario: le agevolazioni dirette, come l'ulteriore proroga di termini già prorogati per quanto concerne dichiarazioni e versamenti di contributi; i contributi in conto capitale che non saranno considerati sopravvenienze attive; l'esclusione dal campo di applicazione dell'Iva delle cessioni di fabbricati ed attrezzature, con il beneficio quindi, per coloro che acquisteranno immobili; ulteriori proroghe dei termini per i contribuenti dell'Iva.

«Ciò che è certo — ha aggiunto il ministro — è che il dovere tributario della collettività nazionale diventa, anche in questa occasione, un grande dovere di solidarietà nazionale. Il presidente della Regione Comelli, ha espresso la più completa approvazione all'impostazione del decreto legge governativo che assegna poteri straordinari al commissario Zamberletti. Comelli ha anzi detto di aver sollecitato, a nome della Regione, l'adozione di un tale provvedimento in base all'esperienza del maggio scorso.

«Comelli ha poi assicurato la più ampia collaborazione della Regione al commissario del governo, osservando che i problemi più urgenti sono quelli della ricostruzione per i quali è necessario un grosso impegno da parte dello Stato. A questo proposito, Comelli ha confermato la disponibilità più ampia degli organi regionali ad iniziare da subito i colloqui su questi temi con il governo».

E' il caso di ribadire ancora una volta che il decreto approvato oggi dal Consiglio dei ministri e la relativa copertura, sono destinati alle misure di emergenza. In un secondo tempo il governo dovrà approntare la legge quadro per la ricostruzione definitiva delle zone terremotate. Si arriverà allora a somme da capogiro. In quel momento dovrà essere affrontato di nuovo il problema della copertura finanziaria. Tutte le ipotesi sono possibili, non esclusa quella alla quale abbiamo accennato ieri di un prestito nazionale.

R. P.

MARTEDI' IN TV «Un giorno in Friuli»

Roma, 17

«Un giorno in Friuli»: la prima rete televisiva, con questo titolo, trasmetterà nella serata di martedì 21 settembre alcuni documenti sulle drammatiche esperienze dei terremotati.

I PRELIEVI STRAORDINARI PER I NUOVI SOCCORSI

Una tantum sui veicoli e rincaro delle giocate

Entro il 31 ottobre '76 il pagamento di un'addizionale sul bollo come due anni fa - Le schedine 50 lire in più

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 17

Solo le cilindrate minori sono escluse dalla nuova «Una Tantum» decisa oggi dal consiglio dei ministri come fonte diretta di reperimento, insieme all'addizionale straordinaria di 50 lire sulla giocata del Totocalcio, Totip ed Enalotto, dei mezzi finanziari necessari al piano di emergenza per il Friuli. Gli italiani motorizzati dovranno pagare il nuovo bollo di circolazione, entro il 31 ottobre prossimo. Si tratta dell'«Una Tantum», che ricalca negli stessi termini quella istituita due anni fa. Sono escluse, come allora, le cilindrate che non superino i 10 cavalli di potenza, le autovetture e i motocicli immatricolati da più di 10 anni e le autopubbliche ed il servizio di noleggio.

Per le cilindrate superiori ai me vedremo, da un minimo di 10 cavalli la tassa andrà, con 15 mila lire ad un importo pari alla stessa tassa di circolazione. A poche ore dalla decisione del governo di attuare questa sovratassa al ministero delle finanze si sta già lavorando per trovare un sistema che faciliti gli automobilisti soggetti all'«Una Tantum» nelle operazioni di pagamento. Il ministero sarebbe infatti orientato a far apporre un timbro apposito sul libretto di circolazione, all'atto del pagamento dell'imposta allo sportello postale. Questo sistema non permetterebbe più l'evasione della tassa da parte di numerosi automobilisti, come avvenne invece due anni fa.

L'automobilista, infatti, dopo aver pagato l'«Una Tantum» restava in possesso della ricevuta del modulo di conto corrente comprovante l'effettuato pagamento, e questa ricevuta doveva essere mostrata al vigile urbano o alla polizia stradale nel caso di una esplicita richiesta. Era costume generale, allora, usare la consueta formula «non l'ho con me», che nella maggior parte dei casi si traduceva nell'evasione alla sovratassa. Con questa nuova formula allo studio del ministero delle finanze ciò non sarebbe più possibile.

Ecco come dovrà essere pagata «l'una tantum» in relazione alle varie cilindrate.

AUTOVETTURE

Fino a 10 cavalli nessuna tassa
Da 11 a 13 cavalli 15.000 lire
Da 14 a 16 cavalli 30.000 lire
Da 17 a 20 cavalli 50.000 lire
Da 21 a 40 cavalli 200.000 lire
Oltre 40 cavalli un importo pari alla tassa di circolazione.

MOTOCICLI

Fino a 200 cc nessuna tassa
Da 201 a 350 cc 20.000 lire
Da 351 a 500 cc 50.000 lire
Oltre 500 cc 100.000 lire

BARCHE

Da 6 a 10 cv 10.000 lire
Da 11 a 20 cv 20.000 lire
Da 21 a 30 cv 40.000 lire
Da 31 a 45 cv 100.000 lire
Da 46 a 60 cv 200.000 lire
Da 61 a 80 cv 400.000 lire
Oltre 80 cv 1.000.000

La decisione di applicare l'«una tantum» per le auto e di aumentare di 50 lire il prezzo delle giocate delle schedine del Totocalcio, è scaturita da un dibattito collegiale del Consiglio dei ministri. Il ministro delle finanze Pandolfi, aveva formulato proposte diverse. Partendo dal presupposto della necessità di una disponibilità di circa 300 miliardi per gli interventi d'urgenza, Pandolfi aveva proposto di aumentare da 18 a 30 mila lire, il canone Rai-Tv. Tenendo presente che gli utenti sono 15 milioni, l'introito sarebbe stato di 160 miliardi e inoltre, aveva proposto di aumentare mediamente del 25 per cento il prezzo dei biglietti di ingresso nelle sale cinematografiche, nei teatri, nei campi di calcio e nelle sedi in generale ove si tengono spettacoli e manifestazioni sportive a pagamento.

Le obiezioni sono venute dai ministri interessati. Il ministro delle poste ha fatto presente che il problema del canone della Rai-Tv dovrà essere affrontato in coincidenza dell'entrata in funzione del colore e una parte, comunque, destinato a risanare la gestione finanziaria dell'azienda. Sarebbe stato perciò un errore ritoccare due volte il canone, la prima per il Friuli, la seconda per motivi generali riguardanti il deficit dell'azienda.

Anche la proposta dell'aumento del 25 per cento del prezzo dei biglietti ha incontrato forti opposizioni in considerazione soprattutto della crisi in cui versa lo spettacolo. E' stato poi fatto presente che il prezzo dei biglietti incide sulla scala mobile. L'aumento del 25 per cento avrebbe rappresentato agli effetti della scala mobile, una maggiore spesa per stipendi di 85 miliardi. Un salto di un punto della scala mobile comporta infatti un maggiore onere di 300 miliardi.

Queste osservazioni hanno convinto i ministri e soprattutto il presidente del Consiglio. Di comune accordo sono state esaminate varie ipotesi e alla fine si è deciso per l'«una tantum» e per la schedina del Totocalcio.

Giancarlo Leone



Telefoto Ansa-Upi

Moggio Udinese — La frana di massi e terriccio che ha interrotto le comunicazioni ferroviarie con l'Austria lungo la Pontebbana

Esodo in atto dalla provincia di Pordenone

Pordenone, 17

Anche dai comuni della Destra Tagliamento maggiormente colpiti dal terremoto del 15 settembre è in corso un intenso esodo di sinistrati: si tratta, per lo più, di interi nuclei familiari, che abitavano in centri montani dove le condizioni meteorologiche inclementi hanno reso impossibile il soggiorno in tenda. I sinistrati della provincia di Pordenone vengono smistati soprattutto a Iesolo: al villaggio «Marzotto» verranno accolti ottanta nuclei familiari; qui sono stati trasferiti anche coloro che avevano trovato una sistemazione provvisoria a Caorle.

A Spilimbergo i danni provocati dalle ultime scosse sismiche sono stati ingenti: sono risultati inabitabili numerosi edifici che dopo il terremoto del 6 maggio erano ritenuti recuperabili; sono pericolanti anche numerosi edifici pubblici, ed è in grave stato il duomo trecentesco, una delle opere più significative dell'architettura medioevale friulana.

A Spilimbergo, anche se numerose famiglie stanno sfollando, arrivano molti sinistrati dalle zone di montagna: una trentina di famiglie verranno alloggiate, d'intesa con le autorità militari, nella caserma «Bevilacqua».

GRUPPI DI TERREMOTATI CONTINUANO AD AFFLUIRE NELLA LOCALITA' BALNEARE

A LIGNANO, SENZA UN SORRISO

Ordine, pazienza, dignità: ancora una volta in luce le proverbiali qualità della gente friulana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lignano, 17

Non c'è allegria nell'inconsueta animazione e nei colori ancora vivi di questa fine estate, a Lignano: vedere gruppi di sfollati che percorrono le strade e i viali alberati, che siedono ai tavolini dei ritrovi, mescolandosi agli ultimi turisti, per gustare una bibita — finalmente lontani dalla paura continua, logorante — stringe il cuore. Sui loro visi — non è retorica — non vi è l'ombra di sorriso, anche se la macchina dei soccorsi funziona quasi alla perfezione: se ne stanno seduti, silenziosi, quasi timorosi di dare fastidio, molti con gli occhi arrossati da un lungo pianto e fissi verso i monti dove sono i loro paesi distrutti.

Così come nelle ore immediatamente seguenti la tragica scossa del 6 maggio, anche adesso, di queste genti, colpisce l'estrema dignità con la quale hanno accettato («Non è una nostra scelta, siamo stati costretti a partire per sopravvivere», dice un uomo di Gemona) questo esilio che non potrà comunque protrarsi oltre il prossimo 31 marzo, quando le esigenze del turismo (105 mila posti-letto nella sola Lignano) avranno il sopravvento. Dove andranno, allora?

Si pensa al futuro, ma il presente incombe drammaticamente: agli sfollati già giunti in zona, altri si aggiungono in continuazione; al portone d'ingresso del municipio c'è sempre una piccola folla che attende, ordinatamente e pazientemente, di entrare per essere registrata e ricevere i buoni per il vitto e l'alloggio. Non si odono grida né vi sono atti di insofferenza; ognuno attende il proprio turno ed entra nel modernissimo edificio, tutto vetro e cemento armato, quasi in punta di piedi.

Negli uffici comunali, dove opera il coordinamento sotto la diretta responsabilità del dottor Stefano Placidi, qui distaccato dalla prefettura di Udine, si provvede alla sistemazione delle famiglie in appartamenti o in alberghi, alla fornitura di tessere per i pasti gratuiti da consumare nei tre self-services in funzione («è falso affermare che ieri molti sono rimasti senza cibo — dicono al coordinamento —, è vero bensì che si è dato fondo a tutte le scorte»), ad altre forme di assistenza, anche grazie all'apporto di ispettrici della polizia femminile.

Per gli ospiti sono state studiate diete bilanciate, capaci cioè di fornire complessivamente 2800 calorie giornaliere: lo studio è stato fatto dalla dietologa Gabriella Mattioli, la quale sottolinea che «2800 calorie, per gente senza una specifica attività lavorativa, sono molte; ma si è pensato al fabbisogno nella stagione fredda». Perché — e questo è un dato di non poca preoccupazione — solo il 15-20 per cento degli alloggi disponibili sono forniti di riscaldamento. Basteranno alcune (o molte) calorie in più per combattere i rigori invernali? D'accordo che, al momento attuale, importante è dare un tetto a questa montante marea di profughi; ma non bisogna dimenticare che l'autunno è alle porte e con esso, se non già il freddo, l'umidità tipica delle zone di mare.

I pasti (minestra, pietanza con contorno, pane e vino verranno a costare allo stato 1500 lire pro capite) saranno sempre consumati nei tre self-services? «A chi abita in appartamenti — viene risposto — contiamo, a partire dalla prossima settimana, di ritirare i tesserini per fornire dei buoni-acquisto settimanali, da spendere presso i negozianti della zona. Questi buoni saranno divisi in tranches: una per la carne, una per la frutta e la verdura, un'altra per generi diversi. Ovviamente, verranno ritirati del tutto a quanti hanno un'attività lavorativa».

Proprio per favorire questi pendolari forzati, una società locale di autotrasporti ha deciso di istituire gratuitamente tre corse giornaliere, con partenza la mattina da Lignano e ritorno alle 17.30: la «linea 1» raggiungerà, con partenza alle 6, Maiano, Buia e Osoppo; la «linea 2» (6.30) Gemona, Trasaghis e Bordano; infine, la «linea 3» toccherà i centri di Gemona, Venzone e Montenars, con partenza alle 6.

Il distaccamento per il coordinamento sta anche cercando di rendere possibile il pagamento «in loco» delle pensioni agli aventi diritto: vi sono persone, che certamente non nuotano nell'oro, le quali non sono riuscite a riscuotere da tre mesi, a causa del caos provocato dalla catastrofe del 6 maggio.

A Lignano, intanto sono entrati in funzione da oggi, nelle due frazioni di Sabbiadoro e di Pineta (qui è stato trasferito il gruppo di Gemona, e quell'amministrazione comunale ha già provveduto all'apertura di un ufficio staccato), altrettanti posti telefonici con centralino: gli sfollati potranno da qui chiamare gratuitamente qualsiasi utente in Italia. Per sicurezza è stato poi anche riattivato il distaccamento volontario dei vigili del fuoco; sarà sempre pronta una «squadretta» composta da quattro uomini.

Franco Chiavegatti

Stagioni in sosta

CON le tante grane che ci scaraventa addosso, Iddio s'illude probabilmente di ammaestrarci, e si sbaglia. In generale, le disgrazie non sono proficue che a patto di durare poco. Cinque mesi di fila senza una goccia di pioggia sono troppi, in campagna. «Il Signore esagera...», brontola il cappellano del borgo disegnando nell'aria un timido gesto di scongiuro. Dal basso, le vallate della Vezera e della Dordogna invocano pietà. D'abitudine, ridono d'un vivido verde in questa stagione, tra agosto e settembre. Eccole ridotte, tra Limeuil e Périgueux, a una sfilza di croste calcinate, simili a pagliai riarsi. Persino i pioppi lungo le sponde si accartocciano sul greto, si piegano in due come lividi giunchi condannati a marcire.

Li contemplo con tristezza dalla vetrata che li sovrasta, accollato alla tavola dove, in tempi normali, starei lavorando a quest'ora. Ma chi oserebbe pensare al lavoro con una temperatura media di quaranta all'ombra? Davanti a me, una risma di fogli bianchi che s'inzuppano di sudore se appena li tocchi. La stilografica scivola, slitta, s'impunta sulla carta madida di secrezioni ambigue. Il riflesso implacabile del sole l'arroventa di sbieco. La siccità ha spaccato la lastra del pozzo, ridotte a un viscido grumo di putredine le foglie di tabacco, che promettevano. Neppure la lucertola s'arrischia a sortire dal suo buco per spiare il cielo tra i sassi. Nessuno sa più quel che deve fare, o non fare. Un acquazzone, Signore, un temporale che ci aiuti a sfilarci dalla cruna dell'indolenza!

Dallo scaffale addossato alla tavola, a sinistra della vetrata, i libri «da rileggere e da recensire», affastellati l'uno sull'altro come legna da ardere, mi rivolgono invano disperati segnali di soccorso. Evito di guardarli, tanto mi riempiono di rimorsi. Quattro mesi che non li tocco; quattro mesi vedovi di lettura, e dunque di scrittura. Che debbono pensare gli amici, i cinque o sei lettori che si rammentano ancora di me? Bisognerà pure trovare il modo di rompere un giorno o l'altro questa apatia che mi accascia. Apro la bocca nella speranza di rattenere al passaggio un soffio d'aria vivificante, ma non ingoio che afa e calura. Senza crederci troppo, allungo il braccio, svogliato, lascio alla mano il compito di scegliere a caso il volume che capita. Ed eccomi preso in trappola come un pompiere addormentato dietro le quinte al primo annunzio del fuoco.

La mano ha sortito dal mucchio proprio il volume che non conveniva. Un testo che mi spiacerebbe trattare alla leggera, tanto mi tiene a cuore. «Lady Lazarus e altre poesie» (ed. Mondadori, collana «Lo Specchio») di Sylvia Plath merita meglio d'un cachettico cenno di consenso. Sfoglio le pagine, e mi trovo di colpo irretito in una massa di ricordi. Con l'andare degli anni la memoria mi tedia, il passato mi da fastidio. Mi sforzo di tenerlo lontano, di confinarlo nei margini, come un intruso. Ma il testo che mi avvince mi ripropone il brivido di gioia che mi attraversò, tanti e tanti decenni or sono, al mio primo incontro con la poesia della Plath. Nostalgia delle stelle di neve che popolavano allora il mio firmamento.

Neve e esigenza. Era l'epoca delle scoperte difficili, sicuri antidoti contro i guasti provocati nei fragili tessuti dell'espressione scritta dalle intemperanze dei giocolieri da fiera del post-surrealismo. Strasazi delle acrobazie, abilissime ma inconsistenti, d'un Prévert o d'un Layton, invocavamo la venuta di qualche arcangelo giustiziere capace di ridonare all'atto di «far poesia» la dignità perduta. Eliot, Dylan Thomas, Eluard sostenevano con la loro sola presenza la nostra devozione alla scrittura. E, nel '60, Robert Lowell ci rivelò da Boston la scabra, arcisapiente dizione di Sylvia Plath. La sua prima raccolta di versi, «The Colossus», ci sedusse soprattutto a causa della maturità formale su cui si appoggiava. Una lucidità gelida e, al tempo stesso, rovente; un'eleganza di linguaggio impeccabile, fino a divenire quasi agghiacciante; un rigore di struttura un po' legnoso, ma duttile e carico di significati. Per di più, un non so che di disperatamente brillante, di esasperatamente «composto»: qualità piuttosto estranee alla giovane poesia americana del momento. In mezzo a una cacofonia di ululati privi di senso, l'eco di questa voce limpida, contratta, ma gravida di risonanze inattese, ci ammoniva a non prendere troppo sul serio gli sterili manicaretti delle cucine d'avanguardia. Nelle strofe fosforescenti di «The Colossus» un'anima precocemente esausta ricostruiva sulla cartacarbone d'un cielo statunitense il pathos d'un universo intimo in frantumi. Due anni dopo, il suicidio.

Più tardi, molto più tardi, nell'arco d'una nottata parigina goduta e sofferta insieme fino alle prime luci dell'alba, il marito — Ted Hughes — mi parlò di lei con la tenerezza azzurra degli inconsolabili. Più tardi ancora, nella stanza dove mi trovo, un decrepito baronetto inglese, che l'aveva pazzamente amata senza nessuna speranza di reciprocità, me l'evocò con accorato fervore. Grazie a quelle confidenze, grazie ai versi di «Lady Lazarus» che sto rileggendo, mi sembra di poterla immaginare qual'era, come se l'avessi avvicinata personalmente. Timida, imbarazzata, nervosa, pienamente cosciente dei doni ingenti che si portava dentro, ma vittima designata dei mille complessi che la rendevano inatta alla vita. «Il suo viso richiamava alla memoria un paesaggio di mare, e nei suoi occhi brillavano acini d'uva nera...». La voce rotta dell'anziano baronetto riecheggia ancora nel mio piccolo cuore.

Prima di andarsene sbattendo la porta, Sylvia Plath aveva confidato a Ted Hughes il manoscritto dei suoi ultimi poemi. Uscirono postumi nel '65, sotto il titolo «Ariel», valendole d'un giorno all'altro l'adesione della critica internazionale più esigente. In «Ariel», la compostezza minuziosamente calcolata, stoicamente elaborata fino a irrigidirla in massa di ghiaccio, cede il passo a una concentrazione più libera, più aperta, ma pur sempre incandescente, a un ardente conclave d'immagini sfibrate e sfibranti, impossibili a ricusare. Ricoperti di ceneri ancora calde, una carne e uno spirito già consunti ed eroicamente riattizzati si esprimono come soltanto sa esprimersi la grande, l'autentica, la «vera» poesia. Tutta questa ricchezza d'emozione tumultuosa, frenetica anche se severamente amministrata, il traduttore — Giovanni Giudici — ha saputo rendercela quasi fisicamente percettibile. Poeta in proprio, e non dei minori, Giudici è qualcuno a cui ci si può fidare. Come Sylvia Plath, anche lui detesta le corolle bistrate, gli arcobaleni dozzinali. L'una e l'altro aspirano a qualchecosa di meno fittizio: alla semplice luminosità del limone.

Ilo de Franceschi

INCONTRO CON ALESSANDRO ZARDINI, L'ISTRUTTORE CORTINESE DEL CLUB DEGLI UOMINI-UCCELLO

Ma infine qualcuno volò sopra il nido dell'aquila

Volo umano o a delta? No, soltanto volo libero - Il desiderio di affrancarsi da tutto è la molla che spinge questi giovani a sollevarsi da terra come fossero stati dotati dalla natura di piume e di ali - Il lancio nel vuoto

Cortina, settembre

Chi non ha mai sognato di volare, di librarsi senza peso sopra città e campagne, boschi e laghi con un senso di leggerezza e trasparenza mai provate nella vita reale? In psicologia vi è una definizione ben precisa per questo tipo di fantasia onirica: sono i «sogni dell'uomo felice». La felicità, quella che da svegli non riusciamo a captare sia per un difetto della lunghezza d'onda sulla quale riceviamo sia perché essa dura frazioni di secondo e noi non abbiamo i mezzi adatti a percepire sensazioni così fulminee, la felicità, dicevamo, si riaffaccia nei sogni, in relazione forse ad un momento vissuto e non capito oppure ad una speranza nata e subito rimossa; ad una consapevolezza, forse, che l'uomo è stato creato per essere felice.

Il signor Alessandro Zardini, invece, non ha mai sognato di volare. Alto, asciutto, di poche parole e dal sorriso avaro, sulla trentina, Alessandro Zardini è l'istruttore e nel contempo cura le relazioni pubbliche del club degli uomini-uccello. Prima di tutto gli chiedo: «Come lo definite il vostro sport, volo umano, volo a delta, volo degli uomini-uccello?». La sua risposta è immediata: «Volo libero». Mi spiega poi che il desiderio di affrancarsi da tutto è la molla che spinge questi giovani a sollevarsi da terra come fossero stati dotati dalla natura di piume ed ali.

Balzi lunghi

Il Viking 2 è appena sceso su Marte e ci porterà nuove notizie da questo pianeta incredibilmente distante. Abbiamo già atterrato sulla Luna, stiamo progettando una stazione spaziale da cui tenteremo dei balzi sempre più lunghi, eppure confrontando quelle ciclopiche gesta a queste dei ragazzi cortinesi che salgono alla Capanna dei Tondi e da uno spiazzo antistante una roccia si lanciano nel vuoto di un migliaio di metri e svolazzano di qua e di là come grosse farfalle, viene d'istinto da chiedersi quali, se questi o quelli si sieno affrancati di più dalla nostra natura di uomini; quelli che incapsulati, infilati entro tute a doppio, triplo, quadruplo spessore, collegati ad apparecchi e pompe e rivestiti di abiti a pressione, di caschi antidegravitazione, di scarpe antiflebitiche, di guanti pressurizzati, incapsulati in culle d'acciaio che costano alla nazione quanto una guerra, sparati da bocche di fuoco, controllati elettronicamente in ogni loro pulsazione, o questi che si gettano giù dalle rupi con i capelli scompigliati dal vento nel sole del pomeriggio e risalgono e ridiscendono seguendo le correnti manovrando il manubrio dell'aquilone che, provvisto di seggiolino, sembra quasi una bicicletta alata, planando poi leggeri come piume sui prati del fondovalle, o atterrando talvolta addirittura davanti la loro casa.

Qui, assiste dall'alto il fantasma di Leonardo, lì il barone di Münchausen e Giulio Verne; non c'è nulla di nuovo sotto il sole (né attorno al sole), né nella fantasia degli uomini.

Il grande errore di Leonardo consistette nel supporre che l'uomo avrebbe potuto combattere la forza di gravità utilizzando l'attrito e muovendo ininterrottamente con le sue braccia le due ali di tela che egli gli aveva fabbricato per non precipitare; questi ragazzi invece, sostenuti da una struttura fissa in alluminio e tela, si affidano all'aria come ad un'amica; è un fatto sensoriale, dicono, dopo un po' percepiscono sbalzi, correnti ascensionali, discensionali, termiche, dinamiche, venti, pressioni, si abituano a seguirle e ad abbandonarvisi con piccoli movimenti del corpo, proprio come imparano a fare gli uccelli appena si lanciano fuori dal nido. Parlano della dinamica dell'aria come se parlassero dei capricci di un'amante, basta assecondarla ed essa non tradisce.

Tutto è cominciato nell'inverno del '71, quando capitò fra le mani di un gruppetto di maestri di sci cortinesi una rivista americana in cui vi erano delle fotografie di uomini che volavano sull'acqua, trainati da motoscafi. Se la cosa si può fare sul mare, si dissero i montanari, da sempre in gara con i marinai, perché non si potrebbe fare anche sulla neve?

I primi Delta, così si chiamano questi triangoli di tela, vennero costruiti artigianalmente da questi uomini della valle ed erano in legno e nylon, un po' come da ragazzi, noi della nostra generazione, ci costruivamo gli aquiloni (anche noi trainando gli aquiloni e facendoli volare ci sentivamo in parte già liberati del nostro peso e sollevati per aria).

Iniziarono appunto sulla neve, ed il loro sodalizio si chiamò lo «Scivolo Club». Poi, l'estate seguente, provarono a correre per un po' su di un prato in declivio. Il delta si alzava e li sollevava con una facilità straordinaria. Decisero allora di prendere la rincorsa da pendii sempre più scoscesi finché arrivarono a scoprire che neppure questo era più necessario. L'aria ha un tale potere di sollevamento che non occorre nemmeno la forza d'inerzia.

I magnifici sette

Cominciarono così i lanci dalle cime. Questo gruppetto di matti venivano chiamati, qui a Cortina, «i magnifici sette».

Nel frattempo si era cominciato a volare così un po' anche nelle altre valli dolomitiche, e nel Meranese, e anche su in Austria ed in Germania, gli ampezzani fecero anche delle capatine qua e là, e rimase storica una loro visita agli amici di Como i quali si lanciavano dalle colline sopra il lago, ed essi si trovarono piuttosto a mal partito nell'atterrare poiché, come ammettono allegramente, per la maggior parte non sanno nuotare.



Artigiani del ferro e del legno, maestri di sci, scoiattoli: il Bellodis Dino, il Demenego Carlo, il Zardini Raffaele, l'Agostino Demenego, il Vidori Flaviano, lo Zardini Leo e lo Zardini Alessandro. Due di questi magnifici sette non ci sono più, morti di morte cortinese, che è sempre un precipitare; il Carlo Demenego schiantatosi durante una spedizione sulle Ande e il Raffaele Zardini caduto l'altr'anno durante un volo. Zardini ne aveva fatto un centinaio di voli, faceva parte degli scoiattoli e aveva 26 anni; la sua fine è dovuta al Maligno, una storia da Ponte di Sant Louis Rey.

Il delta è fabbricato in modo che non si possa mai precipitare, poiché il volo è regolabile da una specie di manubrio posto davanti all'uomo uccello il quale è sempre assicurato al seggiolino e, se a qualcuno dovesse capitare un malore, come capitò a Zardini Raffaele, normalmente il peso del corpo che automaticamente si china in avanti e si appoggia sul manubrio, porta come conseguenza un atterraggio appena più veloce del normale.

Il delta di Zardini svenuto cominciò a planare su di un prato di Mietris, un grande e larghissimo prato verde su cui tutto avrebbe potuto risolversi tranquillamente, ma il Diavolo, che qui nelle vallate è ancora presente nei racconti e nelle leggende, aveva posto al centro di questo magnifico spiazzo verde una pietra, una sola pietra non più grande di un tovagliolo di quelli che i gitanti aprono sull'erba per consumare i loro pic-nic. Ebbene, il delta di Zardini Raffaele andò ad atterrare esattamente su questo fazzoletto di pietra cosicché il ragazzo vi si ruppe la testa. Da allora, comunque, volano con il casco.

Nel '74 Mike Haker un allenatore sportivo americano portò a Cortina ed in Germania il primo delta tecnicamente perfezionato, cioè non più in nylon bensì in dracmon, il tessuto delle regate veliche e con il telaio in alluminio ionizzato. L'apertura d'ala è dai 9 ai 10 metri mentre la lunghezza in avanti del delta è di circa 3 metri. Dopo una leggerissima spinta, che può essere prodotta dall'uomo che vi è attaccato facendo semplicemente qualche passo, ha una penetrazione nell'aria dai 4 agli 8 metri per ogni metro che perde in altezza, in assenza di vento non precipita mai, ma plana sempre, se c'è vento questo gli procura un moto ascensionale. In questi casi, se il deltista lo vuole, può anche rientrare al punto di partenza. Il segreto di questi uomini è che l'aria sale sempre dalla valle verso il monte (semplice come l'abc, e chi lo sapeva?). La velocità che si acquista con il delta è generalmente dai 25 ai 35 chilometri orari, una velocità non da alienazione, con la quale l'uomo può osservare tutto quello che succede intorno e sotto di lui e rendersi conto perfettamente di quello che gli sta accadendo.

L'istruttore dei deltisti, che ha al suo attivo un'ottantina di voli ed è uno dei pochi che vola anche in posizione orizzontale, mi confessa che non può andare sulla seggiovia perché essa gli dà le vertigini. Invece, una volta che si possiede l'aria, che la si morde con le proprie ali, essa ti diventa amica e non c'è nulla in lei che ti possa dare sensazioni sgradevoli. Al centro la vela è libera e il fruscio dell'aria ti inebria; perciò a volare devono essere solo uomini adulti, meglio se tra i venti ed i trenta; non vengono ammessi i giovanissimi perché si possono esaltare, il volo è troppo inebriante, bisogna prima aver calcato molto la terra, aver assaporato e giudicato le giustizie e le ingiustizie della realtà per potersene staccare con misura. Hanno una trentina di allievi, villeggianti e non; c'è ne persino uno di 62 anni «Sa com'è — dice l'istruttore con il suo sorriso tirato — vecchi si nasce, giovani si diventa».

Le partenze si fanno segretamente in ore mattutine su dalle cime più isolate, in un perfetto silenzio, poiché la presenza della gente distoglie dalla concentrazione, e poi gli uomini uccello non danno spettacolo. Un giorno infatti passeggiando in cima ai Tondi del Faloria assistetti, per caso, allo staccarsi dalla roccia di tre grosse farfalle umane; intorno non c'era un'anima viva. Anche gli uccelli volano in silenzio e si seccano se c'è troppo rumore intorno a loro.

Quando i deltisti ridiventano dei bipedi che si trascinano sulla terra come tutti noi, ripiegano il delta, che si riduce alle dimensioni di un grosso cilindro e lo tengono in garage come un cesto di mazze da golf. Dev'essere piacevole avere questa riserva mentale se le cose quaggiù talvolta non vanno per il loro verso o vengono a noia, la consapevolezza di avere in garage l'utilitaria per il cielo oltre a quella per la terra. Non esiste infatti maggior relax né solitudine più grande di quella che si prova nell'aria. Gli uomini-uccello sono, come la maggior parte dei montanari, dei ragazzi introversi, non amano mescolarsi alla gente, ed il loro volare è al limite anche una fuga; dalla violenza, dalla corruzione, dalla contaminazione della natura, dalla contaminazione della loro valle.

L'anima della valle, mi dice uno di essi, è l'acqua. Finché l'acqua dei torrenti era pura, la valle era pura, ora che anche i fiumi cominciano ad essere inquinati, che non si può più pescare, non rimane che l'aria, l'ultimo rifugio.

Il carattere dei cortinesi: un enigma insolubile. Ci si sono provati in tanti, inutilmente, a risolverlo. Mi ci provo anch'io e riferisco il mio tentativo, nello stile secco e telegrafico che si usa quassù nell'Ampezzano:

Qual è, Zardini, la vostra origine etnica?».

«Siamo Longobardi. Esistono vecchi documenti che lo provano».

«E il segreto del vostro leggendario coraggio?».

«... il Kaiser. Discendiamo dai famosi Alpenjager, i "Cacciatori delle Alpi"».

«La vostra tranquillità?».

«Il rispetto: per noi, per gli altri, per la natura».

«Avete paura delle malattie?».

«Abbiamo paura degli uomini».

Fra loro, fra uomini uccello si intendono. L'11 ed il 12 di settembre c'è stato qui a Cortina un meeting amichevole con i deltisti delle altre valli, un'occasione per scambiare opinioni, conoscere apparecchi nuovi,ci vuole sempre un certo allenamento finché non si acquista l'esatta percezione del centro di gravità in un modello nuovo.

Anch'essi hanno i loro problemi; per il momento sono considerati dei fuorilegge; per quanto possa suonare strano, l'aria non è di tutti, solo gli uccelli la possono godere liberi senza pagare pedaggi e senza essere iscritti alla federazione sportiva italiana. Essi, invece, i fuorilegge dell'aria, potrebbero rischiare nel momento in cui si ritrovano con i piedi sulla terra, di venire arrestati. C'è a dire il vero una Federazione italiana volo libero con un presidente Campigli, un vicepresidente Kosner sindaco di Corvara di Badia, che è un ex-parà ed è il primo sindaco volante, ma a differenza di quanto accade in altri paesi, non è ancora ufficialmente riconosciuta; anche per l'assicurazione dovranno rivolgersi altrove, ad esempio ad un istituto germanico, dopo che le grandi società assicuratrici italiane si sono rifiutate.

Chiedo ad uno di essi se seguono alla televisione le imprese dei Viking e degli astronauti e che cosa ne pensano:

Si stringono nelle spalle «Vanno forte — rispondono — ma che vuole, noi siamo uomini delle montagne».

Esattamente la risposta che mi aspettavo, dal Maso chiuso a Marte; e questi uomini a metà del percorso (o forse molto avanti?).

«Quando vi sarà un altro lancio?».

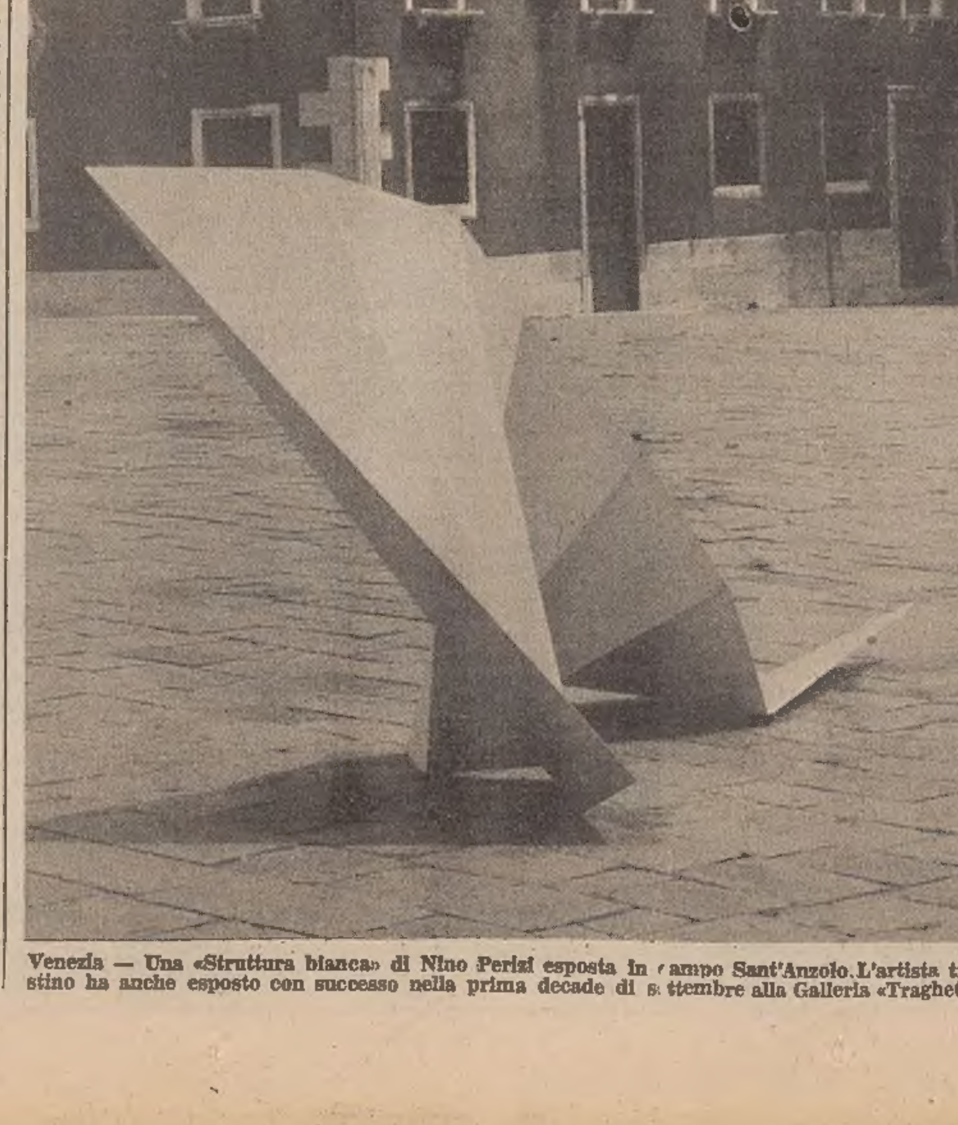
«Chissà, — e fanno i misteriosi, — una mattina o una sera. Di giorno lavoriamo».

«Avete mai provato di notte?» chiedo e mi pare che dovrebbe essere uno spettacolo affascinante, volare in alto sopra Cortina tutta illuminata. Ma ho sbagliato di nuovo. Ho sbagliato per la mia mentalità innaturale ed artificiosa di abitante della città.

«No — mi corregge il Zardini con cortese fermezza — No, la notte gli uccelli dormono».

Avevo scordato la legge del Grande Ritmo.

Lilian Berg



Venezia — Una «Struttura bianca» di Nino Perizi esposta in campo Sant'Anzolo. L'artista triestino ha anche esposto con successo nella prima decade di settembre alla Galleria «Traghetto»

ALLA TREGIORNI DEL «PIO MANZU'»

Un'occhiata all'Africa d'oggi

Da domani i tradizionali incontri sui problemi dei Paesi emergenti

Rimini, 17

Si inaugurano domenica 19 settembre al Teatro Novelli di Rimini le Giornate internazionali di studio sui problemi dei Paesi emergenti e sulla cooperazione con l'Africa, organizzate dal Centro ricerche «Pio Manzù» sotto il patrocinio del Presidente della Repubblica e in collaborazione con le Nazioni Unite, il ministero degli esteri, il ministero per il commercio con l'estero e il ministero della ricerca scientifica e tecnologica.

Nei tre tavoli di presidenza della cerimonia inaugurale, una settantina di nomi di prestigio rappresentano organizzazioni internazionali come le Nazioni Unite e le sue agenzie per lo sviluppo, l'Unesco, la Cee, l'Organizzazione degli Stati africani (Oua), la Lega degli Stati arabi, vari ministri di governi africani (pianificazione e sviluppo, agricoltura ed economia), del governo e dei ministeri italiani interessàti, dell'Ice, del Cnr, della Regione Emilia-Romagna, di fondazioni e istituti di cultura, di credito, Camere di commercio, associazioni di categoria, industriali, nonché la Rai-Tv, la televisione svizzera e la stampa internazionale.

Per primo prenderà la parola l'on. Luigi Preti, presidente del Centro «Pio Manzù», che inaugura ufficialmente le Giornate, ricordando l'importanza che esse assumono nel particolare momento economico che attraversa il nostro Paese, dall'esame del quale emerge la necessità di potenziare gli scambi con l'estero, attraverso nuove forme di cooperazione.

Per le Nazioni Unite di New York porterà il saluto il dott. Santiago Quijano-Caballero, direttore dei rapporti tra le agenzie Onu. Sempre dell'Onu parlerà il dott. Giorgio Pagnanelli, direttore del Centro informazioni Nazioni Unite per l'Italia e Malta.

In rappresentanza del governo italiano, interviene alla cerimonia inaugurale l'on. Mario Pedini, ministro della ricerca scientifica e tecnologica e ministro per i beni culturali e ambientali (il ministro Pedini ha già partecipato alla prima edizione del 1975 degli incontri di Rimini).

Per il ministero degli affari esteri intervengono il capo servizio della cooperazione tecnica dei Paesi in via di sviluppo ministro Guglielmo Folchi, il capo servizio della cooperazione culturale, scientifica e tecnica Luigi Vittorio Ferraris, nonché i consiglieri Giacomo Ivancich Biaggini ed Enrico Pietromarchi. Il dott. Filippo D'Agostino porterà invece il saluto del ministero per il commercio con l'estero.

Ai discorsi segue la cerimonia di consegna delle medaglie d'oro del Presidente della Repubblica italiana a personalità ed enti che abbiano recato contributi di approfondimento teorico o favorito concrete azioni nel settore dello sviluppo.

Si tratta di una tradizionale iniziativa del comitato scientifico internazionale del Centro «Pio Manzù», che vede quest'anno premiati: Guido Carli, presidente della Confindustria; Robert Kweku A. Gardiner, ministro per la pianificazione economica Repubblica del Ghana; Bohdan Hawrylyshyn, direttore Centre for Education in International Management; Idriss Jazairy, consigliere economico Presidente Repubblica d'Algeria; Lega degli Stati arabi, Cairo; C.S. John Malecela, ministro per l'agricoltura della Tanzania.

La mattinata si conclude con un ricevimento del presidente del Centro presso la locale Azienda di soggiorno.

Grande attesa per i lavori che vedono a Rimini i protagonisti della cooperazione italo-africana, impegnati in tematiche che toccano da vicino interessi e aspettative delle centinaia di industrie presenti.

Proclamati i premi «Scarfoglio 1976»

Roma, 17

Stamani nello studio del notaio Gianbelluca si è riunita — informa un comunicato — la commissione giudicatrice della seconda edizione del premio nazionale di giornalismo «Edoardo Scarfoglio», fondato dal compianto presidente dell'ordine Virgilio Lilli e dal giornalista Enrico Malatesta, presidente esecutivo del premio. La commissione, cinque rappresentanti di cultura e dal presidente del premio, ha proclamato vincitori: (in ordine alfabetico) Alberto Giovannini, Nino Longobardi, Raimondo Manzini, Enrico Mattei, Indro Montanelli, Piero Ottone, Leone Piccioni, Leonida Repaci. Un premio speciale per il giornalismo scientifico è stato assegnato dalla giuria a Giancarlo Masini.

(Ansa)

Lessico musicale

Una rassegna di libri musicali di recente pubblicazione in Italia, ripropone con vari interessi, vari aspetti della letteratura critica e divulgativa dedicata alla musica.

Il compositore romano Gianfranco Maselli, già autore di una fortunata guida discografica, ha compilato per l'editore Sonzogno un «lessico musicale», a prima vista simile ad altri manuali di consultazione terminologica (il sottotitolo dice «i termini fondamentali della musica vecchi e nuovi, in una guida utile all'ascoltatore, al dilettante e allo specialista»), in effetti molto diverso e molto più gustoso, perché l'autore ha voluto dichiaratamente aggiungere alla distribuzione «lessicale» dei termini «modi di dire, definizioni arbitrarie o retoriche di cui la musica, forse più delle altre arti, è stata gratificata nel corso dei secoli». Basterà qualche esempio.

«Intonazione: E' quella necessaria qualità musicale che si chiama volgarmente «orecchio» e che consiste nella capacità di cantare e di suonare esattamente la nota richiesta dal compositore e non una sua vaga approssimazione. La mancanza di intonazione può produrre, nell'ascoltatore che ne è invece dotato, effetti sinistri. Data la sua importanza, l'intonazione viene richiesta, anche con modi resi bruschi dalla sofferenza auricolare, dai direttori d'orchestra che la possiedano. Ciò può produrre anche agitazioni sindacali precedute spesso da manifestazioni di intolleranza, da parte di chi «stona», che somigliano molto a quelle che si producono verso gli arbitri nelle partite di calcio».

«Ispirazione: E' quella specie di mamma celeste che, provocata dagli eventi più vari, sia naturali che psicologici, quali il tramonto (possibilmente sul mare), l'alba (preferibile sui monti), la tempesta, le stagioni, l'amore felice, quello infelice, ecc., si pretende che debba cadere sulla testa dell'Artista il quale non ha che da attendere che l'elemento catalizzatore, quale che sia, entri in funzione per produrre in lui la divina scintilla dell'arte e quindi del capolavoro».

A parte la vena polemica ed ironica, il lessico raccoglie puntualmente anche i termini più rigorosamente tecnici e pertinenti al linguaggio ed alla forma musicale. Vale la pena tuttavia di riportare in parte il contributo limitato ad una sola «voce», fornito al volumetto di Maselli, da Mario Bortolotto.

«Pruderie: ... esempi tipici potrebbero indicarsi nella mole di lavori dedicati a Wagner, almeno in quelli di parte strettamente bayreuthiana: la recente biografia di Curt von Westernhagen riduce al minimo il racconto delle peripezie amorose, e di pari passo getta veli pietosi sulla partecipazione ai moti di Dresda. Altro esempio famoso di Pruderie musicologica rimane a tutt'oggi il silenzio impacciato, o la cauta allusione, sulla relazione di Verdi con Teresa Stolz; o il termine di «amicizia» che torna troppo spesso: ritrovandosi persino in una biografia chopiniana a proposito del rapporto con George Sand, signora che professava una impeccabile avversione al cosiddetto platonismo».

* * *

E' passata molta acqua sotto i ponti da quando un certo Claudio Scimone si è affacciato al concertismo itinerante con il complesso, oggi molto popolare, dei «Solisti Veneti». Oggi Scimone, con i suoi «solisti», è una sorta di «operatore culturale» con l'agenda del grande manager, non solo inserito in un giro europeo di attività concertistica e discografica, ma anche impegnato in imprese promozionali, che hanno il loro centro stabile nell'Accademia Tartiniana di Padova. Con il patrocinio della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, è uscito adesso in elegantissima edizione, il facsimile dell'originale della «Raccolta di Sonate autografe per violino» (manoscritto 1888, Fasc. 1 nell'Archivio Musicale della Veneranda Arca del Santo in Padova). Operazione pregevole e meritoria, perché, come giustamente osserva Scimone nella premessa al fascicolo illustrativo che l'accompagna «in nessun altro caso della storia della musica la pubblicazione in fac-simile di un'opera è giustificata come nel caso presente: nessuna edizione a stampa potrebbe non solo riprodurre integralmente il contenuto del documento ma assai meno tradurne la ricchissima varietà di significati artistici e spirituali. In questo manoscritto — dove opere musicali compiute si alternano ad appunti, schizzi, reminiscenze letterarie, scritte cifrate, indicazioni enigmatiche — la personalità ardente e fantasiosa, ricca di aspetti misteriosi, di un autore affascinante e in gran parte ancora da scoprire, si riflette anche visivamente oltre che nel risultato sonoro».

* * *

Livio Luzzatto, il compositore triestino, autore, fra l'altro, dell'opera «Judith» e della «Cantata di dolore e di speranza» più volte trasmessa dalla radio, ha raccontato in un grosso volume stampato a Roma, la storia della sua vita di musicista. E' un memoriale denso di avvenimenti artistici intrecciati a drammatici eventi storici ed a vicissitudini avventurose. Un libro dettato dai ricordi dell'esperienza creativa e dei più prestigiosi successi, ma anche dall'amarezza per l'attuale emarginazione. In questo senso il libro è anche lo sfogo di un artista deluso, che passa in rassegna le ragioni di tale delusione.

Gianni Gori

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ANSIA PER LA SORTE DI OLTRE MILLE POSTI DI LAVORO

Bloch e Sirt aspettano sicurezza per la ripresa

Per il calzificio lunedì la decisione a Milano? Il progetto di ristrutturazione dell'ex Vetrobel

La ripresa autunnale si prospetta decisiva per la sorte di due grossi complessi industriali della nostra città che in questi ultimi tempi sono stati al centro dell'attenzione degli ambienti economici e sindacali, presentando risvolti occupazionali interessanti oltre mille posti di lavoro. E' dell'altro giorno la notizia che è stato prorogato al 31 ottobre il termine della gestione provvisoria per lo stabilimento «Bloch», mentre lunedì scade quello per la presentazione del progetto, affidato dal ministero dell'industria e commercio a uno studio milanese, per il rilancio produttivo dell'intero gruppo.

Sempre nei giorni scorsi si è avuta poi notizia che il Comune ha approvato la licenza di fabbrica riguardante il complesso della ex Vetrobel acquistato dalla Sirt e destinato ad essere completamente ristrutturato per una diversa produzione.

Per quanto riguarda la «Bloch» permane il più fitto mistero, a due giorni dalla prima, importante scadenza, su quelli che saranno gli sviluppi della situazione. Se è certo che il progetto verrà presentato lunedì, altrettanto certo non è che le prospettive per l'intero gruppo siano quelle per le quali i sindacati si sono battuti fin dal momento dell'entrata in crisi dei quattro stabilimenti di Trieste, Reggio Emilia, Bellusco (Milano) e Spirano (Bergamo). E' cioè da escludersi, almeno sulla base di un realistico esame della situazione, che anche lo stesso intervento pubblico possa salvaguardare «sic et simpliciter» l'esistenza dei quattro stabilimenti. Gli stessi sindacati, peraltro, si sarebbero dichiarati disposti a prendere in considerazione una soluzione «articolata» dopo essere stati in un primo momento contrari a qualsiasi soluzione parziale.

A quanto si è appreso, proprio in considerazione dell'impossibilità di far maturare le condizioni per un salvataggio dell'intero gruppo, ci si orienterebbe ora verso un salvataggio parziale che non verrebbe respinto neppure dai sindacati. Stando così le cose, lo stabilimento triestino, più moderno e tecnologicamente avanzato e quindi più appetibile in un'operazione di questi tipo, ha maggiori possibilità di entrare con tutte le sue strutture nel piano di rilancio produttivo. Gli altri tre, e soprattutto quello di Reggio Emilia, si troverebbero invece in una posizione di svantaggio in vista della eventuale ristrutturazione dell'intero gruppo.

Se per la «Bloch» questi sono giorni di viva attesa, non minore è l'interesse per gli sviluppi riguardanti l'ex Vetrobel. Qui, sembra che le cose vadano meglio. Proprio verso la fine di agosto ci furono alcune riunioni alla Regione, nel corso delle quali i sindacati chiesero quale fosse il grado di avanzamento dei progetti della Sirt, il gruppo del quale fanno parte le acciaierie Landini, il tandem Riva-Cardarelli e la Glaverbel, già casa madre della Vetrobel. Dalla Regione i sindacati appresero che il gruppo aveva già predisposto sia il progetto tecnico sia quello edilizio e che aveva anche preso contatti con una ditta specializzata alla quale affidare la ristrutturazione dello stabilimento situato nella zona industriale. Mancava, a quel punto, il rilascio della licenza da parte del Comune, che proprio nei giorni scorsi, in tempi eccezionalmente brevi, ha fatto sapere di averla concessa.

Il progetto tecnico prevede la produzione, al posto del vetro, di acciai speciali con lavorazione a caldo e a freddo per utilizzi vari. Un precedente progetto prevedeva — come noto — produzioni per l'edilizia industrializzata, ma venne poi scartato perché erano venuti a mancare previsti apporti esterni.

La Sirt ha già avanzato, per la realizzazione del nuovo complesso, richiesta di finanziamenti pubblici sia attraverso la legge 464, che prevede contributi per le ristrutturazioni industriali, sia attraverso il Fondo di rotazione. Tali finanziamenti verranno comunque concessi soltanto in corso d'opera e cioè ai vari stadi di avanzamento dei lavori. In attesa che questi prendano l'avvio, i dipendenti dell'ex Vetrobel rimangono soggetti al trattamento della cassa integrazione speciale, un meccanismo che permette loro di usufruire in pratica del 90 per cento del salario.

Per quanto concerne la Bloch, l'on. Cuffaro del PCI ha presentato nei giorni scorsi al ministro dell'industria Donat Cattin una interrogazione per conoscere le prospettive e in particolare il ruolo che si intende attribuire allo stabilimento di Trieste. Il deputato comunista ha concordato con il socialista on. Fortuna, presidente della commissione Industria e Commercio della Camera, che nella prima riunione della commissione, che dovrebbe svolgersi già nel corso della settimana entrante, il ministro sia chiamato a chiarire definitivamente le intenzioni del governo sul futuro del gruppo Bloch.

DA GENNAIO ANCHE IN ITALIANO

Sui teleschermi programmi da Fiume

Arriverà presto pure Tele-Lugano

Il Centro televisivo di produzione di Fiume, inserito nelle trasmissioni dell'emittente Tv di Zagabria, comincerà con il prossimo gennaio una seria di programmi anche in lingua italiana. Sono già stati fissati alcuni incontri per risolvere problemi di natura tecnica e si prevede che i primi programmi avranno frequenza settimanale.

In questi giorni, intanto, alcune ditte del settore radiotelevisivo stanno approntando in varie case la messa in opera delle antenne e degli impianti per la ricezione dei programmi in lingua italiana trasmessi dall'emittente svizzera di Lugano. Tale stazione è già collegata da tempo con i ripetitori di quasi tutta la Penisola. Quello destinato a servire la zona di Trieste è stato installato sul monte Cavallo, alle spalle di Pordenone, e serve già una parte del Friuli.

Nelle prossime settimane, dunque, anche nella nostra città si dovrebbero ricevere i programmi di Tele-Lugano, che tra l'altro trasmette anche a colori.

Messa in memoria del prof. Origone

Martedì 21 corrente, alle ore 18.15, nella chiesa di S. Francesco, in via Giulia, sarà celebrata una messa in occasione del primo anniversario della scomparsa del compianto prof. Agostino Origone, già Rettore dell'Università di Trieste e benemerito della cultura non soltanto sul piano cittadino ma nazionale e internazionale. L'iniziativa è del movimento laureati di azione cattolica e dell'unione giuristi cattolici, nonché di amici e colleghi dell'Ateneo triestino. Celebrerà il rito il canonico mons. Raffaele Tomizza.

DISAGI PER I CINQUECENTO DEL BORGO

Il «satellite» Altura nuovo e già dimenticato

Ancora senza arredi la scuola materna e resta vuoto l'edificio per i negozi

Gli oltre cinquecento abitanti del nuovo complesso di Altura incominciano a nutrire seri dubbi sulla reale volontà del Comune di soddisfare alcune loro elementari richieste: poter disporre di qualche negozio dove fare gli acquisti di ogni giorno; usufruire di un servizio di asporto delle immondizie che non li costringa a ricorrere a una ditta privata per veder garantita una parte di tale servizio; essere in grado di mandare i loro bambini nella scuola materna che da tempo è stata consegnata al Comune, ma che è ancora allo stato di una scatola vuota.

E' stata proprio la scuola materna a mettere sul piede di guerra gli abitanti di Altura, i quali fanno rilevare come il loro rione non sembra addirittura esistere sulle mappe comunali. La scuola, uno moderno e razionale edificio, è stata realizzata dalla stessa società che ha costruito il complesso residenziale (si trattava di un onere che ricadeva appunto sul costruttore) e consegnata al Comune già quest'estate. Spettava al Comune dotarla degli arredi e di tutte le attrezzature necessarie per l'avvio dell'attività scolastica. In giugno erano pervenute al Comune 149 prenotazioni, una ventina di troppo rispetto alla capienza della scuola, che è in grado di accogliere 120 bambini divisi in tre sezioni.

In settembre, come prevede il regolamento per tutte le scuole materne, si sarebbero dovute confermare le prenotazioni e fra il Comune e la Consulta era intervenuto un accordo in base al quale le conferme sarebbero state fatte direttamente nella nuova scuola, secondo il calendario previsto (17, 18 e 20 settembre). Questo accadeva in agosto e successivamente, il 13 settembre, il Comune diramava un comunicato con il quale si dava praticamente conferma di quanto già concordato. Soltanto quattro giorni dopo, e proprio nel primo giorno valido per le conferme, il Comune faceva sapere che i genitori si sarebbero dovuti recare nella scuola di via Puccini anziché in quella di Altura. Questo particolare non avrebbe preoccupato le famiglie se il Comune non avesse giustificato il cambiamento asserendo che la nuova scuola non è ancora agibile: mancano gli allacciamenti elettrici, mancano gli arredi e le attrezzature, la strada è impraticabile. Ecco perché gli abitanti di Altura incominciano a preoccuparsi della sorte della nuova scuola che, a metà settembre, non è ancora pronta. Potranno mandarvi i loro bambini con il 1.o ottobre? Nutrono seri dubbi.

Intanto, cresce il disagio — come si diceva — per la mancanza di un negozio, che costringe le donne a perdere ogni giorno molte ore per gli acquisti. Insieme con il complesso residenziale, venne a suo tempo realizzato anche un edificio a destinazione commerciale, anch'esso tuttora vuoto; avrebbe dovuto ospitare un ristorante, un grande magazzino e singoli negozi. A quanto risulta sarebbero stati presi contatti da tempo con le Cooperative operaie, che però non hanno dato un risultato concreto. C'è poi il problema delle immondizie. La nettezza urbana ha messo a disposizione delle case i bottini, ma l'autocarro preleva le immondizie da un'apposita centralina alla quale i rifiuti dovrebbero essere convogliati dagli stessi abitanti. Costoro sono stati così costretti ad affidare a una ditta privata questa parte del lavoro, in attesa che il Comune studi una soluzione più soddisfacente.

Ex tempore a Sistiana

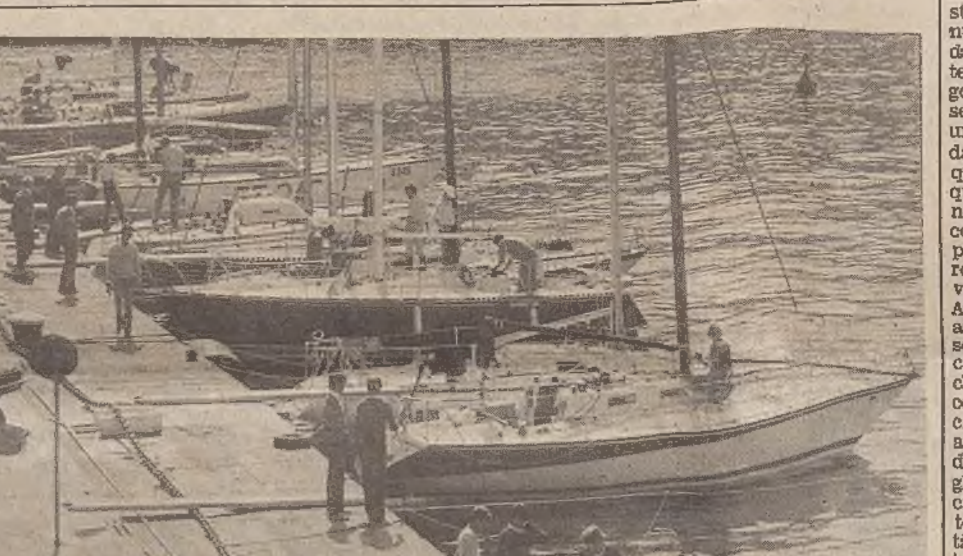
Si terrà, come già lo scorso anno, a Sistiana, l'ex tempore di pittura «Mare-Pineta». Vi potranno partecipare liberamente artisti di ogni tendenza con opere eseguite con le tecniche ritenute più opportune dai singoli artisti. La timbratura delle tele potrà venire effettuata già da oggi sia presso Giorgio Milia in via della Madonnina a Trieste, sia presso il camping Mare Pineta di Sistiana a partire dalle 8.30 per proseguire poi nella giornata di domani sino alle ore 12, ora in cui si chiuderanno le iscrizioni.

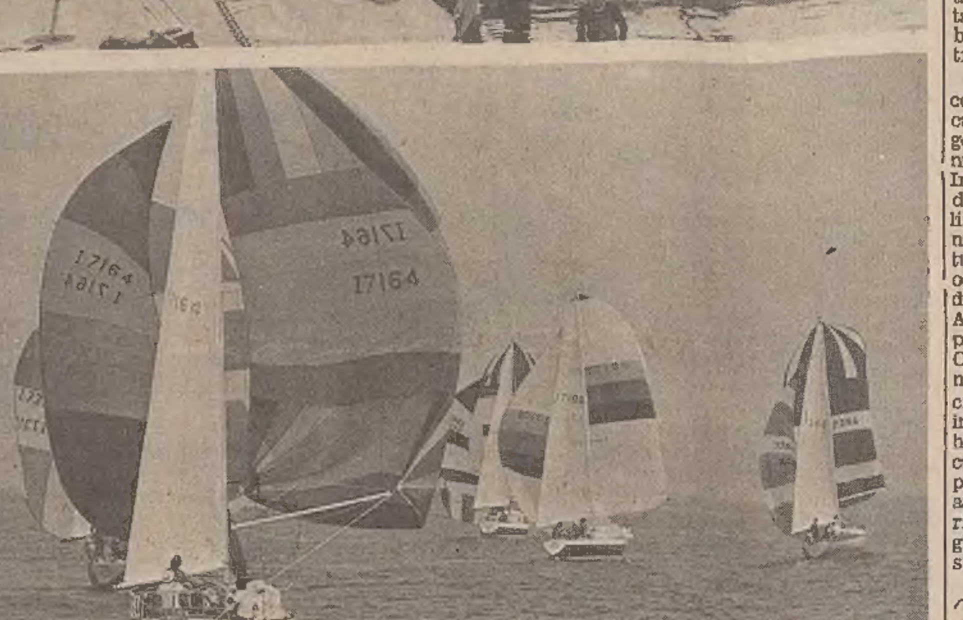
I premi in palio sono numerosi.

UN EVENTO CHE TRASCENDE L'ECCEZIONALE VALORE DELL'AGONE SPORTIVO

Pavesi e animazione sulle rive festosa cornice della grande regata

Costruttori, progettisti e velai si sono dati convegno da tutto il mondo attorno ai 48 yachts in gara - «Base operativa» la Stazione marittima





La Stazione marittima e lo Yacht Club Adriaco si sono vestiti a festa per l'eccezionale avvenimento della Half Ton Cup, la cui finale viene disputata nelle acque del golfo, con puntate più ampie nell'Alto Adriatico. In particolare la Stazione marittima, pavesata con le bandiere delle nazioni di provenienza dei 48 yachts in gara, ha assunto una fisionomia più gaia. Sulla terrazza posta sul lato pescheria e che domina la fila di imbarcazioni ormeggiate alle catenarie predisposte con attento lavoro da Nino Zirstein, animatore organizzativo dell'Adriaco, occhieggiavano ieri gli ombrelloni che la giornata di sole ha fatto schiudere, conferendo alle rive l'atmosfera di un grande centro nautico. Quali interessi ruotano attorno a una gara mondiale come l'Half Ton Cup? Gli yachts di otto metri che affollano anche le darsene dell'Adriaco, costituiscono un richiamo per tutti coloro che vivono nell'ambito degli sport nautici e della vela in genere. Costruttori, velai, yachtmen. L'interesse è racchiuso nello studio delle nuove soluzioni che di anno in anno l'esperienza di regata nei vari mari del mondo suggerisce ai progettisti. Una piccola variazione, un disegno più funzionale dello scafo costituiscono di per sé una ragione più che sufficiente per convogliare nella sede delle regate, e a maggior ragione alla finale mondiale, tutti gli operatori del settore. Per fare un esempio, al party offerto ai protagonisti dell'Half Ton Cup triestina dall'Azienda di soggiorno, erano presenti circa settecento persone, di cui una buona metà era data dai componenti i vari equipaggi e dai loro familiari.

A parte lo spettacolo che le regate forniranno a quanti potranno seguirle in mare con mezzi propri, o da bordo della «Regina Isabella II» (a questo proposito: i biglietti per una giornata di regate, in vendita alla Stazione marittima, costeranno 3000 lire, l'abbonamento 12 mila; partenza alle 9 di mattina e rientro a fine gare), l'elemento coreografico dato dalla selva di alberi, di scafi, dall'affacendarsi dei regatanti per mettere a punto gli yachts, costituisce di per sé un motivo di attrazione che i triestini hanno già individuato, affollando le rive e commentando le varie fasi delle operazioni.

Con questa serie di regate ad alto livello, si aggiunge così un'altro anello di assoluto presigio alla catena di importanti manifestazioni organizzate dallo Yacht Club Adriaco, sospinto in questa impresa dal fervore del presidente Annellotti, del direttivo e dei soci più giovani, che prestano volontariamente la propria opera al servizio dell'organizzazione. Notevole anche l'apporto dell'Ente porto, che ha concesso il comprensorio della Stazione marittima, presso la quale sono stati istituiti gli uffici di reception, informazioni, la sala stampa attrezzata per le comunicazioni dei giornalisti specializzati, la sala della giuria internazionale, la segreteria della Half Ton Cup.

E' giunto intanto a Trieste il dragamine «Palma» della Marina militare. L'unità, comandata da un triestino, il tenente di vascello Mario Marassi, era già stata nel nostro golfo nella seconda decade di agosto, durante la «settimana velica». Il dragamine fungerà da scorta e da assistenza agli equipaggi in mare e fornirà al comitato organizzatore il bollettino meteorologico. Il dragamine, attraccato al molo Pescheria, potrà essere visitato dal pubblico il giorno 23 dalle 14.30 alle 18.30. Accanto a questa unità serviranno anche le motovedette veloci della Capitaneria di porto, assieme ai mezzi dei carabinieri e della finanza.

Tutto insomma è pronto per l'evento unico dato dalla disputa della prestigiosa regata.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Stefania. — Il sole sorge alle 6.47 e tramonta alle 19.11; la luna tramonta alle 16.40.

Ieri: temperatura massima 20.6, minima 12,6; pressione millibar 1016,9 in aumento; umidità 66 p.c.; cielo 3 decimi coperto; vento 4 km da N-O maestro; mare calmo con temperatura di gradi 20,9.

Maree — OGGI: alta alle 6.03 con cm 27 e alle 18.35 con cm 16 sopra il l.m.; bassa alle 13.30 con cm 1 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 1.27 con cm 32 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Alla Minerva - Grigolon, p.zza V. Giotti 1, tel. 761952; Ai due mori p.zza Unità d'Italia 4, tel. 60958; all'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Neri, via Dante 7, tel. 37623; al Samaritano, p.zza Ospedale 8, tel. 793006; Rossetti -Emili, via Combi 19, tel. 794654.

Le farmacie aperte mattino e pomeriggio sono situate in: piazzale Valmaura, 11; via Tor S. Piero, 2; strada per Longera, 172; piazza 25 Aprile, 6 (Borgo S. Sergio); via Bonomea, 93; via S. Giusto, 1; piazza Oberdan, 2; via Belpoggio, 4; piazza V. Giotti, 1; via dell'Istria, 7; via Dante, 7; piazza dell'Ospedale, 8; largo Sonnino, 4; piazza Goldoni, 8; via Cavana, 11; via Roma, 16; piazza della Borsa, 12; via Combi, 19; piazza Unità d'Italia, 4; erta di S. Anna, 10 (Coloncovez); via Rossetti, 33; piazza S. Giovanni, 5; via S. Cilino, 36.

Le farmacie aperte solo al mattino sono situate in: via Fabio Severo, 112; via Baiamonti, 50; via Mascagni, 2; via Felluga, 46; via Commerciale 26; via Zorutti, 19; viale Miramare, 117 (Barcola); via Ginnastica, 44; via Revoltella, 41; via Montorsino, 9; via Bernini, 4.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM, tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

NEL CONVEGNO SINDACALE A LAGGIO

ANCHE AUTOCRITICA LA C.d.L. SULLA CRISI

Nell'ambito del tradizionale convegno sindacale organizzato dalla Cgdl-Uil a Laggio di Cadore, si è svolta una tavola rotonda sulla vertenza interconfederale, che ha il suo fulcro centrale sul problema relativo agli scatti di anzianità e all'indennità di fine lavoro.

Nella disamina della crisi economica, il direttore del convegno e segretario Antonio Di Turo ha rilevato che le analisi, anche le più perfette, sulle cause e sulla responsabilità non servono se non accompagnate a una diversa e reale volontà politica, a uscire da questa crisi che, a suo parere, si va facendo invece ancora più minacciosa. Di Turo, con evidente senso autocritico, non ha risparmiato responsabilità anche al sindacato che — ha detto — si è contornato di tutta una serie di slogans, di enunciazioni di principio alle quali non è riuscito a dare concretezza. In ciò hanno giocato, a suo parere, due fattori: quello della mancanza dell'autonomia del sindacato dai partiti (nonostante si voglia affermare il contrario) e quello della carenza di adeguate strutture sindacali a tutti i livelli. Di Turo ha affermato che «bisogna rimediare quanto prima a questa situazione «se vogliamo dare una risposta positiva alle giuste istanze dei lavoratori che sono i più colpiti dai danni che altri, e non loro certamente, provocano nel nostro paese».

Nel corso dei lavori del convegno è stato in particolare sottolineato che troppi problemi attendono ancora una soluzione per molte categorie. L'accenno è stato posto soprattutto sui cronici ritardi nella liquidazione delle pensioni e sulle difficoltà inerenti il reinstrimento in attività lavorativa di coloro che sono stati licenziati, per non parlare della mancanza di adeguati servizi sociali come le abitazioni, le scuole, i trasporti, gli ospedali. A fronte di disfunzioni così macroscopiche — è stato rilevato dai vari interventi nel dibattito — si tratta semmai di migliorare l'indennità di anzianità, estendendola anche a quelle categorie che ne godono solo in parte o non ne usufruiscono affatto.

STATO CIVILE

MORTI: Kraicar Andrea 83, Ghezzi Armando 66, Iellusig Guerrino 49, Uberti Francesco 67, Antonini Pasquale 83, Dagnelut in Zaccaria Dorotea 55, De Santi ved. Sdrigoi Narcisa 71, Scoramella ved. Oglio Teresina 90, Corda Guglielmo 66, Miloch Antonio 57, Valentini Leo 67. NATI: 4.

IERI NELLA ZONA DI CHIARBOLA

SOCCORSA UNA DONNA CHE SI DICE AGGREDITA

Una donna ferita al volto è stata soccorsa ieri a tarda sera davanti a un bar di via Catraro, nella zona di Chiarbola, all'inizio della camionale. Si tratta della banconiera Liliana Lovriha Sulcic, di 27 anni abitante in via San Giacomo in Monte 11. La donna, secondo le sue stesse dichiarazioni, sarebbe stata aggredita e picchiata da un giovane, alto, con gli occhi neri che l'avrebbe più volte colpita alla faccia con manrovesci e qualche pugno. Le modalità dell'aggressione non sono state ancora chiarite.

L'aggressione sarebbe avvenuta poco prima delle 21, mentre la donna stava uscendo dal bar. Alle sue invocazioni di aiuto è accorsa gente, ma dell'aggressore non si è trovata alcuna traccia. La banconiera è stata fatta sedere su una seggiola davanti al bar in attesa dell'autolettiga della Croce Rossa. Purtroppo il posto di pronto soccorso della CRI era — in quel momento — sprovvisto di automezzi impegnati in altri interventi, per cui è stato chiesto l'intervento di un'autolettiga dei vigili del fuoco. La donna è stata così trasportata all'Ospedale maggiore.

Il maresciallo Dellia della Volante è intervenuto sul posto e, dopo aver interrogato la donna, ha iniziato le indagini.

Scritte provocatorie

Anche nella sede dell'Anpi, l'associazione dei partigiani, in via Crispi 3, sono state tracciate scritte provocatorie, quali «A morte i partigiani» e «Viva il fascismo». Gli anonimi del pennello hanno lordato i muri delle scale, dal portone al secondo piano della casa.

Una vibrata protesta è stata espressa dal comitato provinciale dell'Anpi, che ha chiesto l'intervento delle autorità.

Agenti del commissariato di Muggia hanno arrestato e tradotto al Coroneo Armando Sain, di 39 anni, abitante in via del Veltro 65, il quale aveva in sospeso ancora un'ultima rata di pena sei giorni di arresto per ubriachezza e mendicità. La pena residua è stata rilevata dalla Pretura, che ha emesso un ordine di carcerazione nei suoi confronti.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

QUANTO TEMPO ANCORA PER L'ISTITUTO D'ARTE?



«Recentemente è comparsa sul "Piccolo" la foto degli esterni dell'edificio progettato e costruito come sede dell'Istituto statale d'arte di Trieste. Sembrerebbe dunque prossimo il trasferimento alla sede definitiva dopo vent'anni di attesa e di disagiata provvisorietà. Ma per una obiettiva conoscenza della situazione è necessario fare le seguenti precisazioni, le quali dimostreranno che la realtà è purtroppo diversa, e precisamente che l'edificio non è ancora efficiente sede scolastica.

«Innanzitutto l'edificio, dotato di ampie vetrate, è sprovvisto di schermi-luce di qualsiasi tipo, estremamente necessari per svolgere lezioni di materie fondamentali, come storia dell'arte ed i vari tipi di disegno, e mancano i fondi per il loro acquisto.

«L'edificio non ha arredo né i fondi, pur richiesti alle autorità competenti, per provvedervi.

«I pavimenti dell'edificio devono essere ancora sottoposti ad un trattamento particolare, senza il quale, ancora nuovi, risulterebbero definitivamente danneggiati: anche per questo lavoro non si è certi delle coperture di spesa.

«Pur di entr...e nella nuova sede malgrado le prospettive di una scuola estremamente disagiata, si è deciso di mantenere per il momento l'arredo attualmente in dotazione, che è usurato, insufficiente, non rispondente alle attuali esigenze didattiche (per esempio anche banchi di scuola media inferiore per studenti di vent'anni), e di fare ricorso con uno storno ai residui di gestione precedente. Tali fondi sono comunque insufficienti a fronteggiare le spese di trasferimento più impellenti. Va rilevato che i residui suddetti rappresentano l'unica copertura dell'attuale gestione per presumibili ulteriori spettanze al personale della scuola.

«Comunque il preside e i rappresentanti delle varie componenti del consiglio d'istituto, cercando soluzione a problemi che in fondo sono anche di pertinenza altrui, si sono dati da fare per racimolare contributi dalle autorità locali, senza peraltro ottenere finora una risposta concreta, tale da vedere fattibile l'operazione di trasferimento.

«Infine va detto che l'edificio è privo di custode e che manca ancora la dichiarazione di agibilità.

«Intanto si vocifera però che è previsto per legge lo stanziamento cospicuo di fondi per la realizzazione di un'opera d'arte che dovrà adornare l'edificio. I componenti del consiglio dell'Istituto statale d'arte di Trieste».

SEGNALAZIONI

La 26: cosa ne pensano gli esperti?

«Care "Segnalazioni", il "Piccolo" del 16 settembre pubblica in grassetto, con rilievo, una nota del Comune sulla 26. Prima di tutto una domanda: ma come avrà fatto il Comune a persuadervi a pubblicare? Vi avranno forse corrotti, o minacciati, o sottoposti a chissà quali pressioni? La domanda deriva dal fatto che i rappresentanti del Comune e dell'Acegat, anche quelli presenti alla riunione del 20 agosto, ed anche personalmente l'assessore Orlando, hanno dichiarato pubblicamente che il "Piccolo" non sempre e non per intero pubblica qualcosa quando richiesto da loro per informazione dei cittadini, mentre è invece sempre pronto a pubblicare le lettere dei cittadini che criticano l'amministrazione comunale...

«In merito al contenuto della nota, vorrei precisare che non è stato solo un rappresentante (che sarebbe il sottoscritto), ma sono stati tutti — dico tutti — i rappresentanti degli abitanti interessati al tratto Gretta-Casa Gialla a protestare contro il provvedimento adottato dall'Acegat. E aggiungo: gli stessi rappresentanti dell'Acegat hanno precisato in quella circostanza che le variazioni adottate peggioreranno per quella zona il servizio! Vorranno forse smentirmi?

«Quanto sia peggiorato lo stiamo constatando giorno per giorno, con autobus che passano ad interavili (irregolari) sui 20-30 minuti, a volte tanto carichi da non potersi fermare a raccogliere quelli che aspettano alle nostre fermate.

«Da notare che la cosa finora non ha avuto molto risalto per vari motivi: molti di noi sono costretti ad arrangiarsi con l'auto (malgrado l'esortazione ad usare i mezzi pubblici), altri vanno a prendere il 6 giù a Barcola (un chilometro di stradicciole), molti, se possono, semplicemente rinunciano. Ma con l'inizio delle scuole la situazione peggiorerà, non si possono mandare i bambini da soli, non si può neppure rischiare che qualche volta facciano tardi a scuola. Notare ancora che la nostra zona è del tutto priva di servizi essenziali, a parte un paio di piccoli negozi di alimentari (su 4 chilometri di percorso stradale, e con tutte le stradelle laterali che si spingono su e giù per il monte), e che non abbiamo nemmeno un marciapiedi per avere un minimo di sicurezza (esiste solo una striscia gialla che "concede" dai 40 ai 10 centimetri all'incauto passante).

«Si parla di economie. Ben vengano le economie, se fatte con criterio equitativo e generale. Mi sembra invece che si sia cominciato proprio con la zona più disgraziata (per la sua ubicazione); autobus vuoti capita di vederne un po' su tutte le linee, non solo sulla nostra, e forse una riorganizzazione generale potrebbe apportare molte economie. Esprimendo la mia personale opinione direi che non ho fiducia nella capacità di questi amministratori di voler veramente fare gli interessi della comunità, poiché in un anno di incontri li ho sempre visti larghi di promesse mai mantenute e tesi solo verso la decisione già adottata da realizzare con qualsiasi mezzo. Ringrazio per l'eventuale pubblicazione. Grazie di cuore. Alessandro Passerini».

Già i romani lo sapevano

«Care "Segnalazioni", di ritorno da una breve vacanza in Grecia, vorrei riferirvi una notizia curiosa che ho appreso visitando la meravigliosa piccola isola di Delos, nelle Cicladi.

«Nel 116 a. C. i romani, nuovi sovrani del Mediterraneo, restituiscono Delos agli ateniesi dichiarandola porto libero allo scopo di neutralizzare il traffico del porto di Rodi. Nella versione tedesca dello stesso opuscolo c'è la parola "Freihafen" e penso proprio si tratti di "Porto franco". (Da "Mykonos - Delos". Ben. Issaias, Athens).

«Ne deduco che già i romani sapevano che per favorire un porto lo si può dichiarare "franco"; perciò se i governanti di oggi non accettano di concedere la zona franca integrale a Trieste, vuol dire che non desiderano favorire il porto di Trieste.

«Potrà sembrare lapalissiano, ma ho fatto proprio questo ragionamento. M. S. G.».

Una roulotte per S. Stefano di Buia

«Ancora una volta ricorro al "Piccolo" con la speranza di avere la stessa fortuna che nel maggio scorso mi permise di reperire una roulotte per dei contadini sinistrati di Buia.

«Oggi chiedo una roulotte per il casaro di Santo Stefano di Buia, due volte sinistrato. Si tratta di una giovane coppia di gente pulita, ordinata, con una bambina di nove anni.

«La roulotte verrebbe sistemata al sicuro, in un parco privato, non lontana dalla latteria. Coloro i quali trovassero eventuali difficoltà nel custodire per l'inverno la loro roulotte ed intendessero cederla fino all'estate, sono pregati di considerare questo invito, tenendo presente che all'interno della roulotte non verrebbero usualmente preparati pasti.

«Ai temporanei donatori nel dire loro grazie posso assicurare che il "parco" sarà sempre a loro disposizione... in tempi migliori. Ing. Enrico Marchetti, tel. 418844».

Lettera ad Andreotti

Il presidente del comitato per Trieste e la zona B, dott. Guido Nobile, ci invia, con preghiera di pubblicazione il testo di una lettera inviata al Presidente del Consiglio Andreotti:

«Rettifichiamo spontaneamente il dato dei voti favorevoli che figura nel comunicato emesso da Palazzo Chigi, che furono 349 e non 849, ma sembra eccessivo se non proprio arbitrario parlare di larghissima maggioranza favorevole alla ratifica degli accordi di Osimo quando alla Camera vi furono ben 201 deputati non votanti. E per la verità non si discuteva la ratifica del trattato ma solo autorizzazione, per cui il tono trionfalistico è piuttosto fuori posto. E ciò spiace.

«Ma ancor più spiace l'aver dovuto leggere la più piatta e monotona ripetizione delle motivazioni già presentate dal Presidente del Consiglio e dal ministro degli Esteri allora in carica, senza nessun approfondimento, senza nessuna novità neanche di forma.

«Ritornano le parole sulla certezza del diritto come le imprecisioni sulla zona franca industriale a cavallo del confine, dimostrando di non aver tenuto alcun conto delle tante e ben fondate riserve espresse da tante parti, politiche ed economiche ben qualificate.

«Forse qualche nuova apertura c'è: l'opera della commissione paritetica per la scelta dei terreni più idonei nella zona franca. E se risultasse che le centinaia di grotte, doline, cavità esistenti in tutto il terreno ad essa destinato (salvo errore 207 nella parte italiana) comportassero costi di apprestamento o pericoli d'inquinamento insostenibili, cosa si farebbe? Si cercherebbe un altro terreno, magari vicino al mare (requisito primo per le zone franche) oppure si procederebbe ugualmente? C'è una legge Belci che tutela proprio quella zona del Carso triestino: dobbiamo ritenerla annullata, revocata, non più vigente?

«Non una parola è detta o spesa per l'avvenire di Trieste nella previsione dell'afflusso di decine di migliaia di stranieri (stranieri per noi ma anche per gli sloveni) che provocherebbero mutazioni profonde in tutto il tessuto socio-economico di qua e di là del confine di stato. Quali difese ci saranno?

«Ci scusi, onorevole signor Presidente: per noi è in gioco l'avvenire italiano di Trieste e viene affrontato con una leggerezza, con una faciloneria, con una impreparazione che non vogliamo qualificare. Ci addolora che lei non se ne sia reso conto.»

Il «cumulo» dei partiti

Ci giunge questo telegramma: «Seveso, Friuli, tutto il paese: solo crisi e rovine. Parlamentari di tutti i partiti hanno visitato rovine: ma quando i partiti decideranno di erogare i 45 miliardi attribuitisi con legge approvata da tutti i partiti? Questo sì che è un "cumulo"! Arcangelo Gentile».

Strada strozzata

«Care "Segnalazioni", la via Battisti è una strada a quattro corsie dove fioccano le contravvenzioni a quanti hanno la sfortuna di dover parcheggiare la vettura anche per poco tempo; ma nessun vigile si è mai sognato di recarsi sul luogo nelle ore di punta per sincerarsi del caos che succede fra le vie Scussa e Galileo, in via Giulia.

«Là dove c'era la vecchia lavanderia del Lloyd Triestino c'è una strozzatura della via che blocca completamente il traffico quando s'incontrano uno o più autobus delle linee 6 - 9 e 35. Ecco, che spostando il parcheggio sul marciapiede abbastanza largo delle 4 o 5 vetture allora si... il movimento del traffico scorrerebbe liscio e senza intoppi. Ringrazio A. M.».

Ricerca storica

«Per completare una ricerca storica occorrerebbe rintracciare il testo completo di un articolo del concittadino prof. Tullio Cordon, pubblicato nell'anno 1923 nella rivista sportiva "Ginnastica" non meglio specificata. Il cortese lettore che al riguardo potesse fornire utili indicazioni è pregato di farlo o tramite le "Segnalazioni" oppure telefonando al 745935, dalle ore 20 in poi. Ringrazio molto. E.G.C.».

L'episodio della bimba aggredita

«Care "Segnalazioni", in merito all'episodio da voi riferito "Bambina aggredita da una giovane donna", desidero precisare che i miei tre bambini stavano davanti al portone di casa, in attesa che mia moglie scendesse, per andare con loro in centro: quando transitava nella medesima via, la signorina Fiorella C. già conosciuta dal prof. Basaglia: costei, colta da improvvisa schizofrenia violenta, afferrava la mia bambina Elettra, di solo sei anni, per il collo, e la percuoteva con il capo ripetutamente sul selciato. Fortunatamente, alle grida dei miei bambini e all'accorrere di altra gente, la signorina lasciava la mia bambina piangente, e scappava a casa sua.

«Verso sera si sono presentati a casa mia i genitori della giovane, scusandosi per l'insano gesto della figlia. Mi hanno raccontato la loro odissea, e come, nonostante le loro suppliche affinché il prof. Basaglia tenesse ricoverata la loro figlia, data la pericolosità, puntualmente viene rilasciata.

«Ora chiedo al prof Basaglia, se per ricoverare definitivamente delle persone pericolose, non basta che dei bambini innocenti vengano impauriti, ma occorre che muoiano? In fede, Giuseppe Pitarresi». Seguono 34 firme «di solidarietà».

IL QUARTO UOMO DELLE TANGENTI MARITTIME

ANDATA E RITORNO LAMPO FRA OSPEDALE E CARCERE

Ferruccio Russignaga, il cameriere marittimo in pensione, 71 anni, viale dei Campi Elisi 28, che martedì scorso era stato arrestato nell'ambito dell'inchiesta sulle «tangenti» che sarebbero state imposte a marittimi del Lloyd Triestino, ieri mattina è stato portato all'Ospedale maggiore, per una visita specialistica.

Il suo difensore, avv. Gianfranco Matejka, al suo interrogatorio in carcere, aveva presentato già in quell'occasione al giudice istruttore un'istanza per la libertà provvisoria ed un'altra, in via subordinata, per far sottoporre l'anziano imputato a visita specialistica, con conseguente ricovero ospedaliero. A suffragio della sua richiesta, l'avv. Matejka presentava dei certificati medici, dai quali risulta che il Russignaga è affetto da stenosi, insufficienza coronarica e da enfisema polmonare.

Ma la richiesta non è stata accolta: dopo la visita, il Russignaga è stato infatti riportato in carcere.

Come è noto, egli fungeva da tramite, quale attivista sindacale, con i marittimi che giungevano nel nostro porto e che avevano dei problemi da risolvere.

Anche il capo dell'ufficio personale del Lloyd Triestino, dott. Luciano Colangeli, si trova sempre al Coroneo. Come si ricorderà, lunedì scorso erano stati invece rilasciati a piede libero Arduino De Giorgi e Guerrino Eva, anch'essi coinvolti nella questione.

Domani la messa per i dispersi in guerra

Anche quest'anno la «Giornata del disperso in guerra» viene organizzata in tutta Italia dall'Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra. A Trieste verrà celebrata una messa all'altare del crocefisso dedicato ai dispersi di tutte le guerre, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, domani, domenica, alle ore 19. Saranno presenti autorità civili e militari. I familiari dei dispersi sono invitati a intervenire.

Un cittadino egiziano e tre cittadini jugoslavi sono stati denunciati a piede libero dagli agenti del settore di polizia di frontiera per omessa dichiarazione di soggiorno. Si tratta dell'egiziano Mohamed Abdel Rahman el Shazly, di 20 anni, di Steven Bozidarevic, di 35 anni, di Raman Kancijanic, di 24 anni, e di Tome Tairovic, di 19 anni.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi:

ARRIVI: mn. «Liski» (jug.), mn «Marina» (jug.), mn. «Pelopos» (gr.) mc. «Ania» (it.), mn. «Senta» (cip. mn. «Hellenich Hero» (gr.), m «Austrian Trader» (as.).

PARTENZE: mn. «Otok» (jug. mn. «Uskok» (jug.), mn. «Heinz K pelle» (eg.), mc. «Flaminia» (naz mn. «Marina» (jug.), mn. «Antakya (tur.), mn. «Nassau» (as.).

Altre 390 mila per i terremotati

Ancora offerte per le martoriate popolazioni del Friuli: British Film Club di Trieste 100.000; Carmen Volpe ved. Rose 20.000; Anita Bertoldi (Reggio Emilia) 5000; Marta Krecic 10.000; colleghi ECA della vedova Segnani 15.000; la moglie di Mario Bonazza 10 mila; Pietro, marito di Angelina Maggia (secondo versamento) 100.000; Flavio Braulin 50 mila; Caterina Marcolin 30.000; Giovanni Cernaz 10.000. Si aggiunge il saldo del ricavo asta d'arte 30.000. Totale 380.000. Dalle redazioni periferiche 10 mila. Elenco precedente lire 474.947.647. Totale complessivo lire 475.337.647.

Entro il 10 ottobre gli alloggi Iacp a S. Maria Maddalena

Il Sunia (Sindacato unitario nazionale inquilini assegnatari) informa che, a seguito degli incontri avvenuti in Municipio e all'Iacp, si è appreso che nel corso di venti giorni saranno ultimati tutti i lavori in Santa Maria Maddalena inferiore, in modo da permettere l'entrata negli alloggi entro il 10 ottobre.

Gli assegnatari hanno voluto avere precise garanzie anche in relazione all'inizio dell'anno scolastico, in quanto negli incontri avvenuti in sede di consulta rionale Valmaura-Borgo San Sergio è stato concordato che la mancata iscrizione nelle scuole adiacenti Santa Maria Maddalena inferiore entro i termini di settembre rende difficile ancor di più la già precaria situazione scolastica del rione, che viene aggravato dalla presenza di centinaia di bambini, incluse le famiglie che già da alcuni mesi hanno preso possesso degli alloggi del bando 5/73.

Nel corso dell'assemblea degli assegnatari è stato comunicato che entro il 20 settembre tutti i genitori che hanno fornito al Sunia i nominativi dei bambini che dovranno frequentare la scuola materna sita nel complesso di Altura dovranno confermare tale iscrizione. Inoltre nella sede della consulta, ancora oggi, sabato 18, funzionerà un servizio per le famiglie che hanno intenzione di iscrivere i loro figli sia nelle scuole elementari sia medie, al fine di predisporre in seguito un servizio di scuola-bus che da S.M.M. si diramerà nelle varie scuole. Appare pertanto evidente — secondo il Sunia — che tale richiesta, avanzata dagli assegnatari, dovrà trovare concreta attuazione da parte dell'amministrazione comunale.

I piccoli incendi di via del Monte



(Italfoto)

Non è la prima volta che le case disabitate di via del Monte suscitino allarmi. Ieri a mezzogiorno sono stati mobilitati i vigili del fuoco; qualcuno aveva notato uscire un filo di fumo da una delle finestre dell'ultimo piano. Anche se non vi abita nessuno è sempre motivo di pericolo un incendio che scoppi dietro al corso Italia. Un'autobotte, al comando del caposquadra Coretti è accorsa prontamente e i vigili, abbattuto il portone inchiodato, sono saliti all'ultimo piano dove hanno trovato un piccolo falò acceso sul pavimento al centro di una camera. Con alcuni getti d'acqua ad alta pressione il fuoco è stato spento subito. Dell'incendiario nemmeno l'ombra: sarà sicuramente fuggito scappando attraverso una delle finestre che danno sul retro della casa. In tre quarti d'ora (tra andata e ritorno) si è concluso l'allarme.



LE ORE DELLA CITTA'

Nozze Berzanti-Faitini

Alfredo Berzanti, presidente del Lloyd Triestino, assiste oggi a Segnacco, nella chiesetta di S. Eufemia, alle nozze del figlio Gian Paolo con la gentile sposina Loredana Faitini. Vivissime congratulazioni e molti fervidi auguri.

Mancia mezzo milione

subito contanti a chiunque darà notizie o semplice segnalazione atta a recuperare Giulia 1300 targata TS 182127, color prugna, rosso amaranto, rubata lunedì zona Barcola. Riconoscibile per antenna sul tetto a stelo obliqua e I-Italia ovale tricolore. Telefonare al 790706 oppure 826590.

Lampadari di cristallo

modelli unici ed esclusivi, fatti a mano. *Balcor*, via S. Maurizio 2 I piano e negozio esposizione via Pietà angolo via Cavalli.

Nozze d'oro



Carlo e Anna Gulli, sposatisi nella chiesa di S. Giacomo il 18 settembre del lontano 1926, si riaccostano oggi all'altare per il bel traguardo delle nozze d'oro. Saranno festeggiati dalla figlia, dal genero, dai nipoti e da tutti i parenti. Vive congratulazioni e molti auguri.

Telefono amico 766666 - 7

da 10 anni giorno e notte un invito per un dialogo semplice, au-

Giubilo Moquette

Fornitura e posa in opera. Via Cicerone 4, tel. 61504 - 36629.

Pulitura Moquette

Ditta *Giubilo*. Via Cicerone 4, tel. 61504 - 36629.

Al Bazar

di via Cavana n. 14. Ultimi arrivi dall'Oriente. Visitateci.

«Linea»...... loden!

Anche quest'anno, per la stagione Autunno-Inverno 1976, la moda continua a proporre un capo insostituibile, adatto a ogni occasione: il loden! Per Lei... per Lui... per tutti! Loden di alta classe, in un vasto assortimento di modelli e colori, corrispondenti in tutto e per tutto alla linea ora in voga, da *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.

«Linea» ...... impermeabili!

«Linea» presenta alla Sua Clientela maschile e femminile, una collezione di impermeabili nella versione Autunno 1976, rinnovata nelle linee e coloriture, e a prezzi che nonostante gli aumenti in atto, sono quanto mai contenuti! I vantaggi: sicurezza dell'impermeabilità, ingualcibilità, resistenza all'usura, vestibilità, classe indiscussa! Detti capi sono generalmente riconosciuti come i migliori esistenti oggi sul mercato! Da *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.

Settimana dell'Addolorata

Oggi e domani alle ore 18.45 verranno celebrate nella Cattedrale di San Giusto le due ultime giornate della Settimana dell'Addolorata. Durante l'omelia il biblista prof. Giorgio Giordani concluderà le meditazioni sul tema: «Una nuova comunità sull'esempio di Maria», che tanto interesse ha suscitato tra i presenti nelle precedenti sere.

Agenzia Pulizia Immediata

A.P.I. Pulizia gallerie, palazzi, uffici, negozi, officine, appartamenti. Pulitura moquettes. *A.P.I.* Tel. 413923.

VENDITE GIUDIZIARIE
fallimentari ereditarie volontarie

Via Vittorino da Feltre 2

Giornalmente senza aste mobili nuovi, articoli arredamento.

Via Ananian 2, oggi asta

Ore 16 e seguenti.

Autovettura Lancia Fulvia

Qualsiasi offerta.

Anello oro bianco

con rubino tre carati, otto brillanti rotondi bianchi puri, quattro baguettes. Lire 3.085.000 IVA compresa.

Lingotti, lastre, monete oro

Prezzo base ore 1000/000 lire 3.000 grammo, 20 corone Austria, Ungheria, 8 fiorini Austria lire 17.500, Marenghi svizzeri lire 27.500.

A qualsiasi offerta

Calcolatrice elettrica Olivetti. Televisore. Mobili vari. Macchina gelati. Frigorifero. Forno elettrico pizze. Affettatrice elettrica. Macchina caffè S. Marco. 420 mq plastica.

Bollettino settimanale

Gratuito.

Piazza Goldoni 1

Giornalmente senza aste mobili nuovi, articoli arredamento.

Umberto per Ceretti

Ezzelina Ceretti ha avuto il conforto di ricevere da Falcone Lucifero una lettera con le condoglianze di Umberto di Savoia per la dolorosa scomparsa del marito, Ferdinando Ceretti: «Il sovrano si inchina reverente — è detto fra l'altro nella lettera — alla memoria del perfetto gentiluomo e del caro fedele amico».

Smarrite chiavi

con portachiavi d'argento presso MAGAZZINI S. SEBASTIANO, v. S. Sebastiano. Forte mancia al rinvenitore. Telefonare 61423.

EPISODIO MOVIMENTATO IN PIAZZA DELLA BORSA

Due giovani feriti in una lite banale

Il cristallo di un bar in frantumi, due giovani all'ospedale: questo il bilancio di una violenta colluttazione avvenuta di sera in piazza della Borsa. Due giovani guardie di Pubblica sicurezza in borghese hanno assistito alle ultime fasi della baruffa ed hanno bloccato i due giovani protagonisti della movimentata scena, chiamando sul posto una pattuglia della Volante.

Gli agenti, accorsi dalla vicina Questura, hanno per prima cosa accompagnato all'ospedale i due giovani, uno dei quali aveva un braccio insanguinato. All'astanteria i sanitari di turno hanno medicato la ferita da taglio al gomito e all'avambraccio destro nonché una contusione allo zigomo destro di Bruno Gregori di 31 anni, abitante in via Leoncavallo 7, giudicandolo guaribile in una decina di giorni. L'altro, Marco Luchetta, di 24 anni, abitante in via Hermada 12, che presentava un trauma cranico, contusioni alla tempia sinistra, è stato dimesso.

Gli agenti hanno accertato che la lite era sorta per motivi futilissimi. Mentre il proprietario del bar non intende denunciare i due per il danneggiamento del cristallo (il cui costo gli verrà però rifuso) i due giovani hanno dichiarato che presenteranno querela al commissariato.

CATTINARA AL CENTRO DI UN VIVACE DIBATTITO

A confronto le prognosi sull' ospedale incompiuto

Valutati i problemi connessi con l'ultimazione dell'opera e la sua destinazione durante l'incontro indetto dall'Anao

Il dibattito pubblico sui contenuti operativi dell'ospedale di Cattinara» si è imperniato sulla proposta di costituire una commissione mista di rappresentanti politici, tecnici e sindacalisti da istituire al più presto per affrontare i problemi connessi con il compimento dell'opera e la sua precisa destinazione.

La discussione è stata avviata dal portavoce dell'associazione promotrice dell'incontro, quella degli aiuti e assistenti ospedalieri. Nella sua relazione il dott. Sergio Minutillo dell'Anao ha messo in luce le diverse e contrastanti opinioni che sono state espresse sul nuovo ospedale. «Il Consiglio d'amministrazione — ha detto Minutillo — si dichiarò dapprima favorevole a una partecipazione mista, ospedaliera e universitaria. Poi ebbe il torto di non riconfermare la propria posizione, dando l'impressione di essere incerto e di maturare forse qualche ripensamento. Di fronte, ad esempio, all'ultima relazione sanitaria annuale della nuova Sovrintendenza, che esplicitamente manifestava la propria contrarietà ad una soluzione mista per Cattinara e proponeva invece la «clinicizzazione» del nuovo ospedale, risollevando autorevolmente il problema, il Consiglio mantenne un silenzio ambiguo, che parve frutto non di convincimento quanto piuttosto dell' imbarazzo di chi non sa cosa dire».

«E' stupefacente — ha soggiunto il relatore che fino a questo momento non si sia sentito il dovere di precisare i contenuti operativi del nuovo ospedale. La carenza è grave, anche se, detto per inciso, è anche l'assenza di un piano regionale che impedisce di operare in un quadro dai contorni precisi. E' parimenti grave che non sia stato ancora nominato il direttore sanitario di Cattinara, nomina che si sarebbe dovuta fare fin dalla fase di progettazione per assicurare un costante controllo tecnico dell'opera».

Minutillo ha quindi esaminato la situazione che si verrà a creare con l'entrata in servizio del nuovo ospedale quando si dovranno individuare con esattezza i compiti delle diverse istituzioni sanitarie cittadine e bisognerà impostare una politica assistenziale tale da alleggerire il carico ospedaliero.

«Per quanto concerne più propriamente la destinazione di Cattinara — ha concluso il relatore — la nostra associazione ritiene che sarebbe tecnicamente errato e politicamente inopportuno, e ingiusto nei confronti dei cittadini, porre il problema in termini di alternativa ospedale-università. Siamo contrari ad ogni scelta aprioristica. I dipartimenti da dislocare a Cattinara dovranno essere individuati esclusivamente sulla base della loro funzione. Questo compito di individuazione spetterà alla commissione politico-tecnico-sindacale da noi proposta».

Per primo è intervenuto nel dibattito il dott. Fulvio Weiss, primario del reparto medicina d'urgenza, il quale ha ammonito contro il pericolo di realtà assistenziali diverse nell' ambito ospedaliero degli anni '80. «Bisogna evitare — ha detto Weiss — di porre i malati di fronte a un dislivello qualitativo di prestazioni all'Ospedale maggiore e in quello di Cattinara».

Il prof. Klugmann ha richiamato l'attenzione sul problema della Maddalena: «Credo che l'istituzione dell'ospedale di Cattinara potrebbe preludere a un assorbimento dei degenti della Maddalena nell'ambito di San Giovanni, che diverrebbe così un ghetto alienante, un ospedale di «terza serie». La speranza è invece di giungere all'istituzione di un'ospedale geriatrico specializzato e autonomo nelle strutture».

Secondo il consigliere regionale Tonel, del PCI, non c'è stato finora un adeguato confronto dialettico sui contenuti di Cattinara. «Mancano adesso 20-25 miliardi — ha soggiunto Tonel — per completare l'opera, e poi bisognerà arredare l'ospedale. Questa è un'opera sociale che non deve subire ritardi. Per questo è utile la commissione proposta dall'Anao e per questo è opportuno che si giunga al rinnovo di una convenzione "moderna" tra Ospedali e Università».

Devescovi, della segreteria provinciale della Cgil, ha affermato che nell'ambito ospedaliero il momento operativo non può essere disgiunto da quello didattico e della ricerca.

Nel suo intervento il dott. Bevilacqua, sovrintendente sanitario degli Ospedali, ha sostenuto che la «struttura mista» non si propone come una scelta, ma s'impone come una necessità.

«Per la globalità dell'insegnamento — egli ha detto — lo studente ha diritto al concentramento di tutti i presidii sanitari. Personalmente ritengo che Cattinara si presti meglio a tale concentrazione perché è dotato di notevoli spazi di lavoro, per la ricerca e la didattica; inoltre vi sono ulteriori spazi vincolati nelle adiacenze dell'ospedale dove potrebbero sorgere nuovi istituti. Nell'ambito di Cattinara, inoltre, la disponibilità di spazio sarebbe tale da consentire anche la partecipazione ospedaliera».

Il prof. Bosatra, direttore della clinica otorinolaringoiatrica, si è soffermato sulle strutture del nuovo ospedale con le sue due torri, una riservata al settore medico e l'altra a quello chirurgico. Una rigidità funzionale — secondo Bosatra — non superabile e di cui bisogna tener conto. Ha quindi parlato il rappresentante d.c. nel consiglio d'amministrazione, dott. Blasina. Egli ha sostenuto che il consiglio ha mantenuto fede agli impegni di politica sanitaria interna e agito per la salvaguardia dei diritti degli ospedalieri nei riguardi degli universitari. «Cattinara rappresenta un momento di verifica nel modo comunitario di gestire gli ospedali». A Blasina ha fatto replica il consigliere d'amministrazione, dott. Tamburlini, comunista, il quale ha affermato che Cattinara, per le sue strutture, consentirà un rapido «turn over» di degenza. Una degenza, per lo più, selezionata, se all'ospedale Maggiore verrà assegnato il giusto ruolo ambulatoriale e d'urgenza.

Nei rifugi «Nordio - Deffar» e «Pecarini» il servizio di alberghetto è ridotto ai soli giorni di sabato e domenica, sino a nuovo avviso. Al rifugio «Grego» invece il servizio continuerà in pieno sino a domenica 3 ottobre. Lo comunica la società Alpina delle Giulie Sezione di Trieste del CAI.

CREATURA DELL'ITALCANTIERI

Felice battesimo dell'«Agip Marche»

Varata per galleggiamento a Monfalcone la motocisterna da 254 mila tonnellate

E' stata varata nello stabilimento monfalconese dell' Italcantieri la motocisterna «Agip Marche», terza unità di una serie di quattro superpetroliere da 254 mila tonn. di portata lorda commissionate dalla SNAM di Milano del Gruppo ENI. Le operazioni di battesimo del mare del nuovo colosso sono avvenute in due fasi, tra il pomeriggio di giovedì e la mattinata di ieri. Ieri l'altro infatti, dopo la benedizione allo scafo, era stato solo iniziato l' allagamento dello scalo-bacino, in cui l'unità è stata completata. Ieri mattina è ripresa l' immissione dell' acqua, mediante la riapertura delle saracinesche della barca-porta, che chiude il bacino-scalo, fino al galleggiamento della motocisterna.

Rimossa la barca-porta, l' «Agip Marche» è sfilata lentamente fuori dall'enorme invaso al traino dei rimorchiatori. Ne sono stati impiegati sei, di cui quattro di media e due di grande potenza. La colossale unità — c'è da dire che ha compiuto felicemente al rimorchio la sua prima evoluzione nello specchio d'acqua del cantiere — prima di essere ormeggiata alla banchina, dove si esaurirà l'allestimento. Ne ricordiamo in sintesi le caratteristiche principali: lunghezza fuori tutto m 348,90; larghezza fuori ossatura m 51,81; altezza al ponte principale m 25,60; immersione a pieno carico m 19,98; stazza lorda 127 mila tonnellate. L'«Agip Marche», come le altre gemelle dello stesso lotto, viene predisposta per il trasporto di 312 metri cubi di greggio. La velocità delle prove a pieno carico è prevista in 16 nodi orari, data la potenza dell'apparato motore, realizzato dalla Grandi Motori di Trieste, che è di 38.600 cavalli asse. La quarta e ultima motocisterna per la SNAM, il cui settore poppiero è stato già realizzato, entrerà in bacino-scalo, al posto dell' «Agip Marche» nella giornata odierna.

MEZZI PER FRENARE L'EMORRAGIA VALUTARIA

IL MAIALE PUÒ AIUTARCI A RIASSESTARE IL BILANCIO

Vantaggioso un maggiore consumo della carne suina non soltanto per l'economia ma anche per la salute

(G. P.) *Nel primo semestre di quest'anno il valore delle importazioni italiane di bestiame e di carni ha raggiunto gli 892 miliardi 966 milioni di lire, con un aumento del 30 percento rispetto al corrispondente periodo del '75 (685 miliardi 927 milioni).*

Fra le varie «voci» che hanno concorso e concorrono a determinare questa crescente emorragia valutaria, la carne bovina e i bovini vivi occupano una posizione determinante; ed in relazione a tale fatto, recentemente da parte dell'Associazione italiana allevatori è stata proposta l'adozione di un sistema di «distribuzione della carne», inteso a riservare alle carni di specie diversa da quella bovina (vale a dire alle carni suina ed ovina, al pollame, ecc.) uno spazio obbligato di almeno due giorni, su ogni sei giorni di apertura delle macellerie e di impiego nei ristoranti: in pratica, per ogni due giornate di vendita della carne bovina, vi dovrebbe essere una dedicata alla carne ovina, di pollo e di maiale.

In merito a quest'ultima, dai risultati di un'indagine statistica sul patrimonio suinicolo, effettuata recentemente in ottemperanza alle direttive diramate dal consiglio dei ministri della CEE, si desume che nell'aprile di quest'anno il numero dei suini allevati in Italia è aumentato di 433 mila unità, rispetto al corrispondente mese del '75, essendo salito da 7 milioni 618 mila a 8 milioni 51 mila capi. In nessun altro paese della Comunità è stato realizzato un incremento — in valori assoluti — altrettanto rilevante.

Ciò sta a dimostrare le notevoli possibilità di sviluppo insite nella produzione suinicola nazionale ed i vantaggi che ne possono derivare all'economia italiana, con particolare riguardo al miglioramento della nostra bilancia commerciale, attualmente oltremodo squilibrata dalle massicce importazioni di carni dall'estero.

In effetti, un aumento dei consumi di carne suina arrecherebbe un beneficio non soltanto all'economia nazionale, ma direttamente anche ai bilanci domestici dei consumatori, in relazione ai prezzi più vantaggiosi di questo tipo di carne.

Sul piano nutrizionale, poi, va ricordato come — secondo il parere di eminenti dietologi, convalidato da severe indagini scientifiche — il valore nutritivo della carne fresca di maiale sia, quanto meno, pari a quello della carne bovina, mentre il vecchio pregiudizio, in base al quale il consumatore continua generalmente a considerare «grassa» la carne di maiale, non ha oggidì più alcun fondamento.

Ciò era, infatti, vero in passato, quando — principalmente a causa degli alti costi dei grassi di origine animale e delle minori possibilità economiche della popolazione — si producevano quasi esclusivamente maiali a forte sviluppo delle masse adipose, per cui la carne che se ne ricavava aveva un contenuto lipidico sino al 30 per cento, quale conseguenza dell'infiltrazione di grasso tra i fasci muscolari.

Negli ultimi anni, però, la situazione è del tutto mutata. L'attuale indirizzo produttivo è, infatti, rivolto verso le razze suine che consentono di produrre maiali «da carne», a sviluppo precoce. Questo tipo di maiale — macellato all'età di 5-6 mesi — fornisce una carne eccellente per il consumo diretto, tenera ed appetitosa, il cui contenuto di grassi varia dal 2 al 4 per cento; quasi pari, quindi, a quello delle carni bovine.

Secondo dati forniti dalla FAO, poi, per quanto attiene alle coperture del fabbisogno proteico, il valore biologico della carne di maiale è inferiore soltanto a quello delle proteine fornite dalle uova. Inoltre, la carne fresca di maiale ha un elevato contenuto di lisina, cioè dell'aminoacido di cui più frequentemente si riscontra la carenza nella dieta alimentare degli italiani.

Come si vede, i vantaggi conseguibili attraverso un maggiore consumo di carne fresca di maiale sono evidenti; per cui è opportuno tenerne debito conto.

Compensi non riscossi per impegni elettorali

Il Comune invita tutti coloro che hanno prestato la loro opera per le elezioni (componenti di seggi, consegnatari di certificati elettorali, addetti all'allestimento dei seggi, ecc.) e che non hanno ancora riscosso i relativi compensi, a volersi recare sollecitamente alla Tesoreria comunale di via Nordio 11.

Automobilisti
La fretta anche nelle strade è cattiva consigliera

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Riepilogo dei prezzi praticati nei negozi, sui mercati cittadini e al mercato centrale il giorno 17 SETTEMBRE 1976

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso min	Mercato ingrosso max	Mercati rionali min	Mercati rionali max	12 negozi al dettaglio (minimi e massimi) Rozzol		S. Giovanni		Roiano		B. Teresiano		3 Supermercati min	3 Supermercati max
Barbabietole	—	280	600	680	480	580	—	—	—	600	—	600	—	—
Bietole	180	600	400	800	560	680	480	600	480	800	680	700	580	690
Cavoli cappucci	150	300	280	560	480	560	400	480	380	480	400	480	—	280
Cetrioli	265	345	480	680	—	680	580	600	580	600	560	760	420	590
Cicoria	200	300	300	680	480	560	400	480	380	560	480	560	480	520
Cipolla	140	300	360	560	380	480	360	440	360	480	400	480	440	480
Fagiolini	460	690	720	1200	800	1200	—	880	780	1200	900	1200	880	1200
Fagiolini boby	345	690	800	1200	980	1200	760	1200	680	1200	800	1200	—	890
Fagioli da sgusciare	575	690	800	1000	780	980	880	980	680	1200	800	960	790	1140
Insalatina loc.	700	1500	1600	2800	—	1600	1400	1600	—	2000	—	1400	—	2400
Lattuga loc.	240	800	600	1600	900	1600	680	1200	880	1600	960	1200	680	1400
Limoni 1	323	403	500	680	580	680	560	640	480	600	600	680	580	700
Melanzane	345	437	400	800	580	800	480	680	440	680	480	680	540	680
Patate	300	360	300	560	400	560	480	680	380	580	440	480	410	420
Peperoni verdi	173	288	360	600	480	680	400	480	380	600	—	560	350	380
Pomodori	184	518	360	880	480	980	400	880	360	760	440	760	280	640
Radicchio verde I	1200	2000	2000	3200	2400	2800	1800	2000	2000	2800	2400	2600	—	2600
Radicchio verde II	500	900	800	1800	1400	1600	880	1400	900	1600	1200	1600	—	—
Zucchine	288	850	480	1000	680	980	600	880	480	1200	700	1200	760	960
Arance ovali	403	460	720	960	—	—	560	680	760	800	—	960	480	760
Banane Ciquita	550	638	800	1000	800	980	880	980	880	980	800	1000	800	880
Spinaci	360	800	600	1000	760	960	—	—	—	960	—	960	760	1600
Mele Delizia Starck	230	345	360	480	480	680	400	560	380	600	560	680	320	640
Mele Jonathan	184	265	280	480	260	480	280	380	380	480	480	560	320	360
Sedani rapa	350	600	600	800	680	880	—	560	580	880	680	800	600	780
Pere	196	345	280	560	360	580	320	480	280	600	360	680	340	440
Pesche	323	553	480	680	760	980	480	680	—	560	—	880	580	680
Pompelmi	600	660	800	880	800	980	760	780	680	800	800	960	730	890
Susine comuni	173	500	360	800	580	780	360	680	580	800	580	760	—	390
Uva	173	518	480	880	520	680	380	680	440	780	600	880	460	680

STRANIERI SORPRESI A ROVISTARE IN UN' AUTO

Poco grasso il bottino e assai magre le scuse

Condannati a sei mesi ciascuno senza la condizionale

Tre giovani jugoslavi sono stati giudicati per direttissima dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Italo Visalli (giudici dott. Amodio e dott. Alessandra Griselli Bottan; P. M. dott. Brenci; canc. Elda Cassoli), per i reati di concorso in tentato furto pluriaggravato e in ricettazione.

Si tratta di Stanislav Paic, 19 anni; Ivica Cosic, 21 anni, e Slatko Petric, 19 anni, tutti e tre residenti a Spalato, i quali vennero arrestati il 9 scorso da una pattuglia di carabinieri. Poco prima delle 13 di quel giorno, l'equipaggio radiomobile, composto dal vicebrigadiere Livio Lanzarini e dai carabinieri Vincenzo Di Vito e Mario Deganello, transitando lungo le rive, notava tre giovani intenti ad asportare della roba da un'automobile targata Pola.

Insospettiti, i carabinieri si avvicinarono al gruppetto e due dei giovani se la davano a gambe, riuscendo a eclissarsi. Invece il terzo (cioè il Petric), che era seduto nell'interno dell'auto, non fece in tempo a scappare. Trovato senza documenti egli disse che il suo passaporto era rimasto nelle mani di uno dei due fuggitivi. Sostenne di avere conosciuto costoro casualmente, e di ignorare i loro nomi, soggiungendo d'essere arrivato nella nostra città qualche giorno prima, e d'aver dormito all'aperto.

Dagli accertamenti risultò, invece, che la notte precedente egli era stato ospite di un albergo di via Ghega. Intanto, proseguivano le ricerche per rintracciare gli altri due, e l' indomani, verso le 11.30, il maresciallo Salvatore Guarnaccia e il carabiniere Angelo Cavallaro, notarono in piazza della Libertà due giovani, le cui caratteristiche sembravano corrispondere a quelle dei ricercati.

Decisero, quindi, di fermarli per i relativi controlli. I due militari non s'erano ingannati: i due erano il Paic e il Cosic, cioè i due compari del Petric. Vennero sottoposti a perquisizione, e al Paic fu trovato indosso, infilato sotto la calza della gamba destra, un cacciavite, mentre al Cosic fu sequestrata una chiave adattata per aprire le portiere delle automobili. Inoltre, in una borsa del Cosic c'erano 12 musicassette, e date le circostanze era ovvio presumere che si trattasse di roba di dubbia provenienza.

Poiché il Petric aveva detto di avere affidato il proprio passaporto ad uno dei suoi occasionali amici, i carabinieri vollero chiarire questa circostanza. Il documento era stato riposto in un nascondiglio sulla Scala dei Giganti dallo stesso Cosic, perché in caso di un suo fermo (chi è in difetto è in sospetto), il Petric potesse recuperarlo. Invece, lo sequestrarono i carabinieri, su indicazione del Cosic, che era stato portato sul posto.

Così i tre vennero denunciati in stato di arresto, ed ora, come si è detto, sono comparsi davanti ai giudici del Tribunale, sotto l'accusa di tentato furto pluriaggravato nell'automobile di Pola della quale avevano forzato una delle portiere, nonché di ricettazione delle 12 musicassette. Interrogati con l'ausilio dell'interprete di lingua serbo-croata Margherita Patarino, tutti e tre si sono protestati innocenti. Il Paic ha spiegato la presenza del cacciavite sotto la calza, affermando di non aver trovato un posto più adatto dove riporlo (peraltro non ha saputo spiegare a che cosa gli servisse quell'arnese). Il Cosic ha affermato che la chiavetta sequestratagli era della sua automobile, che però aveva lasciato a Spalato. Era sua la borsa con le 12 musicassette, le quali — ha detto — gli erano state affidate da un connazionale, con l'incarico di portarle in Jugoslavia. Quanto al Petric, egli ha sostenuto di essere entrato nella macchina non per rubare, ma... per riposarsi, in attesa dei suoi due amici, i quali, guarda caso, erano giunti proprio nel momento in cui intervennero i carabinieri. Anche per le musicassette il Petric ha trovato una spiegazione: erano state consegnate, in sua presenza al Cosic in un bar. Tutto per bene, insomma. Dopo l'audizione dei testimoni, il PM ha proposto per ciascuno degli imputati un anno di reclusione e 100 mila lire di multa.

Il difensore d'ufficio, avv. Forziati ha invocato il minimo della pena.

Il Tribunale ha riconosciuto i tre imputati colpevoli dei reati loro ascritti, e, considerato il vincolo della continuazione e ritenuto di particolare tenuità il danno relativo al fatto di ricettazione, li ha condannati, con le attenuanti generiche, dichiarate equivalenti alle contestate aggravanti, ciascuno a 6 mesi di reclusione ed a 120 mila lire di multa, nonché alle spese processuali. I tre giovani dovranno scontare in carcere la pena, non essendo stato concesso loro il beneficio della condizionale.

Accoglimento negli asili ONAIRC

Nei giorni di lunedì 20, martedì e mercoledì prossimi nelle scuole materne dell'O.N.A.I.R.C., dalle 8.30 alle 12, si accetteranno le riconferme dei bambini già iscritti a giugno e le nuove domande di iscrizione per l'anno 1976-77, corredate dalla prescritta documentazione.

Entro il 30 settembre verranno esposti all'albo di ogni scuola l'elenco dei bambini accolti e la graduatoria degli esclusi, qualora i richiedenti risultassero più di 35 per sezione.

Il termine per la presentazione delle domande di esonero dalla retta scadrà il 12 ottobre.

Sussidi a musicisti nel nome di Carlo Sai

La fondazione «dott. Carlo Sai», bandisce il concorso 1976 per l'assegnazione di un sussidio da conferirsi a un musicista compositore di disagiate condizioni economiche. Possono concorrere anche studenti di composizione oppure allievi privati residenti nella provincia di Trieste e nella regione Friuli-Venezia Giulia. In via del tutto eccezionale è data facoltà alla commissione aggiudicatrice di conferire il sussidio — in caso di motivato bisogno — a un musicista non compositore.

I concorrenti devono far pervenire la domanda alla «Fondazione dott. Carlo Sai», vicolo dell'Ospedale Militare 4, Trieste, entro il 31 ottobre prossimo, corredata da un documento comprovante la loro situazione economica e dai titoli artistici comprovanti l'attività nel campo specifico della composizione musicale.

Il sussidio verrà conferito il 13 novembre, anniversario della morte del dott. Carlo Sai,

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Gemma Polli nel III anniv. (18.9) da Giorgio 5000 pro ECA.

In memoria di Anna Depaulis nel III anniv. (18.9) dal marito Egone 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mariano Oscar Bose nel primo anniver. da parte di Giuseppe Zineri 10.000 pro Istituto Teresiano Casa Nazareth.

In memoria del cap. Giorgio Orlich nell'11.o anniv. dalla mamma e fratello 5000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Ranieri Silli (18.9) dalla mamma e sorella 5000 pro Cons. antitubercolare e 5000 pro UILDM.

Per una ricorrenza da Clara Colini 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Pino Calligaris da Bani Carlo e Maria 10.000 pro Ass. XXX Ottobre (Fondo Durissini); da Mariella, Nico, Guido e Donatella Davanzo 5000 pro Missione triestina nel Kenia; da Carlo e Francesca Selvi 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del grand'Uff. Ferdinando Ceretti da Lea e ing. Raimondo Devescovi 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Faustina Laube dagli inquilini del n. 15 20.000 pro CRI (pro Fondo terremotati del Friuli).

In memoria di Bianca Fontanot ved. Gasperini dalle famiglie Stecchina - Ursini 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Kresciak da Pierina e Bruna 5000 pro Centro tumori.

In memoria della baronessa Maria de Banfield da Oscar Brunner, Mariano ed Elisabetta Faraguna 50.000 pro Fondo D. Tripcovich e 50.000 pro Piccole suore dell'Assunzione; da Hilda Brunner e famiglia 50.000 pro Fondo D. Tripcovich e 50.000 pro Picole suore dell'Assunzione; da Livio e Antonietta Videri 10.000, da Ginetta Venini e Nicoletta Valentinis 10.000, da Oda e Riccardo Gmeiner 10.000 pro UILDM; da Anna Maria Merlo 20 mila, dal professor Giorgio e Anita Nicolich 20.000 pro Fondo Diodato Tripcovich; da Alcide e Bianca Zucchi 10.000 pro CRI (Sezione femminile); da Linetta de Gattegno 10.000 pro Lega italiana contro i tumori «G. Manni»; da Giulietta Slanos 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pino Kenda da Luisella e Bruno Tomicich 5000, da Raoul e Paola Marcucci 5000 pro Casa di Nazareth e 5000 pro parrocchia S. Maria del Carmelo; da Carmela Devidè ed Elvira Brancia 5000, dalle famiglie Sigon e Folin 15.000 pro Centro tumori Lovenati, e 15.000 pro Assoc. assistenza spastici (bambini); da Ferdinando Franzini 5000 pro CRI.

In memoria di Ludmila Bertoli da Maria e Rina del Ben 5000 pro Ospedale Burlo Garofolo; da Pipan Anna ved. Stareo 5000, dalla fam. Soherli - Micheluzzi 5000 pro Centro tumori.

In memoria del rag. Giuseppe Russo da Graziella e Bruno Cadorini 10 mila pro Centro tumori; da Renata e Luciano Russo 10.000 pro Istituto teresiano Casa di Nazareth.

E' TEMPO DI MODIFICARE IL REGIME DELLE LOCAZIONI

L'equo canone non risolve il problema degli alloggi

Per renderlo efficace lo si dovrebbe adeguare al costo della vita ma occorrerebbero soprattutto investimenti nell'edilizia pubblica

E' arrivato finalmente il momento di modificare il regime delle locazioni e di dare ordine al nostro mercato edilizio? Pare proprio di sì. Il governo, messo alle corde da una sentenza della Corte costituzionale che, pur ammettendo la legittimità del blocco dei fitti, ne ha sottolineato la transitorietà, è rimasto privo anche della copertura giuridica per questo provvedimento che, da decenni, avvilisce questo importante settore della nostra economia. Lo avvilisce sotto molteplici aspetti: in primo luogo perché crea un doppio mercato delle abitazioni, con fitti assurdamente bassi da una parte e fitti altrettanto assurdamente alti dall'altra.

Da tale situazione derivano immediatamente conseguenze aberranti sull'offerta di alloggi. Infatti, essa viene artificiosamente ristretta per la paura del blocco. Per cui si assiste all'impressionante fenomeno di migliaia di appartamenti tenuti sfitti. In secondo luogo, quei pochi alloggi in offerta sul mercato arrivano a prezzi veramente spaventosi: ne sanno qualcosa le giovani coppie, impedite a convolare a giuste nozze, proprio dalla difficoltà di reperire un tetto!

Ma non finisce qui. Visto lo scarso reddito dato dagli immobili a fitto bloccato, i proprietari si rifiutano di effettuare le spese di manutenzione e di miglioria degli edifici. per cui si assiste ad un progressivo deterioramento del patrimonio edilizio, che, ovviamente, restringe la quantità di abitazioni disponibili.

E' una reazione a catena della quale è difficile scorgere la fine. Infatti, a complicare la situazione, viene il fenomeno speculativo sui suoli, che gonfia innaturalmente i costi degli appartamenti. Tanto da rendere sempre più difficile l'acquisto di una casa anche per famiglie di medie possibilità economiche. E da qui, nuovamente, la richiesta di appartamenti in locazione e, non solo, pure la caduta verticale degli investimenti nel settore, non più remunerativi dopo gli anni dell'allegra speculazione e dello scempio urbanistico delle nostre città, rimane uno dei più depressi del nostro già sconsolante panorama delle attività economiche.

Vi è ancora un fattore da sottolineare: la scarsa incidenza dell'edilizia pubblica. Nel 1975, sul totale degli alloggi costruiti nel nostro paese soltanto il 7,1 p.c. facevano parte dell'edilizia pubblica, contro il 70 p.c. della Francia. Per cui la funzione calmieratrice che un massiccio intervento pubblico potrebbe avere, in Italia è del tutto inesistente.

Per concludere il triste rosario di imperfezioni del nostro sistema abitativo, bisogna considerare come i fitti bloccati delle abitazioni private e pubbliche consentano a famiglie che non avrebbero bisogno, di acquisire rendite ingiuste.

Quali sono le proposte di legge che il consiglio dei ministri del 28 settembre prossimo si troverà ad esaminare per introdurre questo equo canone che, francamente, sembra un'«araba fenice», poiché nessuno sa veramente che cosa sia?

Cinque sono i progetti, che si basano alternativamente su due meccanismi per la definizione dell'equo canone. Il primo prevede di calcolarlo sulla rendita catastale, che dovrebbe definire il valore dell'immobile; l'altro si rifà al valore fiscale (Invim), combinato con altri elementi.

Su entrambi i meccanismi si è aperto il fuoco di fila degli interessati. Per quanto riguarda l'agganciamento alla rendita catastale, la differenza è dovuta al mancato aggiornamento della stessa, anche se, invero, tale aggiornamento è previsto nei vari progetti di legge. Per quel che concerne, invece, il valore fiscale, le perplessità vengono dalla cronica inefficienza della nostra macchina fiscale. Su un punto, però, paiono essere tutti d'accordo: l'equo canone deve consentire una remunerazione del capitale che incoraggi gli investimenti. Ma qui casca il palco: come concordare questa necessità con quella di offrire a masse di persone case ad un prezzo decente. Pare proprio che si sia dimenticato che tra le tante interpretazioni di equo canone, una, che pareva particolarmente onesta, fosse quella che lo definiva come adeguamento della pigione al reddito del locatario.

Bisognerebbe, quindi, trovare una formula che consenta di offrire un notevole numero di abitazioni a buon prezzo, dando, nel contempo, incentivi agli investimenti, il tutto nel rispetto dei vincoli urbanistici e senza che avvengano speculazioni sui suoli,

Ma qui, invece di Andreotti, c'è bisogno di un mago!

E' chiaro che l'istituzione dell'equo canone è poca cosa se non viene correlata in primo luogo con forti investimenti nell'edilizia pubblica, che portino veramente ad una calmierazione del mercato, e che consentano di dare alloggi a quelle masse che non possono assolutamente permettersi l'acquisto di una casa. In secondo luogo, il meccanismo dell'equo canone deve essere automatizzato in modo tale da essere adeguato al mutare del costo della vita, altrimenti diventa un nuovo blocco, con gli effetti nefasti che ben conosciamo. Infine, nel periodo di tempo necessario a fruire del risultato degli investimenti del settore pubblico, soltanto un rigido controllo degli aumenti dei fitti può evitare fenomeni speculativi che annullerebbero, in prospettiva, la nuova legge. E, si potrebbe anche, nel frattempo, rivedere i fitti ed i bisogni di molte famiglie che occupano abitazioni di vari enti pubblici senza averne necessità.

Ma, è opportuno sottolinearlo ancora, i fili di questo delicato gioco di prestigio, debbono essere manovrati tutti insieme; se si lascia cadere uno solo, l'effetto non riesce ed il prestigiatore dovrà ritirarsi dal palcoscenico coperto di fischi.

Pierluigi Sabatti

ORGANIZZATA DAGLI «AMICI DEL BUNKER»

Una riuscita gara di pescasportivi



Il presidente del gruppo pescasportivi Narciso Roiaz offre la medaglia ricordo al comandante della Capitaneria di porto

E' stata coronata da vivo successo la prima gara fra i soci del gruppo pescasportiva «Amici del bunker». Da bordo di una trentina di imbarcazioni i concorrenti si sono dati cavalleresca battaglia insidiando i pesci con la canna o il bolentino. La premiazione si è tenuta sul molo del porticciolo di Barcola ed è terminata con una «frisada». Direttore di gara il presidente provinciale del FIPS, Del Castello, coadiuvato dal presidente della S.C. Nettuno, dott. Davide; segretario Nino Jelenkovich.

Al primo posto della classifica troviamo i coniugi Jelenkovich, seguiti da Giorgio Cerar e moglie; 3) Ladavaz-Vascotto; 4) Balbi-Vaccari; 5) Cerar Guido e moglie. La coppia prima classificata si è aggiudicata il trofeo (biennale anche non consecutivo) per il maggior numero di pesci.

Durante la premiazione il presidente della S.C. Nettuno ha consegnato al presidente degli «Amici del bunker», Ciso Roiaz, una coppa offerta dalla FIPS in segno di incitamento a proseguire sulla strada intrapresa.

Domani il trofeo degli acconciatori

Domani pomeriggio, con inizio alle 14.30, avrà luogo l'annunciata manifestazione nazionale degli acconciatori per signora, il Trofeo Franco De Stasio, giunto alla sua ottava edizione, e affidato quest'anno per la prima volta, alla nostra città, per l'organizzazione dell'Argas di Trieste, presieduta da Luciana Bosè. Nell'intervallo del concorso nazionale si esibiranno alcuni acconciatori maschili del Caamt e due maestre triestine dell'Argas.

Spostato a martedì il Consiglio regionale

La prevista riunione del Consiglio regionale di lunedì prossimo è stata rinviata a martedì per dar modo ai consiglieri di conoscere in tutti i suoi dettagli il decreto legge per il Friuli, approvato dal Consiglio dei Ministri e che sarà pubblicato, appunto, lunedì.

E' morta la mamma di Guido De Santi

Una dolorosa notizia ci è stata data ieri da Guido De Santi, il popolare ex corridore che aveva saputo conquistare fama e simpatia sul'e strade di mezza Europa: è morta sua madre, signora Narcisa, all'età di 71 anni. Una donna ancora giovane, come sono sempre giovani le mamme.

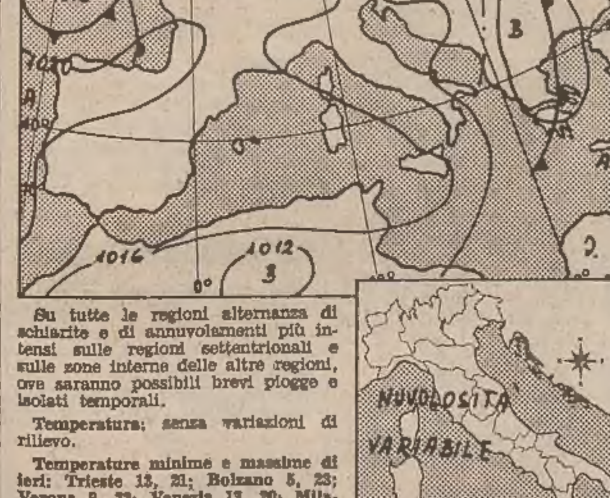
I funerali avranno luogo lunedì alle ore 11, dalla cappella di via Pietà. A Guido ed ai suoi familiari, in particolare all'ex pugile Guelfo, esprimiamo le nostre condoglianze.

Riprende in ottobre l'attività della SGT

Sta per riprendere l'attività della Società Ginnastica Triestina che avrà svolgimento dal prossimo ottobre al giugno del 1977, nel segno di una tradizione ultracentenaria. I corsi sono affidati a un gruppo di esperti insegnanti: Luigi Pertoldi, direttore della sezione. Duilio Perlazzi, Guerrino Carli, Patrizia Seriau, Loredana Roberti Scocchi, Lucio Marega, Gianna Bovani Leghissa, Pino Auber e Rossana Leprini.

AUTOMOBILISTI,
maggiore attenzione

IL TEMPO CHE FARÀ





Su tutte le regioni alternanza di schiarite e di annuvolamenti più intensi sulle regioni settentrionali e sulle zone interne delle altre regioni, ove saranno possibili brevi piogge e isolati temporali.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 13, 21; Bolzano 5, 23; Verona 9, 22; Venezia 13, 20; Milano 8, 22; Torino 5, 22; Cuneo 6, 20; Genova 13, 21; Bologna 10, 23; Firenze 9, 21; Pisa 10, 21; Ancona 14, 20; Perugia 10, 18; Pescara 10, 22; l'Aquila 7, 20; Roma Nord 11, 24; Roma Fiumicino 14, 23; Roma Eur 15, 23; Campobasso 9, 19; Bari 15, 23; Napoli 14, 23; Potenza 10, 17; S. Maria di Leuca 17, 23; Catanzaro 12, 20; Reggio Calabria 21, 28; Messina 15, 28; Alghero 17, 21; Cagliari 13, 24.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 9, 16; Atene 21, 29; Bangkok 24, 33; Beirut 20, 31; Belgrado 11, 25; Berlino 7, 17; Bruxelles 7, 17; Buenos Aires 12, 16; Chicago 11, 23; Copenaghen 11, 18; Curitiba 12, 20; Francoforte 11, 17; Ginevra 6, 17; Helsinki 4, 10; Hongkong 26, 32; Honolulu 24, 31; Johannesburg 13, 26; Lisbona 14, 23; Londra 11, 17; Los Angeles 18, 23; Madrid 9, 20; Città del Messico 12, 23; Miami 23, 31; Montreal 14, 22; Mosca 10, 22; New York 21, 23; Parigi 9, 14; Rio de Janeiro 15, 27; San Francisco 13, 19; Singapore 22, 29; Taipei 22, 27; Tel Aviv 21, 28; Tokio 20, 28; Toronto 16, 22; Vancouver 8, 18; Vienna 11, 16.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

APPUNTAMENTI CON L'ARTE E LA CULTURA A PALAZZO ATTEMS E ALL'U.G.G.

Gorizia per una settimana capitale del canto corale

Di grande interesse il convegno europeo presieduto dal triestino Vito Levi Sfilano i complessi polifonici partecipanti al concorso «C. A. Seghizzi»

Neppure la crudele minaccia del terremoto ha impedito a Gorizia di avviare con la consueta serietà la sua operosa settimana d'incontro con il canto corale. Giovedì sera, puntualmente, nella palestra dell'Unione ginnastica goriziana, è scattata la «tre giorni» del concorso internazionale di canto, giunto alla sua quindicesima edizione. Prima, però, di commentare le fasi iniziali di questa competizione artistica sempre appassionante, converrà fare il punto sul settimo convegno di studi, svoltosi dal 14 al 16 settembre a Palazzo Attems. L'impeccabile organizzazione della corale «C. A. Seghizzi», che ha trasformato in questi giorni la propria sede in un esemplare centro operativo, e il contributo altamente qualificato dei congressisti, ha fatto del convegno isontino una delle più stimolanti verifiche culturali. «Canto popolare ed elaborazione artistica nella musica corale»: questo il tema dibattuto da eminenti studiosi italiani e stranieri (11 le nazioni rappresentate) sotto la presidenza del musicologo triestino Vito Levi.

Aperto dal presidente della corale «Seghizzi», Giovanni Vezil, e dal saluto del sindaco di Gorizia, Pasquale De Simone, e dell'assessore regionale Giovanni Cocianni, il convegno ha subito messo in evidenza, com'era del resto prevedibile, la contrapposizione di due tesi: quella rigorosa degli etnomusicologi, che sostengono l'intransigente linea purista della «documentazione sul campo» della musica popolare, e quella di chi considera il canto popolare una sorgente feconda, in continuo divenire, sulla elaborazione corale e sulla musica colta, secondo un influsso storico incessantemente attivo nel linguaggio musicale. La prima tesi è stata autorevolmente sintetizzata e sostenuta dal segretario nazionale della Società italiana di etnomusicologia, Edward Neill, in posizione critica nei confronti del principio stesso di «elaborazione», quale sovrastruttura deviante della matrice genuina.

Di grande interesse la relazione di Wolfgang Suppan, direttore dell'Istituto di etnomusicologia e della Scuola superiore d'arte rappresentativa di Graz, sulla situazione centroeuropea del canto popolare e di quello «d'arte». Ha fatto seguito l'intervento di Ivan Hrusowski di Bratislava sulle elaborazioni del canto popolare nel nostro secolo. Lo studioso triestino Giuseppe Radole ha chiuso la prima giornata con un'esauriente panoramica sulla bibliografia del canto popolare istriano.

Heinrich Poss, docente di composizione alla Scuola superiore di musica di Berlino, non nuovo al convegno goriziano, ha aperto la seconda giornata illustrando, anche con il sussidio di esempi, la tecnica e il metodo usati dai compositori contemporanei nello sviluppo creativo dei canti folcloristici.

L'ultima giornata del convegno ha visto sul podio dei relatori il romeno Boris Cobasnian di Costanza (un altro fedelissimo degli incontri goriziani), che ha fatto sentire alcune elaborazioni corali di grande interesse e di estrema difficoltà. Dopo l'intervento di José Zapirain Marichalar sul tema «L'influenza della musica popolare nelle composizioni degli scrittori spagnoli di musica corale», l'ungherese Arpad Balazs ha tenuto una brillante relazione sui problemi presenti e futuri nell'elaborazione del canto popolare, producendo alcuni esempi registrati di proprie composizioni.

Ai triestini Pavle Merkù e Claudio Noliani è toccato il compito di chiudere ufficialmente la rassegna delle relazioni. Il primo ha parlato dell'elaborazione dei canti popolari presso la minoranza etnica slovena in Italia, con considerazioni di inedito interesse per i congressisti; il secondo ha trattato il tema dell' tori, hanno così riscoperto, fra le nebbie del tempo, le figure e le personalità stilistiche di Giorgio Mainerio, vissuto nella seconda metà del Cinquecento ad Aquileia (un suo «Magnificat» è stato il brano d'obbligo per la sezione «cori a voci virili»), di Nicolò Toscano maestro di cappella nel duomo di Capodistria («Il duro scoglio» ha rappresentato il test obbligato per le formazioni femminili), infine di Francesco Sponza, istriano discepolo di Andrea Gabrielli e autore di «Forse vien fuor l'aurora», il brano prescelto per i cori a voci miste.

Ma subito dopo va segnalata l'apertura culturale voluta dagli organizzatori, a partire da questa edizione, vale a dire al presenza, fra i brani a libera scelta, di una pagina tratta dalla produzione polifonica del nostro tempo. L'iniziativa, stimolata decisamente lo scorso anno dalle esibizioni fuori programma del «Coradini» di Arezzo (quest'anno il m.o Fosco Corti fa parte della giuria), sembra destinata a ulteriori consensi.

Sul palco infiorato della palestra goriziana sono saliti per primi i coristi dell'«Illersberg», ponendo già una seria candidatura a un'altra affermazione nel settore virile. Dopo due «Laudes de S. Antoine de Padove» (musicalmente assai meno belle delle «Petites prières de Saint François d'Assise», una delle «perle» dei cantori triestini), il coro diretto da Tullio Riccobon ha intonato, in un alone sonoro impressivo ed assorto, una pagina di Carlo de Incontrera.

Più mossa ma forse più fredda l'esecuzione del brano d'obbligo offerta dagli altri cori maschili, dei quali si riparlerà al momento della graduatoria finale: erano il Coro «Mirko Filej» di Gorizia diretto da Zdravko Klanjscek, il valoroso «Ermes Grion» di Monfalcone diretto da Aldo Policardi e il coro «Valentin Vodnik» di San Dorligo della Valle diretto da Ignazio Ota. Fra i compositori regionali scelti dalle prime formazioni nella categoria «polifonia», oltre a Claudio Noliani e a Giulio Viozzi spiccava Ubald Vrabec con due pagine corali dense di energia e di vitalità, specie «Bilecanka», cantata, nel gruppo dei complessi a voci miste, dal coro «Nova Gorica» diretto da Stefan Mavri, che è stato forse la rivelazione della prima serata, anche per l'esecuzione stilisticamente convincente del brano d'obbligo e dell'Agnus Dei dalla «Missa Papae Marcelli» di Palestrina.

In questa sezione, aperta da un altro coro regionale («Vox Julia» di Ronchi diretto da Sonia Magris Sirsen), si è comunque subito imposta all'attenzione la solida omogeneità e l'incisività espressiva degli Universitari di Poznan (diretti da Stanislav Kulczynski) interpreti di una tesa e vigorosa composizione del magiaro Lajos Bardos (allievo di Kodaly) e di una «Pastorale», suggestivamente onomatopeica, del polacco Andrzej Koszewski.

In prima linea giovedì sera i cori femminili dell'Est, la cui «staffetta» è stata portata con successo dal «Pevecky sbor Jested» di Liberec (Cecoslovacchia) anche per l'esecuzione «osé» di un moderno «Lamento di Arianna».

Gianni Gori

Classifica del concorso

La giuria del concorso polifonico «Seghizzi» non ha assegnato il 1.o premio per la polifonia per le voci maschili. Il 2.o premio è andato al coro «Illersberg» di Trieste; il 3.o premio al coro di Liberec (Cecoslovacchia).

Per le voci femminili, sempre per la sezione polifonia, il 1.o premio è stato assegnato al coro «Bela Bartok» di Budapest (Ungheria), il 2.o premio al coro da camera di Sofia (Bulgaria); e il 3.o al coro «I mini polifonici» di Trento.

NELLA BASILICA DI SAN SILVESTRO

LO STILE FRAGRANTE DEL «CORO DI SOFIA»

Con quello slancio e con quella gioia del canto, che solo il più duro dilettantismo sa offrire, quando tocca vertici di professionalità artistica tenacemente ambiti, il «Coro femminile da camera di Sofia» ha compiuto una trasferta straordinaria a Trieste, per regalarci, nella calda risonanza acustica della basilichetta di San Silvestro, uno splendido concerto polifonico ed un incontro umano-artistico di rara forza emotiva. L'iniziativa, patrocinata dall'Azienda di Soggiorno e Turismo di Trieste, è partita dall'associazione degli «appuntamenti musicali» in parallelo con il Circolo della Stampa, e si è resa possibile grazie alla collaborazione della Corale goriziana «C.A. Seghizzi».

Appena terminata la loro prima esibizione sul podio del concorso isontino, infatti, le ragazze bulgare si sono precipitate a Trieste:

Il merito fondamentale è della sensibilità del direttore Vassil Arnaudov, il quale sa articolare ogni progressione stilistica con un gusto calibratissimo; ma il merito è soprattutto della passione e dello studio di una collettività, che non conosce preclusioni e limiti, ma riesce a passare con naturalezza dalla polifonia rinascimentale ai brani tecnicamente più ardui della letteratura corale contemporanea.

Se la bellezza dell'impasto vocale e la densità degli smalti sono le peculiarità che maggiormente colpiscono nella formazione bulgara (il «passaggio» dai contralti ai soprani ha una duttilità di colori sfumati con una scioltezza raramente sentita) è la leggerezza sapiente e nello stesso tempo l'incisività ritmica e plastica che sorprende in ogni lettura: dal madrigale di Pierre Certon e dall'agilità delicata della «chanson» di Passerau, alla visuale unitaria dei quattro madrigali italiani di Kodaly, fino a quell'orizzonte iridescente della musica corale bulgara del nostro secolo, che il coro di Sofia ha tracciato con una tensione ed una morbidezza d'intonazione entusiasmanti. La capacità di lasciar galleggiare i suoni in atmosfere quasi impalpabili, e subito dopo l'acrobatica convergenza su un tessuto che si direbbe impenetrabile, sono accessibili solo ad una musicalità di prim'ordine.

L'antologia bulgara, in gran parte una «novità» per il folto pubblico, andava dal vitalistico linguaggio di Milko Kolarov alla frenetica canzone di Ivan Spassov, che ha concluso l'esibizione. Dopo i più fervidi festeggiamenti al maestro Arnaudov ed alle ragazze di Sofia, il coro ha raggiunto il Castello di San Giusto, ospite dell'Azienda di Soggiorno, prima di ripartire per Gorizia.

G. Go.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

QUESTA SERA SUL VIDEO

Rascel scoppia
Il tempo sospetto

«Metronotte di notte» (rete 1, ore 20.45) - Si conclude stasera questo programma che ha per protagonista Renato Rascel nel ruolo di Modesto, il metronotte. Al suo fianco è Giuditta Saltarini.

Dopo il solito battibecco con il suocero e con la moglie, il metronotte comincia il suo lavoro. Alla ricerca di un medicinale, Modesto viene invitato a cena da un'affascinante e misteriosa signora che abita in una villa principesca: côme lei stessa gli confida, ogni anno, nello stesso giorno, invita a cena e ad una travolgente notte di passione il primo uomo che passa di fronte al cancello della sua abitazione. E tutto questo perché vuole vendicarsi di un torto subito dal suo amante maggiordomo: un gigante il cui sguardo corrucciato terrorizza Modesto. Ma l'annunciata «notte di passione» si trasforma in uno scontro con il magiordomo dal quale Modesto esce piuttosto malconcio. Ancora dolorante ritorna nella farmacia dove egli aveva chiesto la ricetta medica, ma scopre che per avere quel medicinale è adesso necessaria la vidimazione mutualistica. Dopo aver convinto un aspirante suicida a desistere dal suo proposito, il metronotte raggiunge il solito night per incontrarsi cno la cantante Rita Tropical. Qui Modesto dà il via ai suoi sogni ad occhi aperti e si trasforma in Rasceli: un uomo di gomma che si esibisce in un numero di varietà nel corso del quale si gonfia sempre di più fino a scoppiare.

* * *

«Indagine sul tempo sospetto» (rete 1, ore 21.55) - E' scientificamente possibile modificare la traiettoria di un ciclone impedendo che si abbatta su una determinata regione del pianeta? A questa domanda e ad altri problemi sarà risposto nel corso di una inchiesta «indagine sul tempo sospetto» condotta da Mino Damato per la rubrica «Speciale TG 1» a cura di Arrigo Petacco in onda stasera parzialmente a colori. Gli scienziati dicono che sarà possibile di qui a qualche decina d'anni modificare la traiettoria di un ciclone, ma forse Stati Uniti e Unione Sovietica arriveranno prima a controllare il clima su scala planetaria, cosicché potrebbe essere possibile, teoricamente, distruggere, in seguito a una siccità prolungata o a causa di disastrose alluvioni, intere nazioni. Quindi poche nazioni e pochi uomini potrebbero «governare» e manipolare il clima facendo della meteorologia uno strumento di pressione politica e di distruzione più terribile. Quanto all'andamento naturale del clima di questi ultimi anni, e particolarmente del 1976, le teorie dei meteorologi sono molte e contrastanti: da una parte c'è chi prevede il suo parziale surriscaldamento.

* * *

«Gli Stati Uniti hanno 200 anni» (rete 2, ore 20.45) - «Fra dramma e grandezza» è il titolo della sesta ed ultima puntata di questo viaggio nella storia d'America.

«Avvenne... domani» di René Clair (rete 2, ore 21.50) - Per il ciclo televisivo dedicato all'ironico sorriso di René Clair viene trasmesso stasera «Accadde... domani», considerato uno dei migliori film in assoluto del grande regista francese è questo il terzo dei quattro film che René Clair ha girato a Hollywood ed è interprato da attori che Clair scelse con la massima cura: Dick Powell, Linda Darnell (tragicamente scomparsa nel 1965 in un incendio a 40 anni), Jack Oakie.

Il film narra le avventure di un giovane cronista americano il quale ogni sera stranamente riceve una copia del giornale dell'indomani. Ovviamente questo lo aiuta a scrivere gli articoli in anticipo e a vincere anche scommesse alle corse. Chi aiuta Larry (questo è il nome del giornalista) è l'anima di un collega che neppure nell'aldilà riesce a dimenticare di essere un giornalista. Larry, come abbiamo detto, sta al diabolico gioco, si arricchisce fa carriera e si sposa. Ma un giorno legge sul giornale che dovrà morire assassinato: disperato cerca di sfuggire al suo destino per rinviare l'appuntamento con la morte. Ma fortunatamente si tratta di un equivoco: il «Larry» che dovrà morire è soltanto un omonimo.

(Ansa)

Confusione

New York, 17

La diva del cinema muto Laura La Plante, ritiratasi dall'attività con l'avvento del sonoro, è rimasta muta al momento di leggere una sua biografia nella quale si diceva che la sua carriera era finita causa le droghe.

La Plante una convinta «christian scientist», e perciò assolutamente estranea al fumo, all'alcool e tanto più alle droghe, ha recuperato poi l'uso della parola e anche della sua volontà, e ha fatto causa al giornalista autore dell'articolo.

Questo si è ritratto affermando che per un errore si era confuso con la vita di Mabel Normand, un'attrice che lavorò con Charles Chaplin (fu la sua prima «partner» in cinema) la quale finì la sua carriera per addizione alle droghe.

Successo italiano al festival di Tolone

Tolone, 17

Doppio successo italiano al dodicesimo Festival internazionale di Tolone. Il film italiano «Irene, Irene», di Peter Del Monte, ha conquistato il premio speciale della giuria (a pari merito con l'olandese «Scrime» di Jacob Bijil e con il portoghese «Tras os Montes» di Antonio Reis e Margarida Cordeiro) mentre il massimo alloro, cioè il «gran premio», è stato assegnato a «Le grand soir» di François Reusser, presentato dalla Svizzera.

Nella sezione «Cinema diverso» il primo premio è stato suddiviso tra l'italiano «La notte e il giorno» di Gianni Castagnoli e l'inglese «Il compleanno di Monkey» di David Larcher.

PROIBITO L'INGRESSO NEL NIGHT DOVE CANTA

Sinatra si arrabbia con i giornalisti

Ovviamente sono storie di gioco e di «mala»

Stateline, 17

Il cantante americano Frank Sinatra ha proibito l'ingresso al «Harrah's Casino», dove si sta esibendo in una serie di concerti, ai rappresentanti di due giornali del Nevada per una storia che questi scrissero su di lui.

I giornali discriminati sono il «Reno evening gazette» e il «Nevada state journal». Il cantante minacciò di non esibirsi se un rappresentante di questi due giornali si trovava tra il pubblico.

La storia in questione si riferisce al passato alquanto tempestoso del cantante-attore, e alle sue lotte con le autorità della città del gioco negli anni Sessanta. In quell'epoca, il rifiuto opposto da Sinatra a cacciar via dal suo «club» un esponente della malavita del Nevada determinò da parte delle autorità dello Stato la sospensione della sua licenza di gioco, e fu obbligato a liquidare i suoi interessi nel locale dove si esibiva.

Sinatra si è lamentato che ogni volta che si presenta in qualche teatro del Nevada, questa storia viene puntualmente ricordata da alcuni giornali.

Il regista francese di origine greca Costa-Gravas girerà negli Stati Uniti il suo primo film interamente in lingua inglese. Il film, il cui titolo definitivo ancora non è stato deciso, sarà prodotto dall'Universal, e sarà basato sulle conseguenze di una guerra nucleare. L'autore del copione originale è Loren Singer.

L'accademia di musica di New York, che ospitò nel secolo scorso le stagioni liriche della metropoli americana, restaurata nelle sue strutture, riapre i battenti con il nome di Palladium e con un fine diverso: ospiterà spettacoli e concerti di musica rock. L'edificio è stato restaurato nello stile ottocentesco, con stucchi bianco - rosso - oro.

GRAZIE ALLA SAGRA MALATESTIANA DI RIMINI

ORGANO ALLA RIBALTA CON QUATTRO CONCERTI

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Rimini, settembre

Forse mai come oggi la musica d'organo è stata tanto popolare anche in Italia. I concerti organistici attirano autentiché folle. Purtroppo da noi gli organi si trovano per la maggior parte nelle chiese, e le chiese, salvo casi fortunati e molto rari, non sono mai stati luoghi ideali per mantenere in buone condizioni questi strumenti complessi e delicati.

Parallelamente a questo riflusso di popolarità, si svolge da non molti anni una vera campagna per risanare il nostro patrimonio organario. Ne sono protagonisti dei musicologi appassionati, ma anche numerosi parroci che individuano ne'lo strumento una consistente ricchezza della chiesa e ne propongono con ambizione il restauro.

Le fatiche di un parroco riminese, don Magnani, sono state premiate a conclusione della Sagra malatestiana. Preposto alla Chiesa del Suffragio, un monumento eretto dai Gesuiti nel settecento e che le guide turistiche omettono dall'indicare al visitatore, ha perseguito il restauro dell'organo ed è riuscito ad inserire il suo Suffragio fra le sedi concertistiche de'la ventisettesima rassegna musicale. Il ciclo dei concerti d'organo — quattro in tutto — ha figurato quale conclusione della stagione a Rimini, quest'anno quanto mai movimentata ed itinerante. Alla parata giovanile denominata «Arteforum», di cui si è già parlato, hanno fatto seguito infatti i cicli con l'Orchestra da camera di Varsavia (due serate nella sede ideale, il Tempio Malatestiano), con chitarristi Patrizia Rebizzi, Sharon Isbin, Marco de Santi, e Maya Randolph ed infine con i quattro organisti equamente distribuiti fra le Chiese di S. Gerolamo e del Suffragio.

La scorsa edizione della Sagra aveva già registrato un notevole successo ed una inaspettata affluenza di pubblico, soprattutto di giovani, per i due concerti d'organo allora programmati. Il successo si è puntualmente ripetuto, e i quattro concerti hanno avuto un affollatissimo uditorio. Arturo Sacchetti, Janos Sebestyen, Luigi Celeghin, Clsmens Schorr erano gli strumentisti invitati ed ognuno ha presentato un programma di una particolare fisionomia nell'intento di porre in evidenza i vari aspetti e le pecu'iarità di uno strumento millenario diffusosi in Europa a partire dell'ottavo Secolo divenendo lo strumento liturgico per eccellenza. Si inserisce pertanto opportunamente nella Sagra malatestiana di Rimini che, sin dai suoi esordi, si è proposta di sviluppare la tematica della sacralità nella musica.

Arturo Sacchetti ha eseguito musiche di Reger e Messiaen, due musicisti tanto diversi ma accostati per l'invenzione operata spesso in termini di un esasperato misticismo. Il Sebestyen, organista principe nella sua città, Budapest, ha svolto con ammirevole magistero alcuni aspetti della produzione organistica italiana e tedesca. Quest'ultima era rappresentata dai nomi di Bach e di Liszt, dove anche il grande ungherese va collocato sulla scia della rinascita bachiana dello scorso secolo e di cui fu uno dei più accesi fautori.

Luigi Celeghin, con il suo concerto dedicato alla scuola organistica veneziana ed al barocco francese, ha saputo mettere in risalto le caratteristiche del nuovo strumento nella Chiesa del Suffragio, strumento realizzato dalla ditta friulana Zanin di Camino al Tagliamento, con cura tipicamente artigianale, riuscendo a conferirgli quella sonorità tipicamente italiana ispirata ai modelli della tradizione veneta. I due Gabrieli, Merulo, Marcello, Galuppi sono rivissuti nel loro intatto splendore, con le loro ricercatezze timbriche, le belle sonorità che così felicemente accostano tali musicisti alla rivoluzione coloristica avvenuta nella pittura veneta e nello stesso periodo. Celeghin ha interpretato con altrettanta pertinenza i brani di Couperin, Clerambault e D'Aquin, meritandosi insistenti applausi ed alla fine un'autentica ovazione che l'ha costretto ad offrire altra musica fuori programma.

C. G.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE. Stagione di prosa 1976-77 al Politeama e all'Auditorium. Vendita abbonamenti da lunedì 20 settembre alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

POLITEAMA ROSSETTI — Oggi alle ore 18 e 21 per la prima volta a Trieste nuovamente assieme i favolosi «New Trolls». Prezzi: pomeridiani, platea 2.000, galleria 1.500. Prezzi ore 21: platea 2.500, galleria 2.000. Prevendita presso la Biglietteria Centrale, Galleria Protti, tel. 36372-38547.

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Ore 20.30: «Miramarski sen» (edizione slovena). Ore 21.45: «Il sogno imperiale di Miramare» (edizione italiana).

ARISTON-I.N.C. (tel. 741093). Chiuso per ferie.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «L'ultima donna». Technicolor con Gerard Depardieu, Ornella Muti, Michel Piccoli, Renato Salvatori. V.m. 18 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Il trucido e lo sbirro» con Tomas Milian (Monnezza), Henry Silva e Nicoletta Machiavelli. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Per qualche merendina in più» con Stanlio e Ollio seguirà un cartone animato. FENICE: «UFO: Prendeteli vivi». Un film di fantascienza. Ingresso L. 400.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «I racconti immorali di Borowczyk». Un film di Walerian Borowczyk con Paloma Picasso. V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Le giornate intime di una giovane donna». Technicolor con Annie Libert. V.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15. Il film dell'anno: «Savana violenta». Più violento del primo. Spettacolare technicolor Titanus.

MIGNON. 16, ult. 22.15: «Il ladro di Bagdad». Due ore di favolose avventure. Un film indimenticabile in technicolor con Sabù e Conrad Veidt.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. Charles Bronson e Jill Ireland in «Da mezzogiorno alle tre». Un film per tutti.

RITZ. 16, 19, 22 (precise): «Novecento». Un film di Bernardo Bertolucci. Technicolor. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.30. A richiesta riprendono per alcuni giorni le repliche del vietatissimo film di S. Samperi «Scandalo» con F. Nero e L. Gastoni. Technicolor.

CAPITOL. 17. T. Hill, B. Spencer, E. Wallach e B. Peters sono gli insuperabili interpreti del comicissimo technicolor «I quattro dell'Ave Maria». Per tutti.

CRISTALLO. Chiuso per ferie.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 15, 18, 21: «Il gattopardo» con B. Lancaster, A. Delon e C. Cardinale. Technicolor. Ultime repliche.

IMPERO. 16.30, 19.10, 21.45. L'atteso ritorno del colossale technicolor: «Il buono, il brutto, il cattivo» con C. Eastwood.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Gene Hackman, Fernando Rey, Bernard Fresson nel capolavoro «Il braccio violento della legge n. 2». V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Colpo alla metropolitana» (Un ostaggio al minuto). Poliziesco carico di suspense con W. Matthau, R. Shaw e M. Balsam. Technicolor.

ALCIONE (tel. 796162). 16. Un film eccezionale per drammaticità e interesse: «L'eroe della strada» con Charles Bronson e Jill Ireland. Scopecolor per tutti.

ALDEBARAN. 16.30: «Il montone infuriato». Colori con Jean-Louis Trintignant, Romy Schneider e Florinda Bolkan. V.m. 14 anni.

ASTRA. 16: «Bambi». La meravigliosa favola di W. Disney. Segue: «Natura bizzarra».

IDEALE. 16.30. Technicolor: «Roma violenta». Maurizio Merli, Richard Conte, Daniela Giordano. Capolavoro. V.m. 14 anni.

RADIO. 16: «Porgi l'altra guancia». L'ultimo grande film di T. Hill e B. Spencer che vi insegneranno il Vangelo. Colori.

SERVOLA. 18 (chiusura cassa 21): Walt Disney presenta: «Incredibile viaggio verso l'ignoto». Technicolor con Eddie Albert, Ray Milland, Donald Pleasence. La magica storia di due ragazzi con poteri soprannaturali.

SAN GIOVANNI. 20, ult. 22: «Franco e Ciccio Superstars» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Technicolor.



Riduzioni ENAL: Aurora, Capitol, Impero V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17. Apertura della stagione cinematografica con la più bella leggenda di tutti i tempi tradotta in cartoni animati da Walt Disney: «Robin Hood». Segue il documentario «Nel regno dell'aloe».

VOLTA. 17. John Wayne, Richard Attenborough, Judith Gesson nel capolavoro: «Ispettore Brannigan, la morte segue la tua ombra». Technicolor.

UDINE

CRISTALLO. 16: «Ecco lingua d'argento». V.m. 18 anni.

ARISTON. 16: «Savana violenta». V.m. 18 anni.

CAPITOL. 16: «Novecento».

CENTRALE. 16: «Police Python 357».

CRISTALLO. 16: «Classe mista». V.m. 18 anni.

ODEON. 16: «Drum, l'ultimo Mandingo».

PUCCINI. 16: «L'educazione sessuale». V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «I piaceri delle demoni». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 17.30 - 21: «Stop a Greenwich Village» con L. Baker e S. Winters. Colori. V.m. 14 a.

CORSO. 17 - 22: «Serpente a sonagli» con V. Vianello e V. Fray. Scope a colori.

VERDI. 17.15 - 22: «Qualcuno volò sul nido del cuculo» con J. Nicholson. Colori. V.m. 14 anni.

CENTRALE. 17.30 - 21.30: «Tre contro tutti» con F. Sinatra e D. Martin. Scope a colori.

VITTORIA. 17 - 22: «Educazione sessuale» con H. Gonnermann e C. Kieslich. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Il secondo tragico Fantozzi» con Paolo Villaggio. A colori.

PRINCIPE. 18 - 22: «Quel pomeriggio di un giorno da cani» con Al Pacino. Technicolor.

SAN MICHELE. 17.30: «Il fantasma del pirata Barbanera». Un film di W. Disney con Peter Ustinov. Colori.

STARANZANO

EDISON. 20: «Quella sporca dozzina» con Lee Marvin.

GRADO

CRISTALLO. 20.30 - 22.30: «Lo zingaro» con Alain Delon, Annie Girardot. Technicolor. V.m. 14 anni.

CORMONS

ITALIA. 19.30 - 22: «La bocca che uccide» con J. Keredec e M. Vita.

GRADISCA

COMUNALE. 19.30 - 21.30: «Yuppi-du» con A. Celentano.

EDEN. 19.30 - 21.30: «La testa del serpente».

RONCHI

RIO. «L'incorreggibile».

EXCELSIOR. «Ondata di piacere».

PALMANOVA

ITALIA. «Il comune senso del pudore».

GARIBALDI. «Dai, sbirro».

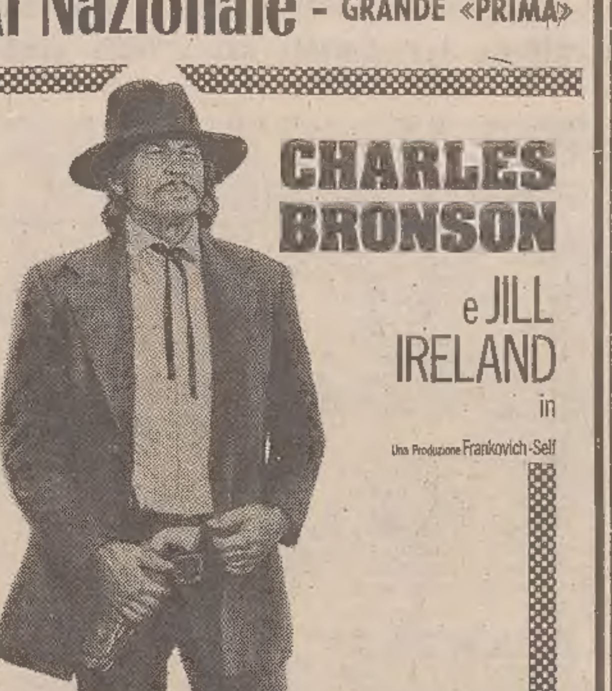
SAN DANIELE

T. CICONI. «I tre giorni del condor».

CASARSA

ROMA. «Emanuelle nera - Orient reportage».











RISTORANTI E RITROVI

I programmi RAI-TV

TV RETE 1

13.00 Sapere: «Un dibattito mai avvenuto».
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

18.30 «Impresa natura», idee per vivere all'aria aperta.
19.40 Estrazioni del lotto.
19.45 «Tempo dello spirito», conversazione religiosa.
— Che tempo fa.
20.00 Telegiornale — Carosello.
20.45 «Metronotte di notte», con Renato Rascel.
21.45 Telegiornale.
21.55 «Indagine sul tempo sospetto», speciale TG1.
— Notizie del TG1 — Che tempo fa.

TV RETE 2

17.30 Pallanuoto: Finale Coppa Italia.
18.30 Rubriche del TG2.
19.00 «Sabato sport», settimanale sportivo.
19.30 «La stazione di posta», di A. Puskin.
20.00 TG2 - Studio aperto.
20.45 «Gli Stati Uniti hanno 200 anni»; ultima puntata.
21.40 TG2 - Seconda edizione.
21.50 «Avvenne... domani», film di René Clair; con Dick Powell, Linda Darnell, Jack Oakie.
— TG2 - Stanotte.

RADIOUNO

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: La melarancia; 7: GR1 (1.a edizione); 7.15: La melarancia (2); 8: GR1 (II) - Edicola del GR1; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11: Visi pallidi; 12: GR1 (III); 12.10: Nastro di partenza; 13: GR1 (IV); 13.20: La cornida; 14: Orazio; 15: Ticket; 15.30: Intervallo musicale; 15.40: Gran varietà; 17: GR1 (V) - Estrazioni del Lotto; 17.10: Ore 17 parliamo di musica; 18: Musica in; 19: GR1 (VI); 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Quando la gente canta; 20.10: Lucrezia violata, di Britten (21: GR1, VII); 22.30: Le nuove canzoni italiane; 23: GR1 (ult. edizione) - I programmi di domani - Buonanotte.

RADIODUE

6: Le musiche del mattino (6.30: Bollettino del mare - GR2 Notizie di Radiomattino); 7.30: GR2 Radiomattino - Buon viaggio; 7.50: Musiche del mattino; 8.30: GR2 Radiomattino; 8.45: Per noi adulti; 9.30: GR2 da Milano; 9.35: Una commedia in trenta minuti; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: GR2 Regioni; 10.35: Batto quattro; 11.30: GR2 da Napoli; 11.35: Cantano il Bull Dog; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: GR2 Radiogiorno; 12.40: Alto gradimento; 13.30: GR2 Radiogiorno; 13.35: Dolcemente mostruoso; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: C'era una volta St. Germain des Pres; 15.30: GR2 Economica - Bollettino del mare; 15.40: Estate romantica; 16.30: GR2 Ragazzi; 16.35: Crazy; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Speciale radio 2; 17.50: Kitsch; 19.05: Detto inter nos; 19.30: GR2 Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.10: Canta M. Amont; 21.29: Popoff; 22.30: GR2 Radionotte - Bollettino del mare; 22.50: Musica night.

RADIOTRE

7: Quotidiana Radiotre (7.30: Giornale radio); 8.30: Concerto d'apertura; 9.30: Haende - Te Deum; 10.10: Spazio Tre; 11: Intervallo musicale; 11.10: Se ne parla oggi; 11.15: Intermezzo; 12.15: Pagine pianistiche; 13.45: Civiltà musicali europee; 13.45: Giornale radio; 14.15: La musica nel tempo; 15.45: Interpreti alla radio; 16.15: Italia domanda; 16.30: Fogli d'album; 16.45: Oggi e domani; 17.30: Jazz giornale; 18: Vita romantica del valzer per pianoforte; 18.45: Tiriamo le somme; 19: Giornale radio; 19.30: I Concerti di Torino della RAI; 20.40: Country e Western; 21: Giornale radio; 21.15: Filomusica; 22.30: Musica e cinema: Thrilling.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 15.10: Gettoni per le vacanze; 16.20: Fogli staccati; 16.35: Coro «Cjante che ti passe» di Passons; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: «Soto la pergolada» - canti folcloristici regionali; 16: Il pensiero religioso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Giornale radio; 7.50: Ciak si suona; 8.20: Intermezzo musicale; 8.30: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.15: Ritratto musicale; 9.30: Notiziario; 9.35: Calendarietto; 9.40: Intermezzo musicale; 9.45: Fabbian show; 10: Vanna; 10.15: Orchestra D. Carrol; 10.30: E' con noi...; 10.45: Gruppo «S vremena na vreme»; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 12.30: Notiziario; 13: Incontro con Iva Zanicchi; 13.30: Notiziario; 13.35: Il LP della settimana; 14: Carosello Curci; 14.15: Edig Galletti; 14.30: Cori italiani; 15: Orchestra P. Mauriat; 15.15: Sax club; 15.30: E' con noi...; 15.45: Canzoni, canzoni; 16: Notiziario; 16.10: V. Borghesi; 19.30: Week-end musicale; 20.30: Notiziario; 21.30: Notiziario; 22: Musica da ballo; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica da ballo.

TV Capodistria (a colori)

20.30: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.35: Documentario del ciclo «I grandi esploratori»; 22.35: «La fattoria del canneto piccolo», sceneggiato (2.a p.); 23.20: Notturno musicale - D. Sostakovic: «Quinta sinfonia».

TV Lubiana

15.15: Telesport - Tennis; 16.25: Calcio: Radnicki-Velez; 19.05: Orizzonti; 19.25: Film di serie; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 20.50: Commento di politica interna; 21: Film; 22.30: La moda e voi; 23.40: Telegiornale; 23: 625: La TV e gli spettatori.

TV Zagabria

11: TV Scuola; 16.25: Calcio: Radnicki - Velez; 18.20: Telegiornale; 18.40: Calendario-TV; 18.50: TV dei ragazzi; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: «Morire in auto», film; 22.35: Festival «Krapina 76»; 23.45: Telegiornale.

BORSE E MERCATI

Milano: recuperi

Milano, 17

Prezzi in recupero attraverso scambi discretamente attivi.

Il ciclo borsistico di settembre si è chiuso con una seduta dall'andamento irregolare, dove ad un'apertura su basi calme si è contrapposto nella fase finale un discreto ritorno del denaro, che non solo ha consentito alla quota di recuperare le cedenze iniziali ma anche a numerosi valori di mettere a segno migliorie, in alcuni casi consistenti.

Più che la riduzione di mezzo punto dei tassi dei riporti (per le banche IRI i tassi sono stati portati al 17,5 p.c.) a sollecitare la domanda sembra essere stato il basso livello toccato dai corsi e quindi la necessità di affrontare il nuovo mese con prezzi di compenso meno sacrificati.

D'altro canto, anche il mercato dei premi ha registrato un netto aumento dell'attività con numerosi contratti per fine ottobre. Per quanto riguarda i riporti, vi è da dire che la riunione ad essi dedicata ha avuto uno svolgimento velocissimo, con soli due titoli a deport (Standa e Banco Roma): ciò dimostra come nel corso del mese conclusosi oggi l'attività sia stata alquanto modesta.

Al listino, dove generalmente sono stati iscritti i massimi, plusvalenze di rilievo sono state acquisite dalle Coge (+5,2 p.c.), Terni (+5 p.c.), Olivetti (+4,6 p.c.), Centrale (+3,5 p.c.), Auto To-Mi (+3,8 p.c.), Petrolifera (+3,9 p.c.), Comp. Milano (+3,3 p.c.), De Angeli (+3,2 p.c.), Saffa (+3,1 p.c.), Caffaro (+3 p.c.), Riva Fin. (+2,4 p.c.) e Italcementi (+2,3 p.c.).

Nuovo balzo in avanti delle Gilardini (+9 p.c.), per le quali da lunedì iniziano le operazioni di aumento gratuito del capitale, e richieste le Pierrel (+4,9 p.c.) di riflesso alle positive notizie sull'andamento del primo semestre. Migliori anche le Binda (+3,6 p.c.).

Tra i valori guida, le Imm. Roma, dopo l'assemblea tenutasi ieri, sono terminate pressoché invariate, mentre le Fiat, che avevano toccato un massimo di 1585, si sono indebolite in chiusura accusando solo frazionali cedimenti rispetto alla vigilia. In recupero, dopo le perdite accusate nel corso dell'ottava, le Ifil (+3,1 p.c.), Bastogi (+3,4 p.c.), Viscosa (+4,3 p.c.), Montedison (+2,5 p.c.), Generali (+2,4 p.c.) e Pirelli S.p.A. (+2,3 p.c.).

Riflessive sono, invece, risultate le Terme Acqui (—4,6 p.c.), Ciga (—2,8 p.c.) e Gim (—2,5 p.c.), seguite, con perdite inferiori al 2 p.c., dalle Stet, Toro, Agricola, Alitalia e Comit.

Nell'immediato dopolistino migliori le Imm. Roma, Ras, Mira Lanza, Invest.

Scambi poco attivi e intonazione calma sul mercato obbligazionario.

L'indice «Mediobanca» è a 42,17 (+0,91%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 291.000.000; obblig. 1.109.000.000; azioni 5.900.275.*

DOPOBORSA — Mercato inattivo, con prezzi intorno alle chiusure.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 185500, Generali 41200, Ras 70500, Anic 510, Liquigas 1747, Liquigas priv. 161, Montedison (senza stampigliatura) 402, Montedison (con stampigliatura) 332, Montedison (1-1-1974) 335, La Rinascente 57, La Rinascente priv. 40, Gerolimich 3210, Premuda 1300, Sip 1360, Tripcovich 30010, Bastogi 1053, Finmare 119, Finsider 261, Pirelli S.p.A. 1150, Sme 718, Stet 1563, Beni Stabili 2745, Generale Immobiliare 134, Fiat 1580, Fiat priv. 980, Dalmine 740, Italsider 402, Terni 315, Lane Marzotto priv. 1100, Snia Viscosa 1260, Snia Viscosa priv. 810, Patriarca 4450.

NEW YORK

Chiusura al rialzo per i titoli trattati oggi nel mercato azionario di New York dopo una seduta che ha visto la quota sempre in attivo per tutto l'arco della trattazione. L'indice Dow Jones dei 30 titoli industriali ha chiuso a 995,10 punti con un incremento di 7,15 pari allo 0,72 per cento.

LONDRA

Chiusure contrastate. Generalmente invariati o resistenti i bancari, al rialzo gli aureominerari. I prezzi delle obbligazioni sono scesi invece ai livelli più bassi dell'anno. Maggiormente deboli i titoli a medio e lungo termine, che hanno rispettivamente 1/4 e 3/6 di punto. Indice odierno a 334,50 (—0,30 p.c.).

Zurigo — Listino resistente. I guadagni hanno superato le perdite di 48 a 19. In recupero tutti i settori. Indice odierno a 307,80 (più 0,82 p.c.).

Prezzi dell'oro

Londra, 17

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 17 settembre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	117,96	(+3,04)
Hongkong	112,80	(—0,59)
Londra	119,50	(+5,15)
New York	non pervenuta	
Milano	119,08	+(1,48)
Parigi	119,61	(+3,25)
Zurigo	118,50	(+3,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	4,00	—
Capitalitalia	»	8,12	—
Europrogr.	frsv.	134,73	—
Fonditalia	doll.	9,87	—
First Fund	»	17,69	—
Intercontinent.	»	9,39	—
Interfund	»	—	—
Interitalia	lire	8869	9144
Intern. Sec.	doll.	—	—
Intertrust	»	—	—
Italfortune	»	7,38	7,72
Mediolanum S.	»	10,02	10,89
Managemen	lire	6131,96	—
Romiovest	doll.	9,76	10,54
Italunion	»	7,31	7,97

Titoli azionari

TITOLI	16-9	17-9
Alimentari e agricole		
Alivar	1340	1329
Bonifiche Ferraresi	5200	5260
Buton	4380	4380
Chiari & Forti	1095	1076
Eridania	1975	1999
Imm. Vittoria	6605	6605
Ind. Buitoni Perug.	2581	2620
Unidal (ex Motta)	840	845
Romana Zucchero	335	336
Romana Zucch. pr.	348	360
Venchi Unica	228	227
Assicurative		
Alleanza Assicuras.	22850	23200
Assicuratrice Ital.	185000	186700
Ausonia	3290	3280
Bowring	760	760
Comp. Ass. Milano	9001	9300
» » » pr.	4360	4380
Comp. Latina	770	771
Comp. Latina priv.	600	595
Firs	[illegible]	2980
Generali	40810	41800
Italia Assicuras.	20500	20990
L'Abeille Italiana	11500	11400
Fondiaria Incen.	6101	6100
La Fondiaria Vita	19330	19600
R.A.S.	69720	71000
S.A.I.	5700	5700
Toro Assicuras.	11800	11820
Toro Assicuras. pr.	4655	4701
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	17600	17400
Banco di Roma	13500	13560
Banco Lariano	10110	10150
Credito Italiano	1900	1905
Cred. Varesino	5401	5410
Interbanca priv.	13000	13050
Mediobanca	72450	72700
Cartarie - Editoriali		
Binda	2480	2570
Burgo	9200	9250
Burgo priv.	4250	4265
De Medici	680	680
Donzelli	955	1000
Mondadori priv.	960	980
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1591	1601
Cer. Pozzi	1175	1190
Eternit	1230	1235
Eternit priv.	1601	1602
Italcementi	18420	18850
Richard Ginori	215	230
UNICEM	3970	3950
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	509	508
Brioschi	18100	16900
Caffaro	266	274
Carlo Erba	2000	1960
Carlo Erba priv.	919	920
Italgas	675	688
Lepetit	9010	9000
Lepetit priv.	8980	9010
Liquigas	176	175
Liquigas priv.	161	161
Mira Lanza	33000	33150
Montedison	399	409
Montedison '74	339	337.25
Montegemina	330	337.50
Napoletana Gas	550	548
Perlier	611	621
Petrolifera Italiana	1070	1110
Pierrel	710	745
Rumianca	1855	1855
Saffa	6120	6310
Siossigeno	7650	7655
Commercio		
La Rinascente	56	57.50
La Rinascente priv.	40	40
Silos di Genova	2310	2300
Standa	5000	5020
Comunicazioni		
Alitalia priv.	660	649
Ausiliare	4180	4220
Aut. Torino-Milano	1935	2009
Italcable	3068	3000
NAI	2500	2500
Nord Milano	800	801
S.I.P.	1373	1360
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	530	530.50
Marelli E.	405	412

TITOLI	16-9	17-9
Pan Electric	—	—
Superpila	5950	5960
Tecnomasio	258.50	258
Finanziarie		
Agricola	1999	1970
Bastogi	1015	1052
Centrale	8255	8550
Fin. Ernesto Breda	2250	2270
Finmare	120.25	119
Finsider	262.50	261
Flaminia Nuova	855	854
Generalfin	1451	1465
Gim	2103	2050
IF.I.	2031	2100
I.F.I.L.	4700	4850
Invest	2131	2115
Mittel	1375	1365
Part. Fin.	1485	1500
Pirelli & C.	1506	1516
Pirelli S.p.A.	1152	1179
Riva Finanziaria	1485	5010
Sarom	1130	1150
S.M.E.	716	718
Stet	1585	1563
Svil. Ban.	8102	8300
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1286	1300
Beni Imm. Italia	517	515
Beni Imm. Italiapr.	352	351
Beni Stabili	2700	2750
Certosa	5000	5080
Coge	1093	1150
Condotte d'Acqua	591	591.50
De Angeli Frua	4012	4141
Fiorex	8020	8000
Gen. Immobil.	134.50	134.50
Iniziativa Edilizia	3000	3000
Isvim	3480	3460
La Milano Centrale	22650	24000
Risanamento	4250	4240
Sifa	634	—
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1568.50	1561
FIAT prv.	975	971.50
Franco Tosi	10500	10150
Gilardini	3420	3730
Nebiolo	95	92
Olivetti	1128	1178
Olivetti priv.	946	956
Westinghouse	2520	2526
Worthington	1819	1800
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar.	990	990
Dalmine	740	740
Falck	5215	5191
Falck priv.	4130	4190
Ilssa Viola	1310	1340
Italsider	406.50	402
Magona	1549.50	1548
Pertusola	3160	3175
SMI	2080	2105
Terni	300	315
Trafilerie	820	840
Tessili		
Centenari e Zinelli	127	130
Cantoni	6350	6350
Cucirini	3955	3910
Cascami Seta	4390	4390
Fisac	1565	1540
Lanerossi	550	565
Linif. e Canapif.	584	585
Marzotto priv.	1100	1100
Montefibre	51	51
Montefibre priv.	55	55
Olcese Veneziano	77	75.50
Rotondi	85800	93700
Scotti	1300	1310
Snia Viscosa	1230	1273
Snia Viscosa priv.	810	815
Tilane	350	370
Unione Manifatture	13900	16950
Diverse		
Acqua Marcia	2840	2850
Acqu. De Ferrari	5200	1950
Acque Potabili	630	620
Calz. di Varese	4405	4490
C.I.G.A.	1905	1850
C.I.R.	4440	4450
Pacchetti	78	76
Rejna	2200	2200
Smeriglio	10.25	11
Terme Acqui	650	620
Tranno	4030	—

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		17-9
Rendita	5%	91.30
Prest. Red. '34	3,50%	100.—
Ricostruzione	3,50%	87.30
Redim. Trieste	5%	92.10
Rif. Fondiaria	5%	95.10
Redimibile '34	5%	91.10
Edil. Scol. '67	5,50%	78.55
» » '68	5,50%	77.50
» » '69	5,50%	78.70
» » '70	6%	79.—
» » '71	6%	79.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	100.—
» » » '76	5,50%	101.—
» » » '77	5%	—.—
» » » '77	5,50%	—.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1971	5%	97.30
» 1978	5%	89.—
» 1979	5,50%	86.30
» 1980	5,50%	82.05
» pol. '78	7%	90.30
» » '79	9%	91.30
» » '79	9%	91.—
Am. FF.SS. '67/'87	6%	71.80
» » '68/'88	6%	68.—
» » '70/'80	6%	73.—
» » '71/'86	7%	79.50
IMI XX	6%	98.15
» XXII	5%	92.—
» XXIII	5%	80.10
» XXIV	5,50%	77.40
» XXV	6%	78.10
» XXVI	6%	68.30
» XXVII	6%	67.50
» XXVIII	7%	72.10
» XXIX	7%	71.90
» XXXI	7%	90.—
» XXXII	7%	80.25
» XXXIII	7%	71.80
» XXXIII opt.	7%	67.65
» XXXIV	7%	71.25
» XXXV	7%	74.80
» XXXVII	7%	—.—
» XXXVIII	7%	69.90
» XXXIX	7%	71.70
» XL	8%	94.—
» XLI	8%	72.60
» XLII	8%	71.25
» XLIII	8%	80.70
» XLIV	8%	98.75
» XLV	8%	79.40
» serie sp.	6,50%	—.—
» XLVIII	10%	86.50
» L	10%	—.—
» Interfund	8%	86.50
Cons. Op. Pubbl	5%	60.70
» » »	5,50%	60.95
» » »	6%	61.80
» » »	7%	67.70
COP ss. I	6%	61.74
» ss. II	6%	71.50
» ss. III	6%	70.45
» ANAS '66	6%	62.10
» ANAS '72	7%	67.55
» Dotaz. I	6%	72.90
» Dotaz. II	6%	69.40
» Int. St. 1	6%	69.40
» Int. St. 2	6%	69.95
» Int. St. 3	6%	69.60
» Int. St. 4	6%	67.70
» Int. St. I	7%	73.10
» Int. St. II	7%	72.90
» Int. St. III	7%	72.50
» Int. St. IV	7%	71.90
Ferrovie 1959	5,50%	90.50
» 1960	5%	63.10
» 1961	5%	78.70
» 1965 I	6%	73.40
» 1965 II	6%	73.50
» 1966 I	6%	73.—
» 1966 II	6%	71.—
» 1969 I	6%	76.50
» 1971	7%	72.80
» 1972	7%	73.20
» 1973 II	7%	71.50
Pubbl. Ut.	5,50%	86.10
» » Vent.	6%	68.65

TITOLI		17-9
Pubbl. Ut. Ed. '58	6%	—.—
» » Monteo.	6%	98.65
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	75.10
» Ind. ss. C.	7%	74.50
» Ind. ss. D.	7%	73.90
» Ind. ss. E.	7%	73.45
» Ind. ss. F.	7%	72.—
Isveimer IV	5,50%	97.85
» V	5,50%	95.90
» VI	5,50%	93.20
» VII	5,50%	89.20
» VIII	5,50%	88.65
» IX	6%	86.80
» X	6%	87.10
» XI	6%	82.50
» XII	6%	81.—
» XIII	6%	80.20
» XIV	6%	77.70
» XV	6%	77.90
» XVI	6%	76.70
» XVII	7%	75.30
» XVIII	7%	72.75
» XIX	7%	72.90
» XX	7%	72.—
Enel 1965 II	6%	75.—
» 1966 I	6%	71.70
» 1966 II	6%	71.50
» 1967	6%	70.25
» 1968 I	6%	68.70
» 1968 II	6%	67.20
» 1969 I	6%	67.75
» 1969 II	6%	67.50
» 1970	7%	79.50
» 1971	7%	76.60
» 1972/'87	7%	75.40
» 1972/'92	7%	70.10
» 1973/'93	7%	69.80
» 1974 Ind.	8%	100.20
» 1975	10%	91.90
» 1975 II	10%	90.95
» 1974	9%	—.—
» 1975	9%	—.—
» Europa	6%	87.70
E.N.I. '58 vent.	6%	94.50
» '64	6%	98.—
» '65 II	6%	86.60
» '66	6%	82.40
» Gela	5,50%	89.70
» sud '59	6%	99.40
» '60	5,50%	96.70
» '61	5,50%	93.20
» IV	5,50%	87.65
» V	5,50%	88.70
» VI	5,50%	84.55
» VII	5,50%	92.80
» VIII	5,50%	91.40
» IX	6%	89.90
I.R.I. '67/'77	6%	97.45
» '68/'78	6%	96.40
» '69/'79	5,50%	89.80
» '60/'80	5,50%	86.10
» '61/'86	5,50%	68.40
» '63/'83	5,50%	77.75
» '64/'82	6%	78.40
» '65/'89	6%	77.—
» Alfa R.	7%	71.—
» Elett. opt.	5,50%	96.25
Autostr. C.C. '63	5,50%	63.55
» C.C. '65	6%	72.55
» C.C. '67	6%	69.30
» C.C. '68 I	6%	68.25
» C.C. '68 II	6%	68.90
» C.C. '69	6%	66.95
» C.C. '71	7%	74.85
» C.C. '72	7%	72.50
B. Sic. OP. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	78.50
Cred. Fon. conv.	6%	78.50
Cred. Fond. 1985	6%	87.10
» » 1986	6%	86.—
» » 1987	6%	86.50
» » 1990	8%	81.—
» » 1991	6%	71.—
» » 1992	6%	70.35
» » 1995	6%	70.10
» » 1996	6%	71.—
» » 1997	6%	69.80

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '76/'85	7¼%	84.—
E.N.I. '66/'81	6%	94.50
» '66/'81	6¼%	93.—
» '67/'82	6¼%	99.—
» '67/'87	6½%	88.50
» '68/'88 I	6¾%	96.—
» '68/'88 II	6¾%	96.—
» '69/'81	7%	94.—
I.M.I. '70/'85	7¼%	96.50
B.E.I. '66/'86	6¼%	95.50
» '67/'82	6½%	96.50

B.E.I. '67/'82 II	6½%	99.—
» '68/'80	6¾%	97.50
» '69/'84	7½%	97.50
» '71/'78	7¾%	99.—
» '71/'86	8,50½%	99.50
» '71/'86	8,75%	100.50
C.E.C.A. '66 giug.	6¼%	88.50
» '68 dic.	6½%	87.—
» '67/'87	6½%	89.50
» '67/'87	6.5/8%	89.50
» '70/'85	8%	89.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 66045 — Roma Notiz. Ec » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

ATTIVO VALUTARIO IN AGOSTO

Roma, 17

La bilancia dei pagamenti, secondo dati non definitivi — riferisce l'agenzia «Politica bancaria» — si è chiusa in agosto con un attivo di 360 milioni di dollari, pari a 302,4 miliardi di lire.

In particolare, è diminuito l'indebitamento netto delle aziende di credito per circa 160 milioni di dollari. Il volume delle riserve valutarie, quindi, si è accresciuto in misura inferiore al surplus conseguito.

Il miglioramento dei conti valutari di agosto, anche se non ripete l'attivo eccezionale di luglio, pari a 930 miliardi di lire, ricalca l'andamento positivo delle partite correnti (merci e servizi) già registrato nel mese precedente e risente positivamente degli introiti del turismo.

Trattori «Fiat» in Jugoslavia

Belgrado, 17

Le officine meccaniche «Zelezarna» di Store (Lubiana) — informa la «Tass» — inizieranno prossimamente la produzione di trattori a ruote da 40-42 HP su licenza della «Fiat». Quest'anno la produzione sarà di duemila esemplari, ma nei programmi si conta di arrivare a seimila. *(Ap)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	339,46	338	339,43
Fiorino olandese	322,10	321	322,25
Franco belga	21,96	21	21,95
Corona danese	141,06	137	141,04
Corona norvegese	155,55	150	155,52
Corona svedese	194,31	190	194,24

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	840,95	839,50	840,92
Dollaro canadese	862,10	840	862,12
Peseta spagnola	12,40	12,10	12,39
Escudo portoghese	27,16	22	27,16
Scellino austriaco	47,84	46,90	47,83
Franco svizzero	340,10	339,50	340,05
Franco francese	172,05	171	172,07
Yen nipponico	2,93	2,86	2,93
Lira sterlina	1459,85	1460	1459,75
Dracma greca	—	20,10	—
Dinaro jugoslavo	—	41,50	—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 33,91 per cento rispetto al complesso delle altre valute (33,85 il giorno prima); rispetto al dollaro 30,91 per cento (30,91); rispetto al monete della CEE 37,61 per cento (37,50).

ORO E MONETE — Sterlina (vc) 33000-36000, sterlina (nc) 36000-37000, marengo svizzero 32000-36000, platino 4570, oro 3150-3350, argento 115500-119500.

LA SETTIMANA IN BORSA

Continua l'erosione dei prezzi

Anche questa settimana la quota ha perduto in media attorno il 2 p.c., percentuale che si ripete puntualmente già da tre ottave, sommandosi alle erosioni precedenti. Dai massimi dello scorso 20 luglio il ribasso complessivamente realizzato fino a questo momento si misura in circa il 13 p.c.

Le difficoltà della Borsa sono sempre evidenti. Gli scambi rimangono difficoltosi, provocati per lo più da esigenze di ordine tecnico o, quello che è peggio, da disinvestimenti di chi cerca campi meno statici in cui operare e collocare il proprio denaro.

La sequenza delle sedute è stata relativamente irregolare. Alla prevalente tendenza a vendere si sono contrapposti a momenti stimolazioni inverse e tentativi di provocare reazioni che non hanno avuto seguiti di rilievo, salvo forse nella riunione di fine ottava. Lunedì si è registrata una prima chiusura a segno negativo cui si è contrapposta quella di martedì di qualche poco migliore. Mercoledì e soprattutto giovedì, peraltro, sono state ancora le vendite a prevalere, imponendo alle quotazioni nuove erosioni. L'accentuata presenza dell'offerta è da ricollegarsi in parte al riflusso delle partite di alcuni dei non molti titoli ritirati nella ricorrenza della risposta premi. In effetti, la maggior parte delle partite prenotate sono state abbandonate, ma determinati quantitativi di Fiat, Pirellone, Centrale, Mira Lanza e di qualche altra voce che aveva potuto fruire di un comportamento più felice, sono stati ritirati e anche prontamente messi in vendita, contribuendo con ciò alla tendenza depressiva. Tale considerazione pare si possa assumere specialmente per le Fiat e le Pirellone le quali, malgrado i recuperi di ieri, non sono riusciti a conservare talune punte che altri valori hanno potuto invece consolidare.

Nella seduta di venerdì, giornata di riporti, l'avvio delle contrattazioni è apparso su basi calme. In seguito — grazie all'intervento di dosate azioni di sostegno — l'ambiente si è tonificato e numerosi sono stati i valori che nell'arco della mattinata hanno potuto raggranellare parecchio margine.

Si è lavorato soprattutto a premio, con interventi alternati che al listino hanno conseguito discreti risultati. Le Montedison, ad es., hanno guadagnato il 2,5 p.c. circa, le Bastogi il 3,4 p.c., le Olivetti il 4,6 p.c., le Viscosa il 4 p.c., le Generali il 2,4 p.c. circa, eccetera. Purtroppo, simili exploits non sono ancora tali da ridare spinta al lavoro in Borsa. Nel caso specifico appare ovvio che l'azione mirava in primo luogo a tirare su i prezzi per migliorare i prezzi di consumo e ridurre, quindi, l'onere e la latitudine degli scarti di chi ha titoli in posizione. Il risultato, apprezzabile, non è stato di difficile acquisizione considerato che nella rigidità congenita del mercato al quale l'ha relegato la nuova normativa non occorrono grandi mezzi per smuovere le acque. Infatti, lo sprint maggiore è stato sviluppato quasi sul finire della seduta, quindi con azione particolarmente calibrata, e moderatamente dispendiosa. Per ridare slancio alla Borsa occorre però molto di più, mentre invece quello che in effetti si deve constatare è che il mercato va sempre più impoverendosi.

Alfredo Nemez

TITOLI	chius. 3.9	chius. 10-9	%
Generali	42.000	41.800	— 0,5
RAS	70.900	71.000	+ 0,1
Assicuratrice	186.500	186.000	+ 0,1
Mediobanca	71.700	72.700	+ 1,4
ANIC	520	508	— 2,3
Montedison	410	409	— 0,2
Bastogi	1.011	1.052	+ 4,0
Finsider	270	261	— 3,3
Centrale	8.500	8.550	+ 0,6
Pirelli SpA	1.200	1.179	— 1,7
Beni Stabili	2.825	2.750	— 2,6
Immobiliare Roma	145,75	134,50	— 7,7
FIAT	1.590	1.561	— 1,8
Olivetti	1.175	1.178	+ 0,2
Sifa	660	645	— 2,3
Viscosa	1.301	1.273	— 2,2
Italcementi	18.300	18.850	+ 3,0
Rinascente	59,50	57,50	— 3,4

Aste di «BOT» entro questo mese

Roma, 17

Il ministro del tesoro ha autorizzato per il mese di settembre la emissione di «BOT», mediante asta, per 2.500 miliardi. Altri 7.000 miliardi circa di «BOT» saranno emessi con altro decreto verso la fine del mese in rapporto alla evoluzione effettiva della cassa e saranno riservati alla Banca d'Italia.

Nel mese di settembre il fabbisogno netto della tesoreria è stato valutato in 1.700 miliardi. Scadono inoltre duemila miliardi di «BOT» dei quali a fine agosto 1.450 circa nel portafoglio della Banca d'Italia-UIC e 550 miliardi nelle mani di altri operatori.

Dei «BOT» posti all'asta per 2.500 miliardi, 1.750 sono offerti con scadenza a tre mesi a un prezzo base di collocamento per ogni 100 lire di valore nominale di lire 95,90, con rendimento annuo semplice del 17,10 p.c. e composto del 18,23 p.c.; i rimanenti 750 miliardi con scadenza a sei mesi sono offerti ad un prezzo base di collocamento per ogni 100 lire di valore nominale di lire 92,10 con rendimento annuo semplice del 17,16 p.c. e composto del 17,89 p.c. *(Italia)*

ENTRO LA FINE DEL MESE L'EVENTUALE RICHIESTA DI AUMENTO DEI PREMI

Ricomincia la guerra della «RCA»

Pesanti perdite lamentate nel 1975 dalle compagnie di assicurazione

Roma, 17

La guerra delle tariffe per l'assicurazione auto, che puntualmente si combatte a dicembre, quando scadono le tariffe in vigore, quest'anno s'inizia con un mese di anticipo.

Entro la fine di settembre le compagnie dovranno infatti presentare al ministero per l'industria le eventuali richieste di adeguamento dei premi, mentre negli anni scorsi questo termine era la fine di ottobre. Si è stabilito di anticipare di un mese per evitare che, come puntualmente accade da quattro anni, si arrivi a varare le nuove tariffe il 31 dicembre, ultimo giorno valido.

Con l'anticipazione, decisa dal ministero per l'industria, la guerra delle tariffe auto è iniziata in questi giorni: da una parte le compagnie, che lamentando costi e spese crescenti chiedono aumenti; dall'altra gli utenti, i sindacati e le autorità di governo, che cercano di contenere i rincari e le spinte inflazionistiche prodotte dagli aumenti delle assicurazioni auto.

Per il momento, ancora non si sa nulla di ufficiale su quelli che potranno essere i livelli tariffari per il 1977 (li dovrà decidere il ministro per l'industria con proprio decreto entro il 31 dicembre 1976).

Si conoscono solo i dati resi noti dalle compagnie di assicurazione: nel 1975 queste avrebbero perso, nel ramo RC auto, ben 187 miliardi, che a fronte di 1130 miliardi di incassi rappresentano un deficit pari al 16,5 p.c. dei premi riscossi. Con ogni probabilità per il 1976 tale percentuale sarà ben più alta e proporzionalmente maggiori saranno le richieste di aumento.

Nel corso di un convegno tenutosi oggi a Roma, al quale ha partecipato il presidente dell'ACI Filippo Carpi de' Resmini, sono state avanzate alcune proposte per conto degli utenti, fra cui l'istituzione di una commissione per le tariffe composta da rappresentanti dell'utenza (gli automobilisti), delle imprese (le assicurazioni) e da esperti (funzionari del ministero e rappresentanti delle forze politiche). In seno a tale commissione, gli automobilisti potrebbero opporre le loro ragioni agli aumenti che annualmente gli assicuratori pretendono dal ministero per l'industria.

Nel corso del convegno sono emerse anche numerose altre proposte, la cui attuazione porterebbe, ha detto il presidente dell'ACI, «a concretamente preparare il terreno ad una radicale riforma della legge 990 sull'assicurazione auto obbligatoria». (Italia)

In passivo la bilancia svizzera

Berna, 17

La bilancia commerciale svizzera, è tornata in passivo: l'interscambio con l'estero ha assistito ad un rallentamento nel mese di agosto, dando luogo ad un disavanzo di 229,3 milioni di franchi svizzeri, contro un attivo di 81,6 milioni di franchi rilevato a luglio.

Ad agosto, infatti, la Svizzera ha importato per 2,844 miliardi di franchi, con un calo del 5,2 p.c. rispetto a luglio, mentre le esportazioni sono ammontate a 2,515 miliardi di franchi, con una flessione del 18,4 p.c. sul mese.

Per i primi otto mesi dell'anno, la bilancia commerciale svizzera risulta in attivo per 2,7 milioni di dollari. *(Italia)*

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 17-9 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5-1/16	5-1/2	5-15/16
Sterlina br.	14-1/4	14-3/8	15-3/8
Franco sv.	1-1/8	1-1/4	2-1/16
Marco ger.	4-1/8	4-1/4	4-3/4

Produzione dell'industria automobilistica

Torino, 17

L'industria automobilistica italiana ha fatto registrare in luglio, rispetto allo stesso mese del 1975, andamenti differenziati: progresso nel comparto vetture, flessione per i veicoli industriali. Lo ha comunicato oggi l'«Anfia» (associazione nazionale fra industrie automobilistiche), che ha fornito anche le cifre relative.

In dettaglio, nel mese di luglio 1976 sono state prodotte 152.237 vetture (contro le 143.264 del luglio 1975, pari a un incremento del 6,3 per cento), 11.361 autocarri (contro 11.991, meno 5,3 p.c.), 510 autobus (contro 631, meno 19,2 p.c.).

Rispetto al mese di giugno 1976 (che peraltro è stato caratterizzato da un minor numero di giornate lavorative a causa delle varie festività infrasettimanali), la produzione di vetture è cresciuta del 18,8 per cento, quella di autocarri del 15,9 p.c. e quella di autobus del 5,1 p.c. (quest'ultimo settore — rileva l'«Anfia» — rimane comunque «gravemente deficitario» ed è caratterizzato per i primi sette mesi dell'anno da un calo del 29 p.c. sull'analogo periodo del 1975).

La maggior disponibilità di automezzi ha permesso un consistente progresso delle esportazioni: 78.118 autovetture, contro le 64.512 del luglio '75, con un aumento del 21 p.c. La percentuale di automezzi esportati rispetto alla produzione, al termine dei primi sette mesi dell'anno, resta «soddisfacente»: il 49,1 p.c. delle autovetture, il 37,3 p.c. degli autocarri. *(Ansa)*

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 53924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Liberta 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78341.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO — Richieste
A — Lire 50 per parola

SOLA, pratica, referenziata, offresi dalle ore 13 in poi. Telefono 773432. 17116 A

LAVORO PERS. SERVIZIO — Offerte
B — Lire 150 per parola

AIUTO domestico, 10 ore settimanali, cerca professionista solo, abitante in zona Sansovino. Telefonare 729384. 17203 B

APPARTAMENTO cucina e bagno, riscaldamento, spese Acegat, gratuitamente in cambio cura piccolo giardino e orto attiguo alla casa. Scrivere a Publikompass cassetta 9 Q, 34100 Trieste. 17134 B

COLLABORATRICE domestica stabile o lungo orario, referenziata, cercasi. Telef. 768212 dalle 13 alle 17. 17135 B

CONIUGI soli cercano collaboratrice familiare con adeguate referenze, possibilmente stabile. telefonare 413382 mattinata. 17082 B

DOMESTICA stabile, oppure lungo orario, cercano coniugi soli Trieste. Buona retribuzione, purché volonterosa e referenziata. Telefonare domenica o lunedì dalle 10 alle 17. Telefono 224103. 17138 B

DOMESTICA stabile, pratica cucinare, referenziata con dormire, cercasi per due persone, ottimo salario. Telef. 224137. 17189

DOMESTICA stabile anche dormire pratica cucina cercano coniugi soli casa signorile Miramare stipendio da convenirsi. Telefonare 422595. 17043 B

PERSONA anche pensionata per famiglia due persone cercasi. Telefonare 757874, mattino od ore pasti. 17201 B

PRESTASERVIZI mattine ore e compenso da combinarsi, telefonare 33236. 17069 B

PRESTASERVIZI capace, 4 ore mattino. cercano coniugi, via Martiri della Libertà 6, telefono 30150. 17088 B

SIGNORA anziana bisognosa assistenza. compagnia, cerca donna matura. Combinare trattamento economico, eventuale alloggio, tempo, telefonando ore 12.30-13.30 a De Carli 793976. 17153 B

IMPIEGO E LAVORO — Richieste
C — Lire 50 per parola

BAMBINI giovane signora esperta custodirebbe - insegnerebbe proprio domicilio a orario pieno o secondo accordi anche 0-3 anni. Telefonare 75628 Monfalcone. 713 C

CORRISPONTENTE tedesco, spagnolo, inglese, francese; trentennale pratica, offresi anche saltuariamente. Telefono 69318. 16004 C

DIPLOMATA magistrali offresi baby-sitter mattina o tempo pieno, telefonare lunedì mattina 910846. 17193 C

DIPLOMATO ragioniere pratico contabilità, offresi qualsiasi mansione. Telefono 728062. 16947 C

DOPOLAVORISTA elettricista, intero pomeriggio libero, auto propria, offresi qualunque lavoro. Telefono 741589. 17202 C

GEOMETRA attesa servizio militare, occuperebbesi mezza giornata per apprendere pratica futuro lavoro. Telefonare 62987. 17013 C

IMPIEGATA steno-dattilografa 18.enne con perfetta conoscenza della lingua inglese, scritto e parlato, primo impiego, offresi. Telefonare 814942 dalle 9-14 e dalle 19-20.30 17192 C

IMPIEGATA volonterosa, pratica paghe, contributi, segreteria. offresi anche mezza giornata. Telefonare 272381. 17159 C

IMPIEGATA stenodattilografa, velocissima, offresi primo impiego. Telefonare 11.30-16 al 54251. 16745 C

PENSIONATO 46.enne, invalido civile, cerca lavoro decoroso, via Doccie 12. Telef. 747938, dalle 11 alle 16. 17112 C

RAGIONIERA pratica ufficio offresi anche orario ridotto. Tel. 729073. 0002 C

RAGIONIERE 35.enne, pluriennale esperienza bancaria, merci import-export, factoring desideroso trasferirsi Trieste, esamina proposte. Scrivere a Publikompass cassetta 10 Q, 34100 Trieste. 17143 C

RAPPRESENTANTE - abbigliamento arredamento alimentari ecc. lunga esperienza offresi per province Udine Gorizia tel. 75980. Monfalcone. 710 C

STUDENTE buona conoscenza dattilografia e lingue, con mattine libere, offresi per lavoro ufficio o similare. 17210 C

LAVORO A DOMICILIO — ARTIGIANATO
CC — Lire 120 per parola

A.A.A. SGOMBERO appartamenti, ripulitura, soffitte, cantine, giardini. 414244. 17120 CC

APPLICAZIONI riparazioni forniture veneziane, avvolgibili porte soffietto, tende verticali. MALOSSI. Telefoni 767432 - 763475. 16653 CC

AVVOLGIBILI veneziane porte soffietto riparazioni Lady Plast via Foscolo 5 (galleria) telefono 744520. 16316 CC

MONTAGGI sostituzioni avvolgibili in plastica porte soffietto tende veneziane e verticali. Tel. 826926. 16984 CC

PIASTRELLISTA specializzato pavimenti rivestimenti in ceramica, preventivi gratuiti. Tel. 200507. 16914 CC

IMPIEGO E LAVORO — Offerte
D — Lire 150 per parola

ACCONCIATORE Nereo, viale XX Settembre 14 cerca prontamente lavorante o mezza lavorante. Offre garanzie contrattuali posto stabile soddisfazioni professionali. Richiede volontà attitudine presenza. 17155 D

AMERICAN COOK - WARE COMPANY ITALIA Per apertura uffici nelle città di Trieste e Gorizia cerca agenti con esperienza nella vendita di batteria da cucina o altri tipi di vendita. Ottimo prodotto prezzo competitivo e provvigioni altissime. Secondo capacità ed esperienza verranno affidati posti di responsabilità. Telefonare per appuntamenti ore ufficio 0481 - 44105. 712 D

APPRENDISTA commessa abbigliamento conoscenza sloveno-croato cerca Confezioni Wallner, via Roma 18. 17056 D

APPRENDISTA cercasi Pulitura Cattaruzza, via Giulia n. 13. 17067 D

AVETE tempo libero? la A.M.C. vi dà la possibilità di guadagnare 100.000 120 settimanali auto propria 4-5 sere libere. Presentarsi puntuali sabato alle ore 16 in via F. Severo 94 escluso turnisti. 17111 D

AZIENDA commerciale cerca serio fattorino per servizi esterni scrivere a Publikompass cassetta 14 Q 34100 Trieste. 17182 D

A TRIESTE e zona nuova società cerca coppie e singoli militesenti si offre possibilità lavoro dinamico altamente redditizio anche tempo libero. Telefonare per appuntamento 729762. 17037 D

CERCASI aiuto cuoco volonteroso. Telefonare 61300. 17119 D

CERCASI provetto meccanico per riparazioni motociclette. Tel. 0481-83218. 546 D

CERCASI donna pulizie 2 ore giornaliere, panificio Turchetti, S. Nicolò 8. 17205 D

Continua in 12.a pagina

MENTRE SUL PIANO POLITICO L'ACCORDO E' ANCORA TUTTO DI LA' DA VENIRE

«ABBRACCIO» TRA PSDI E PSI PER LA CONQUISTA DELLA UIL

Il sindacato, viene considerato «punto di rilancio dell'area socialista» - Vanni avrebbe ormai le ore contate - Si preparano nuove alleanze anche in casa della Cisl

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

I socialdemocratici corrono incontro ai socialisti. Se il processo a livello politico è ancora in fase di tendenza, sul parallelo piano sindacale l'«abbraccio» praticamente c'è già stato con l'odierna decisione della segreteria del PSDI — decisione presa all'unanimità — di accogliere favorevolmente l'invito rivolto ieri da Craxi di promuovere una leadership socialista nella Uil. «E' apprezzabile — questa la motivazione ufficiale del "gradimento" socialdemocratico all'iniziativa di Craxi — ogni sforzo proteso alla ricerca e al rafforzamento della presenza e dell'area socialista secondo le indicazioni sostenute da tempo dai socialisti democratici ed attualmente emerse nel convegno sindacale della componente del PSI in seno alla Uil. Riconoscere la funzione della Uil come presupposto di presenza e di rilancio dell'area socialista — ha precisato ulteriormente Amadei — significa un punto di svolta fra le due componenti sindacali e i due partiti».

L'odierna «sentenza» del PSDI, a questo punto e praticamente taglia la testa al toro. In concreto, nonostante alcuni sindacalisti socialdemocratici della Uil continuano a giurare fedeltà a Vanni, l'operazione di scavalcamento e, successivamente, di emarginazione dell'attuale segretario generale è cosa fatta. Si può disquisire unicamente sui tempi necessari per il ricambio o su quali «pedine» saranno mosse, ma di margini di incertezza ormai ne restano ben pochi e quei pochi legati all'atteggiamento che vorranno o sapranno prendere alcuni sindacalisti socialdemocratici nei confronti delle indicazioni del partito e delle «pressioni» di Vanni.

La verifica di questi atteggiamenti, comunque, si avrà ben presto: nel consiglio generale confederale previsto per il 22, 23 e 24 settembre, quando i «giochi» dovranno essere concretizzati e ufficializzati. La novità ad ogni modo — sempre che come tale si voglia intendere — sta suscitando notevoli reazioni, che non sempre trovano espressione alla luce del sole.

Il segretario della Uil, che considera «anguste e strumentali» le critiche mossegli, ha ricordato in un'intervista che «certe affermazioni sull'autonomia del sindacato sembrano folgorazioni sulla via di Damasco». «Noi comunque — conclude Vanni — siamo pronti a discutere, senza accettare però strumentalizzazioni di partito». La difesa del segretario viene accentuata dall'altro dirigente repubblicano della Uil, Paride Rossi, che ricorda alla componente socialista della confederazione di «dover riconoscere di avere contribuito non poco, con il proprio atteggiamento e la propria strategia, a determinare le condizioni che hanno favorito la tendenza al bipolarismo sia in campo politico, sia in campo sindacale».

L'operazione del PSI non è stata ben digerita, a quanto pare, nemmeno dai sindacalisti socialisti della Cgil, e non tanto per il suo significato e la portata politica, che anzi per essi «sarebbe positiva una maggior consistenza del ruolo di tutti i sindacalisti socialisti», bensì per la scelta della Uil invece della Cgil come campo d'azione. Da più parti — precisa in questo quadro il segretario della Cgil, Marianetti — si è attribuito all'intervento di Craxi al convegno Uil «il significato di una scelta preferenziale». «Ciò è assolutamente ridicolo».

Se la Uil piange, la Cisl non ride. Anche in questa confederazione il ricambio dei maggiori dirigenti ha ormai messo alle strette l'ex maggioranza e l'ex minoranza. In particolare, sembrano stiano saltando gli «schemi» fino ad ora consolidati e si preparino nuove aggregazioni. Le operazioni paiono già a buon punto e maturano di giorno in giorno. In questo quadro oggi è tornata a riunirsi la maggioranza (gruppi che fanno capo a Storti, Macario e Carniti), che ha confermato «la linea politica che si rifà al congresso» e, di riflesso, le candidature di Macario e Carniti rispettivamente a segretario generale e ad «aggiunto». Ma su questo ultimo punto i pareri non devono essere proprio omogenei se un partecipante al vertice non ha nascosto che per i nomi dei candidati (è su questo che è imperniata tutta la battaglia) saranno necessari «ulteriori approfondimenti e chiarimenti».

In altre parole: non si discute la linea della confederazione, ma «i contenuti politici debbono essere privilegiati rispetto alle persone». Questa indiscrezione pare indicare che non c'è unanimità nella maggioranza sulla candidatura di Carniti e conferma alcune dichiarazioni rilasciate stasera da uno dei leader della minoranza, Paolo Sartori, che ha ricordato come «la riunione odierna della maggioranza sia stata disertata da quasi tutti gli stortiani che sono contrari, come noi, all'ex segretario generale dei metalmeccanici».

Abbiamo cercato conferma a questa indicazione, e una breve ricerca ci ha permesso di appurare addirittura il numero dei partecipanti: 27 sindacalisti in tutto (un numero estremamente esiguo), di cui soltanto tre del gruppo di Storti. E' questo il fatto nuovo della Cisl, che a livello ufficiale ha fatto dire a Sartori che «la maggioranza si è spaccata» e non potrà portare Carniti. «Contro di lui — ha proseguito Sartori — non ho niente: è un buon amico e un valido dirigente. Mi batto contro quello che rappresenta sul piano politico, contro il modello di sindacato che ha portato avanti dal '69 in poi».

Giuseppe Roselli

Ferrovieri nel tunnel

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

I ferrovieri della Cisl e della Uil (Saufi e Siuf), permanendo i contrasti con la Sfi-Cgil sulle richieste salariali da presentare per il rinnovo del contratto, hanno rotto gli indugi e consegneranno domani la loro piattaforma per cominciare le trattative. E' la prima volta, ormai da molti anni, che le organizzazioni confederali di una stessa categoria arrivano al «via» negoziale con richieste difformi che neppure l'autorevole intervento di mediazione di Lama, Storti e Vanni è riuscito a riportare a sintesi.

Si tratterebbe — il condizionale è d'obbligo dal momento che un ultimo tentativo di accomodamento verrà esperito dalla segreteria unitaria lunedì prossimo — di un precedente dilacerante, capace di mettere in crisi l'intera strategia federale unitaria alla vigilia di una stagione contrattuale, quella di tutte le categorie del pubblico impiego, che si presenta difficile.

Al di là di queste considerazioni, tuttavia, non è escluso che quella del Saufi e del Siuf si riveli una mossa strategica atta a vincere la resistenza dello Sfi e della Cgil e, in ultima analisi, preparatoria di un accordo vantaggioso per le istanze di chi l'ha promossa. In caso contrario la «pratica unitaria» verrebbe mortalmente colpita. Se il gesto, finalizzato a vincere un «braccio di ferro» che si protrae ormai da troppo tempo concedendo spazi e possibilità al sindacalismo autonomo (la riuscita del recente sciopero varato dalla Fisafs insegna) è inatteso e forse criticabile, buone paiono invece le ragioni che l'hanno determinato.

«Ogni ulteriore indugio nella presentazione della piattaforma — questa la giustificazione del Saufi e del Siuf — sarebbe incomprensibile per la categoria soprattutto in presenza di un irrigidimento dello Sfi-Cgil su posizioni inaccettabili per i ferrovieri che impedisce il realizzarsi di una possibile sintesi».

Commercio — Gli 800 mila addetti al commercio hanno incrociato le braccia oggi per l'intera giornata e su tutto il territorio nazionale per sollecitare il rinnovo del contratto di lavoro. La categoria ha in programma altre fermate a partire dalla prossima settimana ma è molto probabile che non le concretizzerà: le trattative infatti, grazie anche alla tenace mediazione del ministro del lavoro Tina Anselmi, sembrano ormai avviate verso uno sbocco conclusivo. Passi in avanti sono stati compiuti oggi su alcuni importanti punti della parte normativa mentre si profilano soluzioni sui temi più politicamente rilevanti della piattaforma e in particolare sulla «giusta causa» nei licenziamenti e sull'informativa in materia di ristrutturazioni e di riassetto dell'apparato distributivo. Da risolvere restano invece la parte economica del contratto e alcune non irrilevanti questioni di ordine normativo.

Portuali — I lavoratori portuali effettueranno il 23 settembre uno sciopero nazionale di 4 ore per sollecitare al ministero della marina mercantile e agli enti portuali, che si rifiutano trincerandosi «dietro speciosi motivi», gli incontri per la stesura del regolamento unico nazionale e, conseguentemente, l'unificazione dei trattamenti.

G. R.

AEREO DA TURISMO precipita sopra Loano

Savona, 17

Un aereo civile da turismo è precipitato nel primo pomeriggio di oggi sulle colline dell'entroterra di Loano, in una zona molto difficilmente raggiungibile. Sul posto si stanno recando squadre di soccorritori e di vigili del fuoco.

AL BANCO DI NAPOLI

SVENTATA RAPINA da un miliardo

Napoli, 17

Una banda di pericolosi rapinatori è stata fermata prima di portare a termine un colpo da un miliardo che oggi, alle ore 16, doveva essere attuato presso la sede della direzione generale del Banco di Napoli. La squadra mobile di Napoli, da circa un mese, aveva avuto segnalazione della preparazione del «colpo».

Essi sono Francesco Cornacchini, 30 anni, Lorenzo Siniboldi, 40 anni, Antonio Gerace, 28 anni, Sebastiano Ricci Macchcrini, 26 anni, tutti quanti pregiudicati residenti a Milano ma originari di altre regioni d'Italia. Inoltre, gli uomini della squadra mobile di Napoli hanno tratto in arresto un impiegato «infedele» del Banco di Napoli, Antonio Abbate, 33 anni, il quale aveva fornito tutte le informazioni.

Tutti quanti hanno confessato di avere studiato un piano per penetrare, attraverso i cunicoli delle fognature, nella sala del tesoro dell'istituto di credito napoletano. Dopo alcuni sopralluoghi, la banda ha ritenuto pericoloso e inattuabile il piano originario e ha optato per un altro colpo che avrebbe fruttato, se fosse stato portato a termine, circa un miliardo. *(Italia)*

L'UFFICIALE ACCUSATO DI DIFFAMAZIONE COME IL COLLEGA MARGHERITO

Assoluzione in istruttoria per il capitano Giacobelli

Criticò il corpo di polizia in una tavola rotonda pubblicata su un giornale I giudici militari di Roma lo hanno prosciolto per insufficienza di prove

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

Un caso analogo a quello del capitano di pubblica sicurezza Salvatore Margherito, rinviato a giudizio e processato in questi giorni a Padova, si è risolto a Roma in modo diametralmente opposto. Il giudice presso il tribunale militare territoriale della capitale ha infatti prosciolto in istruttoria il capitano di P.S. Angelo Giacobelli, accusato, come il collega Margherito, di diffamazione aggravata nei confronti del corpo di polizia. Il magistrato, nel proscioglierlo sia pure per insufficienza di prove, ha accolto in pieno le richieste del procuratore militare Giuseppe Scandurra, il quale non aveva ravvisato nell'atteggiamento dell'ufficiale gli estremi del reato contestatogli.

Il capitano Giacobelli presta servizio presso la scuola sottufficiali di polizia di Nettuno, diretta da colonnello Renato Barbè. Fu proprio costui a denunciare Giacobelli alla magistratura militare in seguito alla pubblicazione da parte di un quotidiano romano del resoconto di una tavola rotonda organizzata dal giornale. Alla discussione, che aveva come temi i problemi dell'ordine pubblico, della lotta alla criminalità, della difesa della vita, dei beni e della libertà, nonché la riorganizzazione delle forze di polizia e la istituzione di un sindacato di P.S., parteciparono, oltre al capitano Giacobelli, il segretario della Cgil Rinaldo Scheda, il commissario di polizia Aurelio Ravenna, i brigadieri Vincenzo Tortorella e Antonio Sonnino, gli agenti Claudio Boldrini e Fortunato Fedele, nonché Franco Fedeli, direttore di «Ordine pubblico», e il giornalista Arturo Gismondi.

Nel corso del dibattito, Giacobelli, un ufficiale impegnato nello sviluppo dell'attività sindacale in seno alla P.S., affermò tra l'altro che «i regolamenti di disciplina militare non vengono rispettati neppure dai superiori». Aggiunge: «Mentre la criminalità avanza, noi non sappiamo nulla dei mezzi da adottare, delle tecniche Siamo ignoranti anche culturalmente, impreparati sulle leggi: nelle nostre scuole non si insegna codice penale, procedura, leggi, costituzione, ma si fa ordine pubblico fino alla nausea». Queste frasi provocarono la reazione del colonnello Barbè che con la sua denuncia mise in moto la macchina della giustizia.

Stavolta però, a differenza della sorte toccata al capitano Margherito, la procura militare di Roma si limitò ad incriminare l'ufficiale, senza arrestarlo. Ora il giudice, nel proscioglierlo in istruttoria, ha ritenuto l'accusa se non proprio infondata, almeno opinabile. Da tutte le testimonianze dei presenti alla tavola rotonda, scrive il magistrato, si rileva come le dichiarazioni dell'imputato siano state fatte per avvalorare un discorso ampio sull'attuale situazione della P.S. e non di offendere personalmente la reputazione dei suoi superiori.

E' stato infatti accertato, aggiunge la sentenza, che Giacobelli parlò di alcune punizioni disciplinari per avvalorare l'ipotesi di una volontà intimidatoria a sostegno del concetto di repressione a carico di alcuni militari di P.S. che si erano interessati e che si erano battuti per il riordinamento e la sindacalizzazione della polizia.

Il magistrato riconosce che il capitano «si lasciò andare ad affermazioni offensive del prestigio e della reputazione di un superiore assente (il colonnello Barbè); ma non manca di osservare che l'intervento di Giacobelli è avvenuto dopo che gli altri presenti alla tavola rotonda avevano accennato ad alcune misure adottate dagli organi competenti per impedire la smilitarizzazione del corpo delle guardie di P.S. e la costituzione di un sindacato delle forze di polizia. «Siffatto clima — conclude la sentenza — potè facilmente indurre il Giacobelli a ritenere lecita e legittima ogni sua attività di critica»

Sergio Geraldini

SFILANO I TESTIMONI al processo Margherito

Padova, 17

Davanti ai giudici del tribunale militare di Padova è cominciata stamane la sfilata degli oltre 40 testimoni citati per accertare se il capitano di polizia Salvatore Margherito abbia o non abbia commesso i reati di attività sediziosa e violata consegna e, in concorso con le guardie Giuseppe Amato e Giuseppe Moretto, anche quello di diffamazione aggravata nei confronti dei suoi superiori e in particolare del maggiore Mangano.

LE DICHIARAZIONI DEL NEO SENATORE ALLA FIERA DEL LEVANTE A BARI

UMBERTO AGNELLI: «LA FIAT NON SMOBILITA DALL'ITALIA»

«L'azienda torinese è una delle poche che hanno fatto massicci investimenti in una fase di crisi generale» - «Confronto sindacale non significa conflitto»

Roma, 17

Il ruolo dell'impresa, l'impegno italiano della Fiat e le sue strategie di sviluppo, gli investimenti dell'azienda nel Mezzogiorno sono stati al centro di un discorso pronunciato oggi a Bari dal sen. Umberto Agnelli, vicepresidente della Fiat, in occasione della «giornata dei cavalieri del lavoro», nell'ambito della Fiera del Levante. Dopo aver affermato che «non c'è alternativa tra accumulazione e occupazione, tra competitività produttiva e obiettivi sociali», e che «oggi occorre porsi il problema ben più difficile di ricreare l'accumulazione e di incrementare l'occupazione contemporaneamente», Agnelli ha parlato in particolare del rapporto fra impresa e sindacati, tale rapporto «è per natura un rapporto di confronto; confronto però non significa necessariamente scontro, conflitto».

«Confronto — ha proseguito Agnelli — significa anche possibilità di collaborazione in funzione di interessi generali dell'economia italiana, senza pregiudiziali diffidenze, e in funzione degli interessi delle singole aziende, delle quali, i lavoratori fanno parte, nel bene e nel male». E' perciò necessario da parte del sindacato «il superamento di quelle pericolose tendenze meramente contestative, o pansindacaliste o infine corporative che conservano ancora perversa vitalità in talune aree del mondo sindacale, e soprattutto il riconoscimento da parte di tutte le istanze sindacali delle leggi dell'economia di mercato e quindi delle condizioni che ne derivano per le imprese». Impedire, come è avvenuto alla Fiat per la «127», «il ricorso ad un minimo di lavoro straordinario per far fronte a non prevedibili, e provvidenziali, richieste del mercato costituisce un vero e proprio attacco non solo all'azienda, ma alla stessa economia italiana».

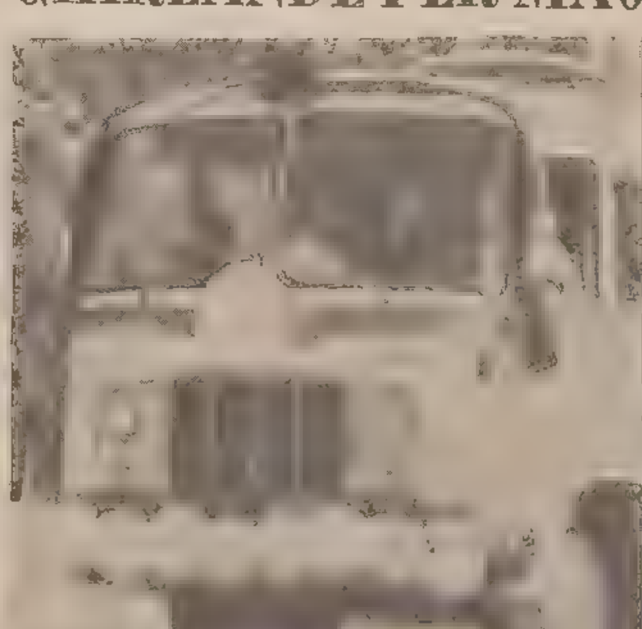
Agnelli ha quindi parlato degli indirizzi delle strategie aziendali del gruppo Fiat, anche «per smentire irresponsabili affermazioni secondo cui la Fiat intenderebbe disimpegnarsi dal contesto italiano». «La grande maggioranza degli investimenti fatti nell'ultimo anno dal gruppo Fiat — ha ricordato Agnelli — sono stati diretti nel nostro paese; e la Fiat è uno dei pochissimi complessi industriali che in un periodo di generale stagnazione degli investimenti ha compiuto massicci programmi di investimento».

Dopo aver ricordato che l'impegno della Fiat in Brasile è stato finanziato con capitali reperiti tutti all'estero e che esso è stato reso necessario dall'impossibilità di penetrare altrimenti in quel mercato (cosa che avrebbe avuto riflessi negativi sull'intera azienda), Agnelli ha poi sottolineato due esempi di impegno internazionale della Fiat, con riflessi positivi per l'occupazione italiana: il primo è l'Iveco, «un'impresa europea di cui la Fiat è proprietaria all'80 per cento, nata dalla concentrazione delle produzioni Fiat, OM, Lancia, Unic e Magirus Deutz».

Agnelli ha quindi riconfermato la fiducia della Fiat nell'automobile, «settore vitale, suscettibile di sviluppi sia tecnologici sia di mercato», in cui la Fiat può guardare «alla conquista di nuovi spazi». «Il consolidamento cui tendiamo — ha detto ancora Agnelli — fa perno sugli stabilimenti italiani, del Piemonte e del Mezzogiorno. Vi sono infatti ancora possibilità di sviluppo, in un quadro soprattutto europeo che occorre tuttavia rendere più omogeneo e certo attraverso una normativa comune». Agnelli ha detto ancora: «La Fiat è decisamente favorevole ad una definizione in sede nazionale di chiari indirizzi per una razionale integrazione del sistema dei trasporti pubblici con il trasporto privato, ma riteniamo che questi indirizzi debbano sostanziarsi in un reale sviluppo del trasporto, sia su gomma sia su rotaia e non in una ingiustificata riduzione della mobilità derivante da ulteriori restrizioni alla motorizzazione privata».

Agnelli ha quindi rilevato che mentre le «produzioni che hanno come destinatario il mercato privato» danno «esiti soddisfacenti», con prospettive spesso migliori dei concorrenti stranieri, «maggiori difficoltà», si incontrano per quelle produzioni «che hanno invece come compratore o come utente finale lo stato». «Per molti aspetti — ha detto — anche nelle produzioni dirette al mercato pubblico, la Fiat è stata all'avanguardia: abbiamo sostenuto per lunghi anni settori quali il nucleare, in cui non vi erano prospettive di redditività a breve, perché abbiamo creduto nella utilità di sviluppare conoscenze e tecnologie in quel campo. Ci siamo attrezzati per operare nel campo delle infrastrutture e dell'ingegneria civile nella consapevolezza che nel nostro paese sarebbe stato più che mai necessario avere strutture in grado di rispondere in concreto a una politica di riforma». Ma «in tutti questi settori — ha proseguito — non è il processo di diversificazione ad essere in arretrato, ma è il mercato pubblico che non esiste», cosicché «non possiamo certo continuare indefinitivamente ad operare in settori in cui non vi è sbocco». (Ansa)

GHIRLANDE PER MAO



Telefoto Ansa

Pechino — Un pullman con nastro rosso e fiori di carta bianchi, in segno di lutto, giunge nella capitale per le solenni onoranze funebri che saranno tributate oggi a Mao Tse - tung

IL VATICANO RIBATTE ALLE DICHIARAZIONI DEL «RIBELLE»

«Un'invenzione di Lefebvre il giuramento contro il Pontefice»

Paolo VI non ne avrebbe mai parlato con il vescovo di Econe

DALLA REDAZIONE ROMANA
Città del Vaticano, 17

Il Vaticano rintuzza punto per punto alcune dichiarazioni fatte dal vescovo Lefebvre nel corso della conferenza stampa di mercoledì ad Econe e ribadite in una intervista alla televisione francese. La polemica tra il vescovo tradizionalista e la Santa Sede va inasprendosi giorno dopo giorno e nulla lascia pensare almeno per il momento — ad una composizione della «vertenza» Non a caso proprio ieri l'autorevolissima «civiltà Cattolica» (organo dei gesuiti italiani) aveva dedicato al «caso Lefebvre» un editoriale molto duro.

Il fatto nuovo è questo: monsignor Lefebvre in una intervista alla TV francese «antenne 2» (tesi poi ribadita nel corso della citata conferenza stampa), afferma che durante l'udienza dell'11 settembre, Paolo sesto gli avrebbe detto: «voi fate prestare ai vostri seminaristi un giuramento contro il Papa». Questa frase è stata interpretata da monsignor Lefebvre come prova di una cattiva informazione del Papa. Il vescovo ribelle avrebbe perciò sfidato il Papa a presentargli il testo del giuramento. Questo è quanto egli ha sostenuto nell'intervista.

«Mai il Papa ha fatto una affermazione del genere; né mai monsignor Lefebvre ha chiesto al Papa di presentargli il testo del giuramento». Quanto alla insinuazione che il giuramento fosse un espediente inventato per irrigidire la posizione del Pontefice nei confronti di Lefebvre, «Mi pare — prosegue Panciroli — che sia sufficiente prova del contrario il fatto che il Santo Padre per ben cinque volte aveva fatto sapere a Lefebvre,, che sarebbe stato lietissimo di riceverlo, previo solo un gesto di ravvedimento o, almeno di buona volontà». A questo proposito il portavoce vaticano ha elencato una serie di date e fatto conoscere stralci di lettere del Papa a monsignor Lefebvre a conforto di questa tesi.

R. R.

Ferisce a pistolettate ragazzino dispettoso

Palermo, 17

«Ho dovuto fare giustizia» ha dichiarato l'ex maresciallo dei carabinieri Stefano Perdicaro, di 77 anni, dopo aver ferito al viso con un colpo di pistola Giovanni D'Aleo, di undici anni, «reo» di frequenti e moleste intemperanze nei riguardi dell'anziano pensionato E' accaduto a Palermo infastidito dall'ennesimo «tocco» al campanello di casa da parte del piccolo Giovanni, l'ex maresciallo gli ha sparato da una finestra con una pistola calibro 22 caricata a pallini. *(Ansa)*

«TOMCAT» IL SUPER-AEREO PRECIPITATO AL LARGO DELLA SCOZIA

LA RUSSIA VUOLE RIPESCARE IL CACCIA - GIOIELLO AMERICANO

Apparecchiature sofisticatissime per 14 miliardi - L'URSS vorrebbe rifarsi della perdita del «Mig 25», passato al Giappone - Gli S.U. decisi a impedirlo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 17

La marina americana progetta, secondo il «Washington Post», il recupero del «Tomcat», il suo più perfezionato caccia, precipitato in mare al largo della Scozia dal ponte della portaerei «John F. Kennedy», nella giornata di martedì. Il prezioso F-14 è affondato in acque internazionali, e secondo il giornale di Washington due incrociatori sovietici hanno raggiunto dopo l'incidente la zona, ed uno di essi incrocia sul punto ove il «Tomcat» (il «gatto») è finito, intatto nel mare profondo 630 metri

Un portavoce della U.S. Navy alla stazione aeronavale di Oceana, presso Virginia Beach, ha dichiarato martedì che la marina considerava perduto il «Tomcat». Ma il «Post» dice che, presumibilmente a causa della apprensione suscitata dalla presenza e dall'interessamento dei Sovietici, il comando ha dato mano il giorno dopo alla preparazione di un progetto di ricupero. Il caccia era di base appunto a Oceana.

L'articolo dice che un ufficiale di marina ha detto al «Post»: «Prenderemo quell'aereo prima che lo facciano loro». Chi siano i «loro» è ovvio. Sempre secondo il «Washington Post» può darsi che per riportare a galla l'F-14 si faccia ricorso a una chiatta munita di una gru, situata al disopra di una apertura praticata nello scafo.

Il quotidiano aggiunge di avere appreso che sul «Tomcat» si trovava un missile «Phoenix», un ordigno di tipo segretissimo valutato mezzo milione di dollari, e che l'aereo era dotato anche di strumenti tanto perfezionati e importanti che nemmeno un paese amico li avrebbe con il caccia se lo acquistasse. Sul «gatto» sono inoltre apparecchi per la codificazione delle voci, in modo che le conversazioni non possano essere comprese dall'avversario, altri che permettono di sventare i tentativi di disturbo delle comunicazioni da parte del nemico, un sistema di ordinatore elettronico per il puntamento delle armi di bordo, un computer per il collegamento con le navi.



L'F-14 è considerato il solo aereo militare americano in grado di uguagliare le prestazioni del Mig-25 sovietico. E' assai più lento del Mig, che tocca la velocità di Mach 3, ma è ritenuto più manovrabile in duello nell'aria. Il Mig 25 è l'apparecchio che il pilota sovietico Viktor Belenko, ora negli Stati Uniti, ha portato la scorsa settimana in Giappone, e che gli esperti dell'ente di difesa nipponico si accingono a esaminare minuziosamente. L'Urss dice che Belenko è stato costretto a scendere a Hakodate perché aveva perso l'orientamento ed era a corto di carburante, e ha chiesto la restituzione dell'aviatore e del caccia.

Stuart Jackson

CONGRESSO A GINEVRA sui bimbi maltrattati

Ginevra, 17

Migliaia di bambini muoiono ogni anno nel mondo a causa di sevizie o di torture a loro inflitte dai genitori. Soltanto negli Stati Uniti, si calcola che quest'anno oltre duemila saranno i bambini che moriranno per maltrattamenti.

Questi i dati più significativi che hanno indotto un gruppo di pediatri di paesi europei e degli Stati Uniti a promuovere un congresso che si riunirà da lunedì 20 settembre a Ginevra presso l'Organizzazione mondiale di sanità (Oms). Oltre trecento pediatri, psicologi, assistenti sociali e giuristi esamineranno le cause che provocano nei genitori reazioni crudeli nei confronti dei figli e i metodi per prevenire questo vergognoso malcostume.

Secondo un rapporto che sarà presentato all'attenzione dei congressisti, risulta — anche da fotografie allegate — quali sono le brutalità atroci alle quali vengono sottoposti i bambini, soprattutto quelli di età compresa tra i due e i sei anni: costole rotte, emorragie interne, bruciature con ferro da stiro, malnutrizione, sporcizia frustate, sordità precoce in seguito a ripetuti colpi nella regione delle orecchie, ed altre ancora.

Il prof. Ferrier ha detto che questi bambini — da lui chiamati «martiri» — sono vittime di condizioni socio-economiche difficili, di incapacità dei genitori di adattarsi al loro compito, di reazioni dovute all'abuso di alcool e a depressioni nervose, nonché da condizioni generali di isolamento religioso, sociale, geografico o professionale.

Il più grande giacimento di carbone in Europa scoperto in Inghilterra

Londra, 17

Accese proteste di ecologi e autorità locali hanno accompagnato la scoperta di un grande giacimento di carbone, forse il più rilevante localizzato nell'Europa occidentale in epoca moderna, in una delle più belle e romantiche regioni dell'Inghilterra; la valle di Belvoir, nel Leicestershire.

Il giacimento è stato valutato dall'ente statale del carbone ad un totale di riserve sfruttabili pari a 450 milioni di tonnellate. *(Ansa)*

UN CASO DI LEUCEMIA A PALERMO

Operaio in fabbrica grave per radiazioni

Lavorava come capo squadra al reparto «tubi e microonde» della «Sit Siemens»

Palermo, 17

Il consiglio di fabbrica della Sit - Siemens di Villagrazia, nei pressi di Palermo, che produce materiale elettronico, ha proclamato lo stato di agitazione a seguito dell'aggravarsi delle condizioni di salute del caposquadra del reparto tubi e microonde, Antonino Lupica, il quale nove mesi fa è stato colpito da leucemia provocata da radiazioni di microonde Anche al figlio, Giampiero di 22 anni, da tre anni alla Sit-Siemens, pure al reparto tubi e microonde, dopo un esame del sangue è stata riscontrata «leucopenia con neutropenia relativa e alterazioni delle piastrine».

«Mio marito ha dedicato la sua vita alla fabbrica ed è la fabbrica che me lo ha ridotto così. E qualcuno deve pagare non lo dico per lui, ma per tanti altri padri di famiglia che rischiano di fare la stessa fine». Questo lo sfogo di Marcella Mannucci, moglie di Antonio Lupica. Fino al dicembre dello scorso anno «non ha mai accusato alcun disturbo — ha proseguito Marcella Mannucci — e, d'altra parte, in fabbrica non lo hanno sottoposto a controlli particolari. Alla fine del '75 ha incominciato a sentirsi sempre più debole e sono stata io stessa a spingerlo a fare gli esami di controllo». Dopo essere passato per diversi mesi da un ospedale all'altro di Palermo, il capo squadra è giunto al reparto di ematologia del sanatorio «Cervello»: la diagnosi è stata di leucemia.

Anche il figlio, Giampiero, come detto, è stato sottoposto ad una serie di esami clinici per alcuni disturbi poco chiari e che presenterebbero analogie con quelli paterni. Questi casi hanno determinato nelle maestranze un clima di tensione, per cui il consiglio di fabbrica ha proclamato lo stato di agitazione, anche per una serie di presunte inadempienze — alcune delle quali sarebbero state rilevate due mesi addietro dall'ispettorato del lavoro — in materia di sicurezza e salubrità dell'ambiente, denunciate dai sindacati unitari e da aderenti a «medicina democratica».

L'ufficio del medico provinciale, da parte sua, ha disposto una serie di controlli all'interno dello stabilimento per l'accertamento di eventuali dispersioni di radiazioni nei vari reparti e di eventuali carenze di misure di protezione ambientali e personali. *(Italia)*

ALPINO SI UCCIDE nel Fucino

L'Aquila, 17

Un giovane alpino della «Julia» si è ucciso presso la stazione della «Telespazio» nel Fucino, sparandosi alcuni colpi di mitra. Si tratta di Pasquale Del Vecchio, 21 anni, da Celano (L'Aquila). L'alpino era di servizio presso gli impianti della «Telespazio» che assicurano i collegamenti via satellite. I militari prestano normalmente servizio di sorveglianza nei pressi dei recinti dell'impianto. Si ignorano le cause del suicidio.

OGGETTI LUMINOSI nel cielo campano

Ottaviano, 17

Due oggetti luminosi di incerta natura sono stati avvistati la notte scorsa in più zone nel cielo della Campania. Gli oggetti sono stati visti tra l'altro dal dott. Mario Carrella, segretario capo della Procura della Repubblica di Napoli. Carrella era sulla terrazza della sua abitazione, in via Cesare Augusto, quando ha avvistato i due oggetti. «Viaggiavano a bassa quota — ha dichiarato — provenienti dall'Agro nolano e si dirigevano verso il Vesuvio. Il fenomeno è durato circa cinque minuti, finché gli oggetti sono improvvisamente spariti dal cielo, come avessero perduto la loro luminosità. Gli oggetti sono stati visti anche dai familiari del Carrella. *(Ansa)*

FULMINE RAPA A ZERO due giovani in tenda

Perugia, 17

Due giovani genovesi, Carlo Camossa di 18 anni e Giuseppe Pastorino di 23, hanno vissuto una drammatica avventura, mentre erano accampati in una tenda a Santa Maria degli Angeli (Assisi). I due stavano all'interno della tenda quando si è abbattuto sulla zona un temporale con fulmini e tuoni. La tenda è stata colpita di striscio da un fulmine; la scarica elettrica ha sfiorato le teste dei due giovani genovesi privandoli quasi completamente della capigliatura. I due giovani, rimasti leggermente feriti anche in altre parti del corpo, sono stati accompagnati all'ospedale di Assisi; ne avranno per 15 giorni. *(Italia)*

CERCASI ambosessi cultura media aspiranti Programmatori Elettronici per Centri Elettronici di Trieste. Breve training serale a Trieste su Computer IBM. Stipendi per Programmatori L. 380/450.000 mensili. Per fissare appuntamento a Trieste telefonare ore 9-13 o 15-18 a (02) 270639 oppure scrivere Centro Elettronico Zurigo, via Pergolesi 31, 20124 Milano. 15981 D

CERCANSI fuochisti ed operai generici, tel. (0481) 99226.

CERCASI ragazza o giovane donna per cura bambina 7 mesi e leggeri lavori domestici. Orario 7.30 alle 12.30 esclusi giorni festivi zona Gretta. Telefonare 422293. 71734 D

CERCASI operaio e apprendista impianti di riscaldamento. Telef. 816250. 17164 D

CERCASI mezza lavorante parrucchiera. Pregasi presentarsi salone via Diaz 19. 17187 D

CERCA commessa esperta calzature anche capace dirigere negozio durante assenza titolare ottimo trattamento presentarsi oggi o lunedì via Mazzini 43. 6037 D

COMMESSA pratica cerca negozio calzature Stivalverde, presentarsi corso Saba 35. 17083 D

CORRISPONDENTE esperto/a tedesco-inglese-italiano, cerca nota azienda commerciale. scrivere a Publikompass cassetta 14 Q, 34100 Trieste. 17182 D

GRANDI Magazzini Giovanni cercano commesse veramente qualificate e apprendiste commesse ramo confezioni maglierie uomo donna e mercerie varie. Richiedesi conoscenza sloveno e - o croato. Trattamento buono. Presentarsi seralmente ore 19 via Ghega 6. 17200 D

LABORATORIO analisi mediche cerca signorina apprendista 16-18 anni. Scrivere a Publikompass cassetta 13 Q, 34100 Trieste. 17170 D

LAVORANTE parrucchiera eventualmente anche solo pomeriggi, cerca salone Americo, via Bernini. Telefono 795925. 17171 D

MAGAZZINIERE qualificato cercasi settore forniture navali. Inviare domanda referenziata a cassetta Publikompass n. 17 Q 34100 Trieste. 17195 D

MECCANICI auto di comprovate esperienza e capacità cerca Concessionaria Peugeot Ban e Leuz, via Flavia. 17133 D

PORTIERA assumo stabile, via Tor San Piero n. 2. Rivolgersi alla portinaia. 17208 D

URGENTE cerca aiuto banconiera, pizzeria Casa Rossa via S. Lorenzo in Selva 154, Servola. 17102 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

CAMERA 2 letti; altra 1 persona affittasi occupati paraggi Ospedale, tel. 790356. 17190 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

A. PERFORATRICI sistema I. B. M. inizio corsi 20 settembre istituto Enenkel via Battisti 22, tel. 761989. 16008 G

DIPLOMATA impartisce lezioni elementari e medie. Telefono 39254. 17166 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

LOCALE pianoterra Severo angolo Galilei affittasi fine settembre. Amministrazione telefono 795758. 16976 I

UFFICI centralissimi completamente a nuovo con riscaldamento e ascensore affitto piazza della Borsa. Amministrazione Spagnul, tel. 64627 lunedì pomeriggio. 17208 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

AGENZIA immobiliare Casa Mia cerca appartamenti qualsiasi tipo e zona in affitto per richieste numerosi referenziatissimi clienti. Tel. 51150. 3033 L

APPARTAMENTO 3 stanze servizi cercasi in affitto zona Roiano-Gretta. Telefonare al 422869 dopo ore 10 17114 L

CERCASI in affitto appartamento minimo 3 stanze cucina e servizi anche in condominio provvisto di giardino. Telefonare ore serali 757925. 800 L

CERCASI miniappartamento vuoto in affitto qualsiasi zona cittadina inintermediari. Tel. 411721. 16915 L

CERCASI affitto villa o appartamento in villa ammobiliata zona Sistiana-Duino-Opicina. Telefonare ore pasti 38512. 17169 L

CERCO affitto miniappartamento anche monovano arredato con servizi. Tel. 755363. 17204 L

CERCO appartamento in affitto 2-3 stanze cucina servizi. Telefono 773482. 17199 L

CONIUGI soli cercano appartamento in affitto 2 stanze sala servizi. Telefonare 772111 dalle 9-11. 17-20. 17025 L

SIGNORA sola cerca in affitto camera cameretta cucinino bagno o doccia. Telef. 752531 ore pasti. 17132 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

AVVOLGIBILI, porte soffietto, veneziane, tende a pannelli scorrevoli, tende verticali a prezzi d'occasione. MALOSSI, Nordio 9. Tel. 763475 - 767432. 16805 M

BANCO falegname, saldatrice portatile, combinata 7 lavorazioni legno, occasionissima. Via Conti 9/1. 16795 M

MANTELLO, cappotto, pantaloni, camicione, taglia 44 ragazza vendo. Tel. 910367. 17142 M

VENDIAMO cuccioloni mesi 4 pastori ungheresi di razza Kuvaz bianchi con pedigree. Telefonare 040 - 200185 - 200489. 709 M

3 QUADRI olio, 1 disegno. Privato vende a privato. Prezzo occasione. Telefonare 790507. 17158 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista soprammobili orologi tappeti porcellane mobili oggetti Liberty. Tel. 31497. 16890 N

ROBE vece fonografi orologi pendolo vece radio bastoni soprammobili cianfrusaglie acquisto. Valutazione massima. Telefonare 422327-812936.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

MATRIMONIALI soggiorni salotti cucine visitateci risparmierete, mobili Crasso, via Giuliani 40. 17185 NN

PIANOFORTE mezza coda buone condizioni meccanica viennese Hamburger vendesi. Telefonare ore pasti n. 732436. 17980 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ZANZARIERE contro finestre con zanzariere verande brevettate in alluminio. CIMA, Campoformido, Telef. 699397. 1 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. - vino 10,5 gradi 235, 12 gradi 265, Merlot, Tocai, Cabarnet al litro offerta speciale per chi vuol bere bene e a buon mercato. Lo troverete a questo prezzo eccezionale sino al 2 ottobre alla DI.BE.MA. in via Commerciale 27 oppure in via Pagliaricci 2. Lo potete pure ricevere a domicilio con una modesta spesa per il trasporto telefonando al 740486-418762-795043. 16623 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

AZIENDA LEADER NEL SETTORE ARREDAMENTO ricerca un agente in esclusiva per le province di Trieste, Monfalcone, parte di Udine e parte di Venezia. Indirizzare risposta per espresso alla cassetta n. 46 P Publikompass Trieste. 292 P

PRIMARIA Industria vernici cerca agenti e concessionari di vendita linee: Edilizia - Rivenditori - Industria - Marina. Assicura ottimo trattamento economico correlato comunque alle personali capacità, esperienza ed introduzione con notevoli possibilità di lavoro in un ambiente vivo e stimolante. Richiedesi serietà assoluta, introduzione effettiva e documentabile nel settore unitamente alla volontà di operare in una grande Azienda. N.B.I. collaboratori della Società sono stati informati. Telefonare orario ufficio 049-609570.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA [illegible] CHRYSLER MATRA, viale Ippodromo 2. Autoccasioni: FIAT 500 L, 127, 128 Rally, 124 Sport, 1100 D. FORD Capri. INNOCENTI Mini, Cooper RENAULT 4. NSU 4 L, 1000. SIMCA 1000 GLS, Special, 1100 GLS. SUNBEAM 1500 TC. CHRYSLER 180 automatico. MATRA Bagheera. 7/9 Q

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat, via F. Severo 65. Vendita e dimostrazione vetture nuove, esposizione usato selezionato e garantito, rateazioni 30 mensilità. 127 '72, 126 '73, 128 4 p. '72, 2 p. '70, 124 '71, Alfa Romeo GT Junior '73, Fulvia coupé 1,6 HF '71, Citroen Dyane 6 '74, Ami 8 '71, BMW 3,0 CSL '73, Mercedes 350 SE '74, 238 Camper pluriaccessoriato '76, Moto Maico 125 cross, Ducati 125 cross. Nuove con sconto su listino. Aperto feriali sabato. Visitateci! 16909 Q

A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM PADOVAN DECARLI, Sanzio 16: Fiat 500 70, 850, 850 Special, 850 Sport coupé 70, 1100 R, 1500 C, Bianchina spyder, Renault R4 73, R6 70 71, Mini 68, NSU 4 70, Simca 1000 71 72 73 74, Rally 1 72, 1307 S 76, Chrysler 160 72. 16809 Q

A.A.A.A. ZANARDO via del Bosco 20 telefono 796348 «RIVENDITORE ANTORIZZATO ALFA ROMEO». Valutiamo il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permutiamo usato per usato aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972, Alfetta 1800 1973, GT Junior 1.6 1973, Nuova 1300 Super 1974, GT Junior 1300 1974. FIAT 127 1974, 128 berlina gas 1973, 128 coupé 1300 SL 1973, 124 Special gas 1973, 124 Sport coupé 1600 1972, 124 Sport coupé 1800 1972. FORD GXL 1600 1976, PEUGEOT 304 S 1975. VISITATECI!!! 16830 Q

A.A. 112 72, Diane 6 72, 850 coupé 70, Daf 44 75, 124 coupé 72, 500 68 71, 126 75, 128 fam. 73, Opel 1000 71, Primula 68, Citroen GS 73, 850 S 70, visibile via Giulia 10 Autosalone Trieste. 16989 Q

A. AUTOMOBILI fuori uso da demolire anche sinistrate compro telefonare 827427. 17038 Q

A. VENDO cambio permuto Fulvia 1300 HF fine '67 bellissima. Telefono 827427. 17211 Q

ALLA Concessionaria Renault della Rotonda del Boschetto 3/1 troverete il miglior mercato dell'usato con garanzia e facilitazioni di pagamento su: Fiat 126 73, Mini T 68, Fiat 124 73, 1100 R 68, Ami 6 71, Ford 1600 XL 74, Dyane 6 70, R 4 70, R 6 71-74, R 12 TL 73 seminuova. Visitateci tutti i giorni escluso il sabato dalle 8.30-12.30 e dalle 14.30-19 oppure telefonare al 55511 ore ufficio. 16/9 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Galteri 13, permuto rateizzo: Lancia 2000 75, Fulvia 71 69, coupé 68, HF 1600 72, Alfetta 73, GT 1750 71, BMW 2002 72, 128 coupé 74, 124 67, 850 spider 72, 500 L 71, Simca 1000 GLS 73, Mini 72 70, NSU L 71.

AUTOMERCATO via Rossetti 41 vende: 128 coupé, 1100 SL 73, 124 coupé 1600 71, 128 73 74, 124 special 69, 124 familiare 70, Alfa R. 2000 72, 1300 Junior 68, 127 72, VW 58, 850 coupé 69, 850 special 69 124 67, Mini 1000 72, Mini 100. Mini MK3 71 70, 126 75 76, 500 L 70 69. Inoltre come rivenditore autorizzato Citroen vi offre in pronta consegna Dyane 6, Ami 8, GS 1000 e 1220 ritirando con ottime valutazioni i vostri usati. 16717 Q

AUTODEMOLITORE compera macchine da demolire, telefono 812256. 1588 Q

AUTOSALONE Lancia v.le XXIV Maggio 4 Gorizia, tel. 2... Fulvia 3 dic. 1975 perfetta GT Junior 1300 impianto a gas, Fiat 124 coupé 1971, 250 ... Moto Guzzi 1975 superaccessoriata, Kawasaki 400 ancora in garanzia. E altre occasioni. Visitateci! 9060 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti parallela Corso Italia. Mirafiori km 14.000, Maggiolone 1974, 128 1973, 127 1973, 124 coupé, 850 coupé, normale 500 L, 500 F, Giulia 1300, GT Taunus 124, Mini, Suzuki 380, Puch. cambi rateazioni.

BAGHERA S 76 vendo telefonare da martedì ore pasti 825046. 17071 Q

CITROEN GS 73 visibile via Giulia 10 Autosalone Trieste

FIAT 124 familiare motore 3.000 km vende privato Tel. 212...

HONDA 350 4 cilindri tassa e assicurazione pagata 7000 km privato vende oggi e ferie, rivolgersi officina Ciani, via Pietraferrata, 3. 3039 Q

MINI Minor K2 anno '69 ottime condizioni prezzo trattabile vendesi tel. 761322. 17194 Q

NUOVA agenzia Piaggio, strada di Fiume 19, espone gamma ciclomotori e vespe, omaggio contachilometri. Facilitazioni senza cambiali, assortimento usati. 16835 Q

OCCASIONI: 126, 127, 128 due quattro porte, A 111, 132 gas, Simca 1000, 1100, 1300, Flavia 2000 a gas, Alfetta. Permute facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. 16805 Q

Continua in 14.a pagina

CRONACHE SPORTIVE

SI AVVICINA UNA SETTIMANA CON GROSSI IMPEGNI INTERNAZIONALI PER I TENNISTI E I CALCIATORI ITALIANI

Davis: battere i canguri per entrare nella finale

Primi singolari venerdì al Foro Italico - Ottimismo azzurro

Roma, 17

La squadra azzurra composta da Panatta, Bertolucci, Barazzutti e Zugarelli continua, sui campi del Foro Italico di Roma, la preparazione in vista dell'incontro di semifinale interzone di Coppa Davis che la vedrà opposta all'Australia dal 24 al 26 settembre. La compagine australiana sarà composta da Newcombe, Roche, Alexander e Case.

Il giudice arbitro dell'incontro sarà Enrique Morea, presidente della Federazione argentina tennis. Ex giocatore di Coppa Davis, Morea è stato a un passo dall'aggiudicarsi il titolo ai campionati internazionali d'Italia del 1954.

Nel clan azzurro c'è un certo ottimismo per questo incontro. Gli australiani non sono infatti considerati un ostacolo insormontabile a meno di grosse disattenzioni, la via verso la finale sembra accessibile. Se tutto dovesse andare per il meglio, l'Italia si contenderà la prestigiosa «insalatiera d'argento» con il Cile, già qualificato per la finalissima senza avere giocato, in seguito al ritiro dell'Unione Sovietica in segno di protesta contro l'attuale regime politico cileno

Il sorteggio degli incontri verrà fatto giovedì 23 settembre. Sono stati invece fissati gli orari d'inizio delle partite: venerdì 24 alle ore 13, sabato alle 14 e domenica 26 alle 12.

TRIESTINI A MARIBOR

Oggi il «via» all'«Est - Ovest»

Inizierà oggi il primo torneo «Est Ovest Adriatico» di pallacanestro. Alla manifestazione prenderanno parte quattro squadre italiane (Snaidero, Pagnossin, Canon e Pallacanestro Trieste) e quattro rappresentative jugoslave (Olimpija Lubiana, Lastromontaza Zagabria, Kvarner Fiume e Maribor). La competizione si svolgerà in quattro concentramenti in ciascuno dei quali si misureranno due compagini italiane e due jugoslave. Una speciale classifica terrà poi conto dei risultati ottenuti. Si tratta di una manifestazione unica nel suo genere e servirà come test importante per le varie squadre. Oggi a Verona giocheranno Snaidero - Canon e Olimpija - Lastromontaza. A Maribor saranno impegnate Pagnossin e Pallacanestro Trieste.

Rallye della stampa Stabile è secondo

Bellaria, 17

Temperature invernali a 1500 metri di altezza dove era posto l'arrivo della prima tappa del Rally nazionale della Stampa - Trofeo Severo Boschi, al quale partecipano 70 equipaggi rappresentanti gran parte della stampa italiana. La prima giornata comprendeva due prove speciali con cronometraggio al decimo di secondo: la prima in pianura ma con una serie di curve assassine, la seconda in salita a lago Cerreto.

Le previsioni della vigilia si sono quasi avverate a pieno. Tra i giornalisti professionisti si è imposto Tullio Stabile de «Il Piccolo» di Trieste (a fianco del quale c'è l'ottimo Tullio Neri nel ruolo di cronometrista) che era riuscito a battere il grande ed eterno avversario bolognese Carlo Massagrande. Dietro a questi due si era già creato quasi il vuoto. All'undicesimo posto il triestino Riccardo Menegon dell'agenzia Ansa cronometrista Romolina Bob-

La sorpresa si era verificata invece fra i pubblicisti, dove conduceva Gastone Strozzi, che è riuscito a far meglio di quella vecchia volpe che è il celebre Dionigio Dionigi, della RAI-TV. Ancora in corsa Ercole Lanzani che non aveva un distacco incolmabile.

Le sorprese si sono verificate puntualmente durante la seconda giornata del Rally nazionale della stampa. Tanto nella categoria professionisti quanto in quella dei pubblicisti le posizioni dei primi due si sono rovesciate oggi dopo le tre prove: Massagrande ha scavalcato Stabile, Dionigi ha sorpassato Strozzi. Massagrande ha scodellato tre bellissime prove, particolarmente quella di «accelerazione cronometrata». Con la sua Fulvia coupé ha superato la Ford Cortina di Stabile e anche nell'ultima prova speciale di Bellaria ha mantenuto un lieve vantaggio. Complessivamente 22 centesimi di secondo in due giornate e due prove speciali; è stata veramente una lotta incerta ed emozionante fino alla fine.

CICLISMO

Istria: Comuzzi

Umago, 17

E' stata tanto criticata, discussa, contrastata da mille fazioni, comunque questa formazione che la commissione tecnica, presieduta da Giordano Cottur ha scelto per rappresentare il Friuli-Venezia Giulia al giro dell'Istria edizione 1976 riservata ai dilettanti juniores. I contestatori, i soliti inquieti, che dovrebbero aiutare il nostro ciclismo e che invece lo aiutano soltanto ad andare a picco, hanno ancora una volta avuto torto. Sul lungomare di Umago, abbracciato da un sole che da lungo non vedevamo così chiaro, a conclusione della prima tappa Pola-Umago di km 104, ha vinto Pier Paolo Comuzzi: appunto del Friuli-Venezia Giulia. Per la precisione un giovane della Libertas Pratic di Ceresetto. Dieci secondi lo separano dal secondo arrivato, lo jugoslavo Mijallovic. Pochi secondi più in là al terzo e quarto posto rispettivamente Rui e Bincoletto, della rappresentativa veneta e all'ottavo posto ancora uno dei nostri: Marco David.

Chi vincerà questo giro, non lo si può certo sapere, sta comunque di fatto che oggi le rappresentative italiane hanno fatto in pieno il loro dovere. E in particolare quella giuliana che ha ottenuto un successo di tale prestigio che non subirebbe incrinature nemmeno se Comuzzi non riuscisse a vincere il Giro. A Umago, all'arrivo di questa bella e affascinante gara, c'erano praticamente tutti i più validi dirigenti di casa nostra. Il presidente del comitato regionale Rossetti, Cottur, Veliscek. C'era anche Edoardo Gregori, il maestro dello sport passato quest'anno a incarichi più alti. Con il suo solito entusiasmo. Non c'era invece il suo successore Mario De Tomat. Avrà avuto evidentemente altri impegni. Domani, seconda tappa, Umago-Albona, di km 90.

Luciano Golinelli

UN ARBITRO SPAGNOLO PER ITALIA-JUGOSLAVIA

Sabato la sfida - Mercoledì la nazionale a Copenaghen

Dopo le squadre di club che hanno iniziato l'attività prima con la Coppa Italia, poi con le varie Coppe europee, è il turno della Nazionale a tornare in campo. Gli azzurri affronteranno nel giro di pochi giorni due impegni amichevoli in vista dell'inizio del girone di qualificazione per i campionati del mondo. I primi test stagionali per la nazionale si chiamano Danimarca e Jugoslavia: mercoledì i moschettieri saranno a Copenaghen, sabato a Roma e le due partite dovranno dare un'indicazione valida, pur se non definitiva, sullo stato dei giocatori.

La partita con la Danimarca inizierà alle 19 e sarà diretta da una terna arbitrale tedesco-orientale composta dall'arbitro Riedel e dai guardalinee Prokop ed Einbeck. Più attesa la partita di Roma contro la Jugoslavia, una delle avversarie tradizionali della nostra nazionale. Il direttore tecnico della nazionale jugoslava Ivan Toplak ha già preparato la trasferta ed ha già deciso la formazione da opporre agli azzurri. Se non interverranno infortuni dell'ultima ora all'Olimpico giocheranno: Svilar; Jelkic, Hadjiabdic; Peruzovic, Juricic, Bogicevic; Zungul, Muzinic, Djordjevic, Jerkovic, Surjak. Come riserve siederanno in panchina Ivan Katalinic, Rajkovic, Ivezic, Nikolic e Halihodjic. Trattandosi di una amichevole il d. t. jugoslavo ha intenzione di chiedere alla Federazione italiana di poter sostituire fino a cinque giocatori.

Toplak ha dichiarato che per la Jugoslavia l'incontro assume particolare interesse perché oltre a trattarsi di un valido test alla vigilia dell'incontro con la Spagna valido per le qualificazioni per i campionati mondiali, si tratterà di confermare a Roma la posizione di prestigio assunta nel calcio europeo ed un risultato positivo con la formazione italiana ne darebbe un'esatta dimensione. L'incontro, che inizierà alle ore 19, sarà diretto da una terna spagnola composta dall'arbitro Sanchez Ibanez e dai segnalinee Santana e Barras.

PALLAVOLO

Il Trofeo Sokol

Domani e domenica si svolgerà ad Aurisina il VI Trofeo Sokol, manifestazione pallavolistica femminile che sarà animato dalla presenza del Mladost di Zagabria, del Partizan di Fiume, della Technika di Brno nonché della Sokol, società organizzatrice che proprio quest'anno festeggia il suo decimo anno di vita.

Trattandosi di formazioni che nel campionato jugoslavo e in quello cecoslovacco si sono sempre classificate ai primi posti (perché non è stata invitata anche l'OMA neo promossa in serie A e già a buon punto con la preparazione?) il torneo dovrebbe essere in grado di offrire uno spettacolo di valore.

Le partite verranno giocate sul campo all'aperto della Sokol e in caso di maltempo nella palestra comunale di Aurisina. Domani verranno disputati due incontri con inizio alle ore 19; gli altri quattro nella giornata di domenica alle ore 10.30 e quindi alle 18.30.

● BASEBALL. Domenica prossima, per la terza giornata della poule finale della serie B di baseball, il Buttrio sarà impegnato in trasferta sul campo di Latina prima di incontrare sul proprio campo il Malaguti di Bologna.

DOMANI CALA IL SIPARIO SULLA SERIE «A»

Baseball: per l'Alpina è l'ultima occasione

Occorre vincere entrambi gli incontri con la Juventus

Anche il campionato di serie A di baseball è giunto in prossimità del traguardo finale che verrà tagliato domani pomeriggio. Ultimo doppio turno quindi con passerella per i neocampioni del Comellosalotti di Ronchi. La squadra isontina giocherà a Vercelli in casa dello Snakes, la squadra cioè che assieme al Cus Genova farà il viaggio in serie B. Per il nove ronchese non dovrebbero esserci grossi problemi per realizzare un nuovo en plein. La squadra di Carabeni e Violin infatti intende congedarsi nel migliore dei modi dalla serie A e per farlo deve solo arricchire la sua già lunga collana di successi con altre due perle.

L'unico motivo d'interesse, per quanto riguarda questo campionato stradominato sin dall'inizio dal Comellosalotti, è quello che riguarda la conquista della piazza d'onore. Due squadre si contendono la seconda poltrona, l'Alpina e la Juventus di Torino che si scontreranno domani (mattina e pomeriggio), sul «diamante» di Villa Opicina. La situazione attuale vede i bianconeri precedere i biancoverdi di due lunghezze, per cui l'Alpina, assicurandosi entrambe le gare in programma potrà terminare le sue fatiche alle spalle dei «cugini» ronchesi.

La squadra di Bosdachin, che in questo finale di stagione ha dimostrato a più riprese di attraversare una splendida condizione di forma, non intende lasciarsi sfuggire di mano questa grossa occasione di battere i piemontesi. Il nove biancoverde quindi giocherà con la massima determinazione e la miglior concentrazione possibile pur di incasellare i quattro punti in palio e superare così, proprio in prossimità del filo di lana la Juventus.

Il doppio incontro avrà inizio alle ore 9.30 e alle 16. Nella mattinata saranno di scena le squadre giovanili mentre al pomeriggio giocheranno le formazioni all stars. Un doppio appuntamento dei più ghiotti, quindi, per gli appassionati triestini di questa disciplina sportiva. L'Alpina non potrà schierare domani l'interbase Vascotto e Babich, entrambi ancora infortunati. Nonostante ciò comunque il nove di Bosdachin, che ha fornito una grossa prestazione a Milano contro l'Ovomaltina, ha tutte le carte in regola per puntare al doppio successo.

Di nuovo Sterpin

Claudio Sterpin, 35 anni, dipendente dell'Acegat, portacolori del Marathon Club Alabarda, tenterà oggi di battere il record italiano della «25 ore di corsa». Sterpin si è allenato scrupolosamente assieme a Novacco (altro specialista sulle lunghe distanze) ed ha compiuto in questi ultimi mesi oltre mille chilometri per essere pronto a questo faticosissimo tentativo.

L'atleta del Marathon non è nuovo a queste imprese: nel 1974, infatti, a Milano, riuscì a togliere il primato italiano a Morelli: Sterpin in 24 ore corse 224 chilometri e 270 metri; ora per riprendere il titolo di «supercorridore» dovrà far meglio di Adriano Piccinali che nel maggio di quest'anno ha percorso 235 chilometri e 87 metri.

Negli ultimi giorni Sterpin aveva rallentato la preparazione per un fastidioso dolore a un piede; scomparso il malanno il mezzofondista ha deciso di compiere l'ennesimo sforzo e raggiungere un traguardo che è comunque prestigioso.

Sterpin inizierà la prova alle ore 18 di oggi, sulla pista dello stadio di Muggia che alle 16 ospiterà la partita amichevole tra Fortitudo e Zaule. Gli atleti del Marathon, amici e sostenitori di Sterpin lo aiuteranno e lo inciteranno nel corso del «giorno più lungo».

BASEBALL «DE MARTINO»

Alpina - Sanremo domenica a Parma

La squadra biancoverde dell'Alpina che partecipa al campionato «De Martino», sarà impegnata domani a Parma nelle semifinali nazionali del torneo contro il nove del San Remo. La squadra biancoverde ha ottime probabilità di superare il turno e qualificarsi per la finalissima contro la vincente dell'incontro Torino - Juventus.

● TENNIS. Organizzato dal Dopolavoro Ferroviario di Trieste avrà inizio sui campi di viale Miramare la seconda edizione del torneo sociale di tennis. Alla manifestazione hanno aderito sessanta partecipanti. Tra le specialità in programma: singolare maschile e femminile e doppio maschile. Il torneo si preannuncia molto interessante.

OGGI A TRIESTE

CALCIO

Due amichevoli sono in programma nel pomeriggio nella nostra città. In viale Sanzio, alle ore 16.30, il SAN GIOVANNI affronterà la MUGGESANA. Alle ore 16 a Muggia la FORTITUDO incontrerà lo ZAULE, che di recente è stato ammesso a tavolino alla seconda categoria.

TENNIS

Prende il via stamane sui campi in terra rossa del T. C. Triestino di Padriciano l'ottava edizione del trofeo «Gioielleria Boniventо» per categorie di età. Le prime gare avranno inizio alle ore 9.

Prosegue sui campi del Circolo Ufficiali di via dell'Università il torneo regionale di terza categoria non classificati. Si comincerà a giocare alle ore 9.

PATTINAGGIO ARTISTICO

Prima giornata dell'annuale saggio di pattinaggio artistico della Polisportiva Opicina. Pista di via Carsia n. 9, inizio ore 16.

ATLETICA LEGGERA

Alle ore 18 sulla pista dello stadio di Muggia, il mezzofondista Claudio Sterpin inizierà il tentativo di battere il record italiano delle ventiquattro ore di corsa.

PALLACANESTRO

Prima uscita stagione dell'ITALSIDER. Il quintetto di Cavazzon affronterà alle ore 20.30 in amichevole nella palestra di via Monte Cengio la formazione del POLA.

CALCIO MINORE

Si mette in marcia, fra oggi e domani, il grosso esercito del calcio minore giovanile triestino. Una gran quantità di ragazzi invaderanno nuovamente i rettangoli di gioco dando così inizio ufficialmente alla stagione agonistica.

Tre i campionati organizzati dal Comitato provinciale della Federcalcio che avranno inizio: esordienti, giovanissimi e allievi.

Questo il programma odierno:

ESORDIENTI: Giarizzole A - Breg (via Flavia, ore 18), Inter San Sergio - Fortitudo (S. Sergio, 18), C.G.S. - Zaule (San Luigi, 17), Domio - Costalunga (San Dorligo, 18), Fulgor - Chiarbola (San Sergio, 17), Campanelle - Kras (Campanelle, 18), Giarizzole B - Stella Azzurra (via Flavia, 17), Primorie - Soncini (Prosecco, 17), Rozzol - San Vito (San Luigi, 18).

Le partite di domani:

ESORDIENTI: Muggesana - Esperia Pio XII (Muggia, 11.45).

GIOVANISSIMI: Cave - Chiarbola (Aurisina, 9), Opicina Supercaffè - Blue Star (via Carsia, 9.45), Primorie - Portuale (Prosecco, 10.45), Inter San Sergio - Esperia Pio XII (San Sergio, 11.30), Stock - San Marco (via Flavia, 15.15), Campanelle - Primorec (Campanelle, 10.30), Libertas - Breg (via Flavia, 11.15), Domio - Fortitudo (San Dorligo, 10.45), Giarizzole - Zaule (via Flavia, 10), Muggesana - S. Sergio (Muggia, 10.30), Rozzol - Costalunga (via Flavia, 18), Ponzianina - Don Bosco (via Flavia, 12.30).

ALLIEVI: Opicina - Kras (via Alpini, 14.30), Giarizzole - Chiarbola (via Flavia, 8.30), Rozzol - Blue Star (via Flavia, 16.30), San Sergio - Portuale (San Sergio, 8.30), Primorie - Primorec (Prosecco, ore 9), Union - Breg (Guardiella, 11.45), San Giovanni - Costalunga (viale Sanzio, 9), Inter San Sergio - Zaule (S. Sergio, 10), Muggesana - Esperia S. Luigi (Muggia, 9), Rosandra - Roianese (San Dorligo, 9).

Verso le semifinali il Trofeo De Macori

Rosandra e Libertas sono, dopo Edera e Supercaffè, le altre due semifinaliste della sesta edizione del Trofeo De Macori. Il Rosandra ha eliminato nei quarti lo Zaule per 2-1: passati in vantaggio con Corbatti i rosandrini sono stati raggiunti da una rete di Montran ma a dieci minuti dal termine hanno risolto con uno spettacolare tiro all'incrocio dei pali di Sodomaco. Netto il successo della Libertas: i biancoscudati sono passati in vantaggio in apertura di partita con D'Aloia ed hanno arrotondato il bottino nella ripresa grazie ad una doppietta di Cocetti. Le semifinali del torneo si disputeranno, sempre sul campo di via Flavia, martedì prossimo: alle ore 19.30 giocheranno Edera e Supercaffè, alle 21.15 Rosandra e Libertas. La finalissima avrà luogo domenica 26 settembre.

● HOCKEY. Spagna e Portogallo capeggiano la classifica dei mondiali di hockey su pista in corso di svolgimento a Oviedo in Spagna: l'Italia che viedo in Spagna: l'Italia che ha battuto il Giappone nell'ultima partita per 8-0 è al terzo posto.

Totocalcio n. 4

CATANIA - ATALANTA	X 2
CESENA - CATANZARO	1 X
FOGGIA - TARANTO	1
GENOA - JUVENTUS	1 X 2
INTER - PESCARA	1
L.R. VICENZA - PERUGIA	1
MODENA - SAMPDORIA	1 X 2
NOVARA - MILAN	2
PALERMO - VARESE	X
ROMA - BOLOGNA	1 X
SAMBENEDETT. - MONZA	X
TERNANA - COMO	1
TORINO - ASCOLI	1 X

SECONDO ATTO IN SERIE «C»: LA TRIESTINA AFFRONTA LA PRIMA TRASFERTA

Treviso un po' scassatello (ma sarà poi proprio vero?)

Fra i padroni di casa dovrebbero mancare cinque titolari - Lupo comunque è certo del successo

Tagliavini ha rinviato a domani ogni decisione per quanto riguarda l'eventuale recupero del portiere Valsecchi. Il tecnico alabardato, che probabilmente riconfermerà la fiducia a Ianza in attesa che il portiere titolare ritrovi la condizione migliore, ha convocato per la trasferta di Treviso questi quattordici giocatori: Ianza, Valsecchi, Berti, Lucchetta, Zanini, Fontana, De Luca, Monticolo, Politti, Trainini, Andreis, Goffi, Dri e Franca. In un primo momento l'elenco comprendeva pure Marcato; poi però Tagliavini ha preferito che il giocatore scenda in campo con la squadra «Primavera» che affronterà al «Grezar» l'Atalanta per cui lo lascerà a casa.

La formazione dovrebbe essere quella annunciata con l'arretramento di Zanini a terzino in sostituzione di Berti e l'inserimento di Fontana che scontata la giornata di squalifica ritornerà ad indossare la maglia numero otto. La Triestina quindi dovrebbe giocare con: Ianza; Lucchetta, Zanini; Politti, De Luca, Monticolo; Andreis, Fontana, Goffi, Trainini, Dri.

«Con tutto il rispetto che dobbiamo al Treviso — sono parole di Tagliavini — andiamo a Treviso fermamente decisi a prenderci quel punto che domenica abbiamo lasciato allo Juniorcasale. Massima determinazione, quindi, e ferma volontà di ottenere un risultato positivo. Sarà una Triestina insomma che giocherà tutte le sue carte senza alcun timore».

Da Treviso sono giunte notizie che l'undici della città della Marca dovrà affrontare la Triestina con una formazione largamente rimaneggiata. Al novanta per cento l'undici veneto non potrà disporre del centrocampista Zambianchi, dell'attaccante Marchini e del difensore Frandoli mentre sono in forse Cusinato e Tesser.

«Troppi infortuni — ha dichiarato al telefono Carlo Lupo — per cui sarà un Treviso più «baby» ancora di quello che abbiamo allestito sulla carta. Per noi, quello di essere la squadra più giovane d'Italia in assoluto, è un vero e proprio vanto anche se ciò comporta ovviamente dei rischi dovuti soprattutto all'inesperienza. Sono comunque certo che il Treviso vincerà... Alla Triestina auguro di aggiudicarsi tutte le altre partite tranne ovviamente due, quelle con il Treviso».

Lega semiprofessionisti si riunirà stamane a Firenze per prendere in esame la situazione e decidere quali partite verranno rinviate.

Scheda Totip

(Galoppo ROMA)	1.o arrivato	1 1 2
	2.o arrivato	x 2 x
(Galoppo MILANO)	1.o arrivato	x 1
	2.o arrivato	1 x
(Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
(Trotto BOLOGNA)	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 2
(Trotto, TORINO)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
(Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	x x
	2.o arrivato	2 1

VARATI I CALENDARI DEL CALCIO DILETTANTI

Il Comitato regionale della Federcalcio ha pubblicato ieri i calendari dei due maggiori campionati dilettanti di calcio, quello di «Promozione» e quello di «Prima categoria» che avranno inizio entrambi il 3 ottobre. I calendari dei gironi relativi al campionato regionale dilettanti di «Seconda categoria», che scatterà anche il 3 ottobre, verranno resi noti nei prossimi giorni.

Per quanto riguarda il campionato di «Promozione», le due squadre triestine giocheranno entrambe in trasferta: il Ponziana a Monfalcone contro il C. M. M. San Michele e il San Giovanni a Brugnera. In «Prima categoria» sarà subito derby con Stock - Muggesana.

Questo il calendario della prima giornata:

Promozione: Brugnera - San Giovanni, Isonzo - Pro Cervignano, C. M. M. San Michele - Ponziana, Gradese - Cordenonese, Sacilese - Pro Gorizia, Corno - Fontanafredda, Palmanova - Cormonese, Sangiorgina - Tarcentina.

Prima categoria - Girone A: Basiliano-Buiese, Percoto-Pro Aviano, Comello-Gemonese, Casarsa-Vivai Rauscedo, Spilimbergo-Sedegliano, Flumignano-Manzanese, Bertiolo-Prata, Maniago-Sanvitese.

Girone B: Ronchi - Portuale, Pro Romans - Torviscosa, Fortitudo - Pro Flumicello, Libertas - San Canzian, Pieris - Medea, Mossa - Palazzolo, Stock - Muggesana, Aquileia - Edera.

Tutte le partite avranno inizio alle ore 15.

● BASEBALL. Questo pomeriggio a Ronchi dei Legionari, con inizio alle 16.30, Comellosalotti e Alpina disputeranno la finalissima del trofeo «Galdino Bertossi» di baseball per ragazzi.

E' quasi certo: non si giocherà a Tolmezzo e Pordenone

Con una settimana di ritardo rispetto alla serie C, scatterà domani il campionato di quarta serie. Quattro le squadre del Friuli - Venezia Giulia al palo di partenza: Monfalcone, Pordenone, Lignano e Ieci Pro Tolmezzo, che sono state incluse nel girone C unitamente a Dolo, Mestrina, Monselice, Montello, Sampietrese, Audace, Coneglianese, Chievo, Montebelluna, Legnago, Portogruaro, Belluno, San Donà e Adriese. Una sola squadra alla fine della stagione verrà promossa in serie C mentre tre saranno costrette a retrocedere fra i dilettanti.

E' quasi certo ormai che non tutte le partite in programma verranno disputate. Non si giocherà di sicuro l'incontro Ieci Pro Tolmezzo - San Donà e probabilmente anche quello fra Pordenone e Belluno dove l'incubo del terremoto è quanto mai avvertito. Il Comitato di presidenza della

Notizie varie in sintesi

TENNIS

Prosegue il torneo del Circolo ufficiali

Sui campi di via dell'Università proseguono gli incontri per il torneo regionale di tennis per terza categoria non classificati organizzato dal Circolo ufficiali. Ieri sono state disputate undici partite in tabellone per il singolare maschile; domani prenderà il via anche il singolare femminile mentre la conclusione, tempo permettendo, dovrebbe avvenire martedì.

Questo il dettaglio. Singolare maschile: Stokel b. Podobnik 6-4, 7-5; Fabris b. Cavaliero 6-1, 6-1; Tononi b. De Nicola 6-3, 7-6; Cavalieri b. Faoro 2-6, 6-3, 6-3; Zacchigno b. Minucci 6-1, 7-6; Quargnal b. Cavalieri 6-1, 6-4; Visintini b. Walcher 6-0, 6-0; Pleve b. Sassonia 6-1, 6-0; Sain b. Visentin 6-2, 6-4; Ragusin b. Girotto 6-1, 6-2.

● RUGBY. La Federugby ha reso noto il calendario della serie B di rugby. Il Rugby Udine esordirà in trasferta domenica prossima affrontando a Milano il Ferro C. Bisleri.

TENNIS

Ha inizio a Padriciano il «Trofeo Bonivento»

Sui campi del Tennis Club Triestino di Padriciano si alzerà stamane alle ore 9 il sipario sull'ottava edizione del trofeo «Gioielleria Bonivento», torneo regionale di tennis per categorie di età. Quattro le specialità in programma: singolare maschile e femminile, doppio maschile e doppio misto. I due singolari si suddivideranno in più categorie: cinque per quello maschile (ragazzi, allievi, juniores, assoluti e seniores oltre i 45 anni) e tre per quello femminile (ragazze, allieve e assolute). I due doppi si svolgeranno in categoria unica. Il trofeo verrà assegnato alla società che avrà totalizzato il miglior punteggio in base ai primi quattro

● MOTO. Sciagura sul circuito di Le Mans durante la 24 ore internazionale di motociclismo: il pilota francese Gilbert Lavelle è rimasto ucciso in seguito a un urto contro le barriere di protezione dopo un'uscita di pista.

RUGBY

Cus Trieste - Lubiana domani a San Luigi

Riprende il rugby, anche se a livello di amichevoli. La prima squadra triestina a presentarsi è quella del Cus Trieste che domani pomeriggio incontrerà in amichevole il «quindici» dell'Olimpija Lubiana. La partita, che avrà inizio alle ore 15, si giocherà sul rettangolo di San Luigi. La squadra di Battig, dopo alcune settimane di intenso lavoro, si sottopone al primo provino della stagione contro una compagine in grado di impegnarla a fondo. Sarà un collaudo quanto mai impegnativo per i ruggers giallоblù che potranno disporre per questo incontro di Claudio Battig e Fabio Ursini.

● CICLISMO. La medaglia di bronzo dei mondiali di mezzofondo Walter Avogadri tenterà di battere nella prima decade di ottobre i record mondiali dietro motori stabiliti lunedì scorso dal danese Ole Ritter.

PRESENTATA IERI SERA DAI DIRIGENTI LA NUOVA STAGIONE AGONISTICA

Simpatia per l'Italsider

Un esempio qualificante di serietà ed impegno - Oggi (20.30) amichevole contro il Pola



Lo «forze» dell'Italsider edizione 1976-77: in piedi da sinistra l'allenatore Cavazzon, Quarantotto, Bacchelli, Millo, Dalla Costa, Falconetti, i dirigenti Bertocchi e Ulivi; accosciati: Furlan, Michelis, Zimmerman, Hrovatin, Perin e Rosada (nella foto non compare Pozzecco).

E' stata presentata ieri sera, nella sala del C.R. dell'Italsider, presenti dirigenti, tecnici e giocatori, la squadra di pallacanestro dell'Italsider che nella prossima stagione prenderà parte al campionato di serie C, manifestazione che dovrebbe risultare più attraente di quella dello scorso anno per la formula parzialmente rinnovata. Il com.te Simoncelli ha fatto gli onori di casa e con poche ma azzeccate parole ha delineato i programmi della società. Le «non novità» per quanto riguarda il settore dirigenziale e tecnico testimoniano ancora una volta la serietà di questo sodalizio che ripone la massima fiducia nei suoi valenti collaboratori.

Bisogna sottolineare ancora una volta che l'Italsider nella sua modestia e con i mezzi limitati che le derivano dal suo assetto prettamente aziendale (poche squadre riescono a far tanto con così poco, se si pensa che il bilancio presenta la voce più consistente nelle spese per l'uso degli impianti) sta facendo miracoli. E' convinzione generale che questo sodalizio, il quale oltre alla prima squadra cura le formazioni giovanili e da un po' anche il settore femminile (la squadra ragazze punterà al titolo nazionale) potrebbe fare ancor molto di più se avesse la possibilità di operare con mezzi, se non adeguati, almeno sufficienti.

Per questo la seconda squadra di Trieste merita l'appoggio e la simpatia degli sportivi che si spera vorranno seguire i rossoneri nel prossimo campionato. Per quanto riguarda lo «staff» tecnico nulla è mutato: direttore sportivo è «Dano» Damiani, allenatore della prima squadra Bruno Cavazzon, a Gianni Pituzzi è affidato il minibasket e gli juniores, a Renzo Petronio le «mule», dirigente responsabile dell'attività giovanile rimane Stibiel, dirigente Giorgio Ulivi e «factotum», come sempre, Angelo Bertocchi, uno dei «perni» della società è considerato, non a torto, un... Angelo indispensabile.

L'Italsider ha fatto qualche mutamento essenziale a proposito della prima squadra. Partiti Vidorno (in prestito all'Italcantieri) e Ceccotti (alla Pallacanestro Trieste) sono arrivati Livio Millo, che va a rinforzare il «reparto lunghi», Falconetti, un esterno ventitreenne che ha giocato a Roma in serie B e nel campionato svizzero, ed è ritornato pure Bacchelli. Per quanto si è visto già nella prima uscita (amichevole con la Pall. Trieste) la formazione di Cavazzon dovrebbe dare parecchie soddisfazioni sia dal lato spettacolo sia da quello dei risultati.

«Come ogni anno — ha detto il com.te Simoncelli — cerchiamo di salire un gradino più su. Pur in mezzo a tante difficoltà noi proveremo a fare una piccola scalata ma se non ce la dovessimo fare, pazienza, non ne faremo certo un dramma». Oggi, intanto, dopo la presentazione a... tavolino, l'Italsider si presenterà sul campo (ore 20.30 palestra Cus di via Monte Cengio). Avversaria dei rossoneri sarà la squadra del Pola, compagine che milita nella serie cadetta jugoslava e che non fa mistero sui suoi propositi di accedere al massimo campionato. Il Pola in effetti è un ottimo complesso e lo dimostra il fatto che nel campionato scorso ha fallito d'un soffio la promozione in serie A (dove è approdato invece il Kvarner di Fiume). Nelle file jugoslave i giocatori di spicco sono il playmaker Monfardin, i pivot Petkovic e Dimitrievic (2,08, quest'ultimo) e Gobo, un atleta che «viaggia» sempre con oltre 20 punti.

Per l'Italsider, quindi, un ottimo collaudo e per gli sportivi l'opportunità di vedere del buon basket. Cavazzon schiererà nel corso dell'incontro tutti i disponibili, vale a dire Hrovatin, Zimmerman, Dalla Costa, Quarantotto, Falconetti, Millo, Michelis, Rosada, Bacchelli, Pozzecco, Furlan e Perin.

S. B.

● CALCIO. Oggi alle ore 19.30, nella sala dell'Acli in piazza San Giacomo, avrà luogo l'assemblea dei soci del Primo Club Amici del Ponziana.



oggi puoi pensare al radiatore senza dover pensare anche a nasconderlo:

radiatore TEMA.

TEMA: la forma. Studiato da un gruppo di designers, TEMA mette fine al problema di nascondere o "mascherare" i radiatori. Snello, semplice da pulire e verniciare per le forme esterne piane e quelle interne facilmente raggiungibili, TEMA è tecnica con un volto nuovo. Il radiatore TEMA è completato dalla valvola TAO disegnata dallo scultore Giò Pomodoro.

TEMA: la sostanza. TEMA è stato studiato per sfruttare al massimo i principi dell'irraggiamento e della convezione. Ecco perchè può permettersi di occupare meno spazio. TEMA è solido e resistente, perchè realizzato interamente in ghisa: un materiale destinato a durare; un materiale che è ancor oggi il migliore per il riscaldamento.

IDEAL STANDARD bagni-riscaldamento

via Ampère, 102 - 20131 Milano. Per informazioni telefonare al (02) 28.88

Le tue vacanze in roulotte sono finite.

non chiudere in garage quella che può essere la casa per l'inverno di una famiglia friulana.



Si sta avvicinando l'inverno e molte famiglie di terremotati friulani vivono ancora sotto una tenda. La tua roulotte invece di essere inattiva per molti mesi in un garage, può essere una casa calda e accogliente.

vieni con noi a prestare la tua roulotte a una famiglia friulana senza casa!

PER INFORMAZIONI: PADOVA - VIA DONATELLO 24 - TEL. 049-65144
(Tutti i giorni ininterrottamente dalle 8 alle 23)

OCCASIONISSIMA Furgone 238 fine 73 cabina allungata unico proprietario 60.000 km vendesi alla Concessionaria Renault di Silvano Frisori, telefonare ore ufficio 55511.

OPEL GT acquisto telefonare da martedì ore pasti 625046.

PIAGGIOAGENZIA telefono n. 764127 acquistate immediatamente il vostro ciclomotore vi sarà consegnato subito con l'omaggio del contachilometri. 16447 Q

PRIVATO vende Fiat 127 1974 km 38.000. F. Suppan 9.

PRIVATO vende 124 motore in garanzia fine 1967 uniproprietario. Telefono 627427. 17211 Q

RENAULT 15 GTL, 3 mesi vita in garanzia 6000 km vendesi anche facilitazioni pagamento sino 36 mesi, Concessionaria Renault, Rotonda del Boschetto 3/1, tel ore ufficio 55511 - 55512. 16/9 Q

VENDONSI con 3 mesi garanzia e facilitazioni pagamento fino a 36 mesi: Alphine A 310 '74 unico proprietario, Beta coupé '74, BMW '76 unico proprietario 10.000 km. Concessionaria Renault, Rotonda Boschetto 3/1, telef. 55512. 16/9 Q

124 anno '73 vendesi al miglior offerente. Telef. 31002 - 61242 ore ufficio. 17060 Q

YAMAHA 350 preparata juniores circolabile con documenti qualsiasi prova vendo, Telefonare 273624. 17146 Q

128 bianca '73 accessoriata vendesi via Murat 12 ore 14-16.

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ALIMENTARI zona Ponziana, arredamento nuovo vendesi: altre centro, adatto anche altre attività cedesi. Agenzia Gentile, Toro 6. 16630 R

BAR superalcoolico, buffet, vasto posteggio, zona turistica Trieste, vendesi; altro, posteggio, tutte licenze, vendesi prontamente; bar-buffet zona Ponziana vendesi ottima occasione; altro alcoolico bene avviato vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 16630 R

BAR ristorante nuova costruzione presso albergo, Monte d'Oro, darei in gestione a nucleo familiare. Tel. 231697. 17028 R

BOUTIQUE centrale vendesi, altra semicentrale bene avviata vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 16630 R

CARTOLIBRERIA avviatissima, ottima zona, scuole vicine vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 16630 R

CENTRALISSIMO negozio scarpe con licenze e muri vendesi 12 milioni, tel. 793090. 3045 R

CERCO frutta verdura possibilmente bene avviato, telefonare 213066 ore pasti. 17141 R

DENTISTA specialista cerca odontotecnico veramente esperto per collaborazione eventualmente nuovo studio. Scrivere a cassetta Publikompass n 40 D 34100 Trieste.

DROGHERIA PROFUMERIA buona zona vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro n. 8. 16630 R

FIASCHETTERIA! Fortissimo lavoro, possibilità ulteriore incremento vende. Agenzia Gentile Toro 8. 16630 R

LATTERIA - CAFFE', bene avviata, rionale vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 16630 R

LAVANDERIE diverse zone, diversi prezzi vendonsi, con-senza muri. Agenzia Gentile Toro 8. 16630 R

LIGNANO privato vende bar, pizzeria, tavola calda, riscaldamento, licenza annua, telefonare (0431) 71952. 293 R

PESCHERIA con senza immobile, vendesi, ottima occasione. Agenzia Gentile Toro 8. 16630 R

PRIVATO vende vasta licenza bar con arredamento yukebox biliardi anche permuto terreno tel. 793658. 3042 R

SALONE parrucchiere con-senza muri vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 16630 R

TABACCHERIA zona turistica immediate vicinanze, TS, vasta licenza, vende. Agenzia Gentile Toro 8. 16630 R

TRATTORIE centrali, rionali, con-senza giardino vendonsi. Agenzia Genle Toro 8.

UTILE 25-30%. Investimento L. 500.000 capitale direttamente gestito e controllato. Per informazioni Scrivere a Pubbliman casella 114-V, 35100 Padova. 546-MI R

VENDESI osteria con licenza avviatissima 3.500.000, telefonare 793090. 3046 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. PREZZI fissi, consegne settembre, appartamenti sulla via Flavia da 1-2-3 stanze, soggiorno, doppi servizi in palazzina signorile. Rivolgersi ore 10-13 - 17-19, telefono n. 273839. 17/9 S

A. ACIT. PRENOTANSI appartamenti in palazzina panoramicissima PARCO VILLA REVOLTELLA 1-2-3 stanze salone doppi servizi tutti comforts, disponibili attici con terrazze, mutui approvati prezzi ottimi. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 16827 S

A. ACIT. ATTICO SISTIANA libero vendesi due stanze stanzetta cucina bagno terrazza centralnafta giardino posto macchina occasione 19.5000.000 S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 16827 S

A. ACIT. CONSEGNA dicembre vendesi salone due stanze doppi servizi in palazzine vista mare zona UNIVERSITA' tutti comforts giardino proprio posto macchina. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 16827 S

A. ACIT. OCCUPATI vendonsi appartamenti zone PONZIANA VENTI SETTEMBRE, S. GIACOMO, GIARDINO PUBBLICO, 6.900.000 in poi locali adatti investimento. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 16828 S

A. ACIT. SIGNORILE zona BESENGHI proricentrata salone due stanze doppi servizi terrazza poggiolo centralnafta ascensore cantina garage giardino. Mutuo approvato 22 milioni. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 16828 S

A. ACIT. LOCALE MONTEBELLO vendesi 120 mq per deposito magazzino officina passo carrabile. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 16828 S

A. ACIT. PIAZZA VICO vendesi seminuovo libero stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 16827 S

A. ACIT. VIA ISTRIA occasione vendesi tre stanze cucina bagno tutti comforts consegna dicembre. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 16827 S

Continua in 16.a pagina



NUOVA FORD FIESTA900 UNA FORTE RIVALE

Scattante perché è giovane, sicura e robusta perché è Ford



Oggi più che mai c'è bisogno di sostanza in un auto. Una macchina oggi deve essere solida, ben costruita, deve durare a lungo e consumare poco. Nuova Ford Fiesta è così. Se poi aggiungi che è bella, scattante e giovane, si capisce perché Ford Fiesta è una grande rivale.

15.9 km con 1 litro

Sicurezza extra.

Ford Fiesta ti dà una sensazione di sicurezza che non hai mai provato su un'altra auto piccola.

Trazione anteriore con grande stabilità e manovrabilità.

Una perfetta tenuta di strada grazie alla carreggiata più ampia della sua categoria.

Freni a disco anteriori montati su doppio circuito diagonale ti danno una frenata perfetta e sempre dritta.

Abitacolo rigido in acciaio a struttura differenziata, portiere con chiusure di sicurezza a prova d'urto, piantone dello sterzo rientrante ad assorbimento d'energia ti danno tanta sicurezza in più.



Robustezza extra.

Ford Fiesta è stata costruita per non crearti problemi.

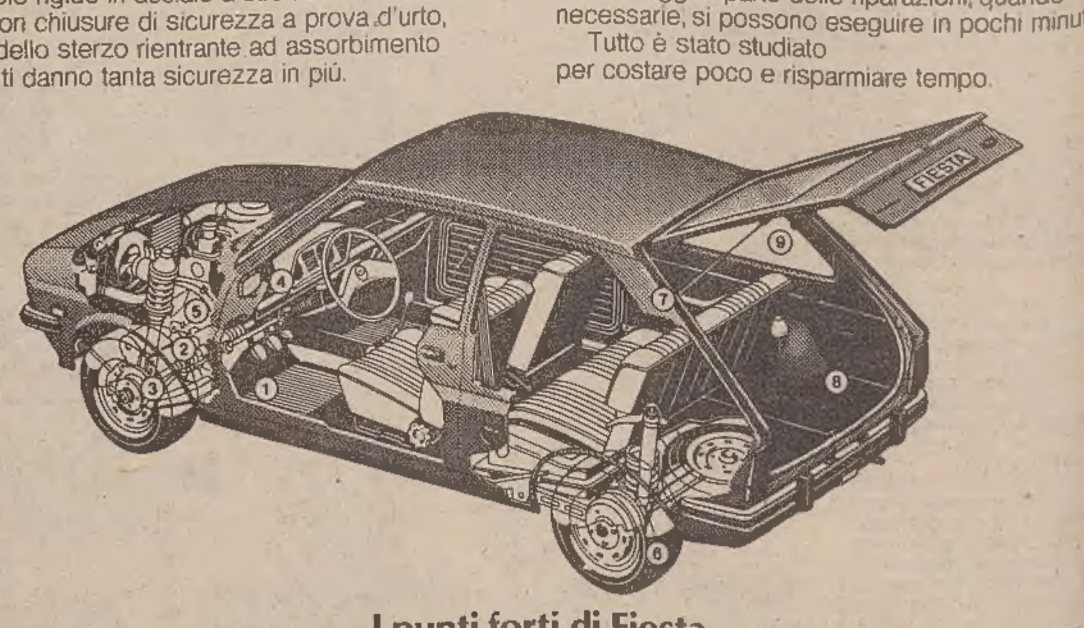
I suoi motori sono forti come nella tradizione Ford e la quarta marcia demoltiplicata ne riduce l'usura alle alte velocità.

Tutti i suoi organi sono stati semplificati per ridurre al minimo le possibilità di guasti.

Basso costo di manutenzione.

La maggior parte delle riparazioni, quando necessarie, si possono eseguire in pochi minuti.

Tutto è stato studiato per costare poco e risparmiare tempo.



I punti forti di Fiesta.

① Frizione autoregistrante ② Geometria dell'avantreno con braccio a terra trasversale negativo per una migliore tenuta di strada ③ Impianto frenante autoregolante a doppio circuito diagonale ④ Impianto elettrico semplificato ⑤ Chassis e scatola cambio a lubrificazione permanente ⑥ Pneumatici radiali a carcassa d'acciaio ⑦ Porta posteriore con ammortizzatori di sostegno a gas ⑧ Spazio utilizzabile sotto il piano di carico ⑨ La più ampia superficie vetrata della sua classe.

Vieni a vedere Ford Fiesta dal Concessionario Ford.

Ci sono quattro modelli: Base-L-S-Ghia.

Puoi scegliere tra due motori 957 e 1117 cc.

E potrai trovare ben 27 bellissimi accessori: che ne diresti di un tettuccio apribile e trasparente? E' solo una delle nuove e giovani idee che Fiesta ti propone.

Da L. 2.343.000* (IVA esclusa - Franco Concessionario)

FORD FIESTA

Ford

*Nella versione base con motore 957 cc.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA POLIZIA SPARA SUGLI STUDENTI NEGRI CHE CONTESTANO IL SEGRETARIO

SUD AFRICA: 12 MORTI IN 24 ORE SFIDUCIA INTORNO A KISSINGER

I violenti disordini hanno sempre come centro il ghetto di Soweto - Aperto scetticismo dei due capi africani incontrati precedentemente sull'esito della missione del diplomatico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pretoria, 17

Almeno dodici persone, fra cui studenti, sono state uccise dalla polizia tra ieri e oggi. I disordini continuano nel quartiere negro di Soweto dove un gruppo di studenti si è riunito per protestare contro il segretario di stato americano, giunto nel paese per incontrare il primo ministro John Vorster.

La polizia dice che è stato ucciso uno studente, ma fonti attendibili dicono che nella camera mortuaria dell'ospedale di Soweto ci sono due giovani ed una ragazza. Testimoni oculari hanno dichiarato che circa 500 studenti della scuola media superiore di Sekanontoane e di quella e della scuola media superiore di Mapetele, si sono riuniti con cartelli anti-Kissinger.

La polizia ha sparato sul gruppo di giovani. Oltre ai morti ci sono numerosi feriti, uno dei quali è in critiche condizioni. La polizia ha poi portato via i cartelli che i giovani e i giovanissimi portavano. Su alcuni di essi Kissinger era definito un assassino.

Giunto dalla vicina Zambia, il segretario di stato americano incontra Vorster e con molta probabilità anche il leader rhodesiano Ian Smith. Prima di partire per il suo viaggio in Africa per quella che viene da molti definita come la sua più difficile missione, Kissinger aveva detto che avrebbe con probabilità incontrato Smith, se egli avesse fatto sapere di accettare per «il 99 per cento» il piano anglo americano per la Rhodesia.

L'invito a Kissinger perché incontri Smith solo per ... poi la possibilità di dire di essere stato ricevuto dagli africani, è stato rivolto dal presidente dello Zambia Kenneth Kaunda. Il segretario di stato americano aveva incontrato Kaunda dopo i colloqui con il presidente della Tanzania Julius Nyerere.

Parlando ai giornalisti prima della sua partenza dallo Zambia, Kissinger ha descritto la prima metà nei colloqui con ... «Cercheremo di muovere la Rhodesia e la Namibia verso il governo della maggioranza e verso l'indipendenza (rispettivamente), nel rispetto dei diritti delle minoranze e di un quadro costituzionale nel quale, come dice il Presidente ..., tutte le razze e tutti i popoli possano vivere fianco a fianco in umana dignità».

Il segretario di stato si è convinto che «una combinazione di fattori ha prodotto una situazione dove gli Stati Uniti, solo paese in questa situazione, possono portare un contributo. Abbiamo questa responsabilità che non è stata perseguita». Kissinger ha ricordato come precedentemente aveva escluso di incontrare Smith, a meno che l'incontro non fosse servito che a siglare un accordo praticamente raggiunto. «Non ho questa sicurezza oggi e per ciò, non ci sono basi per un tale incontro», ha detto il capo della diplomazia americana.

Henry Kissinger ha incontrato a Lusaka Joshua Nkomo, leader nazionalista rhodesiano, ospite di Kaunda. L'incontro è durato un quarto d'ora durante il quale il presidente ha tenuto una conferenza stampa nel giardino del palazzo presidenziale. «Noi vorremmo che lui (Kissinger) tornasse con un solido impegno del leader ribelle (Smith) in favore del governo della maggioranza».

Sulla scia di quanto è stato detto nei giorni passati, e al summit di Dar Es Salaam dove si erano recentemente riuniti i leader dei cinque paesi «in prima linea», confinanti con la Rhodesia e con la Namibia, Kaunda ha ribadito che un insuccesso della missione di Kissinger significherebbe una intensificazione della lotta armata.

Sulle poche probabilità di riuscita di Kissinger e sulla conseguente sfiducia verso la sua missione, aveva parlato anche il presidente della Tanzania, pur egli deciso ad intensificare la lotta armata, ultima e sola via d'uscita al complesso problema dell'Africa meridionale.

Kaunda ha aggiunto però ora che se la missione Kissinger fallirà, egli solleverà la questione degli aiuti militari. I giornalisti hanno allora chiesto al leader africano, se questo significa che lo Zambia chiederà agli Stati Uniti di essere aiutato nel rifornimento di armi ai movimenti nazionalisti, che cercano di scalzare con la forza il regime di Ian Smith in Rhodesia e costringere il Sud Africa ad accelerare i tempi per l'indipendenza della Namibia.

In ultima analisi gli osservatori americani sono rimasti sorpresi dalle dure espressioni usate sia dal presidente Nyerere che da Kaunda. Le espressioni meno dure verso Kissinger erano praticamente quelle che dicevano — Faccia pure, non lo abbiamo chiamato, se ci riesce tanto di guadagnato —.

Due tesi sono state formulate dagli americani a proposito di questo aperto atto di sfiducia. Che l'Africa sia veramente convinta dell'impossibilità di Kissinger di mediare una soluzione dignitosa per tutti, oppure che, convinti al contrario della sua capacità, cerchino indirettamente di aiutarlo tracciando delle linee dure che egli possa far vedere ai suoi interlocutori dell'Africa bianca. Fra i collaboratori di Kissinger si parteggia per questa seconda possibilità.

Erik Norton

SADAT CONFERMATO Presidente

Il Cairo, 17

Il ministro dell'interno, Sayed Fahmi, ha annunciato che il Presidente Anwar Sadat è stato riconfermato capo dello stato egiziano con il 99 per cento dei voti validi, al referendum di ieri. Sadat ricoprirà la carica di Presidente per un secondo mandato di sei anni.

Questa nomina ufficiale ha seguito all'elezione avvenuta qualche tempo fa in sede parlamentare: non restava che il referendum a coronare il rieletto Presidente egiziano.

(Ansa)

CROLLA UNA GALLERIA
140 MINATORI morti in Mozambico

Johannesburg, 17

Secondo quanto annunciato da radio Mozambico, ascoltata a Johannesburg, 140 minatori sarebbero morti in seguito al crollo di una galleria nella miniera di carbone di Moatize, presso la città di Tete, nel Mozambico centro-occidentale.

Sempre secondo radio Mozambico, citata oggi dal giornale sudafricano «Rand Daily Mail», la sciagura, una delle più gravi avvenuta nell'importante centro minerario di Moatize negli ultimi decenni, sarebbe avvenuta proprio mentre la maggior parte delle squadre di minatori era al lavoro nelle gallerie.

Le miniere di carbone di Moatize sono le più importanti del Mozambico e forniscono al paese la maggior parte del combustibile necessario alla sua industria.

(Ansa)

Scomparsi in Germania i documenti Lockheed

Bonn, 17

Il ministero della difesa della Germania occidentale, ha rivelato che sono scomparsi i documenti relativi all'acquisto di caccia «Starfighter Lockheed» per l'acquisto dei quali oltre un decennio fa, potrebbero essere state pagate delle tangenti.

Il ministero afferma che le precedenti indagini che risalgono al 1971, non avevano accertato alcuna corruzione nella vendita degli aerei. Il ministero precisa che un chiarimento definitivo, si potrà avere solo quando saranno stati esaminati ed analizzati i documenti raccolti dalle autorità americane. «Tutte le affermazioni fatte finora si basano soltanto su illazioni, che non sono state confermate dai documenti in nostro possesso».

(Ap)

Incidenti a Gerusalemme Ucciso un arabo

Gerusalemme, 17

Durante disordini avvenuti oggi a Gerusalemme, gli israeliani hanno ucciso un arabo di 24 anni. Altri due sono rimasti feriti da «colpi di avvertimento» sparati dagli agenti, quando la folla di musulmani ha aggredito una pattuglia israeliana con sassi e bottiglie.

(Ap)

IL PAPA PROCLAMERA' nuova santa spagnola

Città del Vaticano, 17

Una nuova santa spagnola sarà proclamata da Paolo VI domenica 3 ottobre, alle 9.30, nella basilica vaticana. Si tratta della beata spagnola Beatrice de Silva, fondatrice delle suore di clausura della santissima concezione. Nata a Ceuta (Marocco spagnolo) intorno al 1425 morì, sembra, a Toledo, il 9 agosto 1492.

(Ansa)

OGGI I FUNERALI DI MAO



Telefoto Ap

Pechino — Migliaia di cinesi cominciano a radunarsi nella grande piazza Tien An Men, dove oggi si svolgono i funerali solenni del presidente scomparso. Sullo sfondo della piazza, due grossi pannelli con i ritratti di Lenin e di Stalin. In primo piano un funzionario del partito

COMINCIATE LE VOTAZIONI NELL'ISOLA DOPO UN'INTENSA CAMPAGNA ELETTORALE

Saranno i voti dei giovani a decidere il ruolo di Malta

Trentamila sono infatti coloro che si recano per la prima volta alle urne: a loro spetta scegliere la riconferma di Mintoff o l'ascesa del nazionalista Olivier - Lunedì l'esito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Valletta, 17

Stamane si è cominciato a votare a Malta, dopo una campagna elettorale, punteggiata da qualche episodio di violenza: la scelta per gli elettori è tra la riconferma al potere del Partito laburista capeggiato dal primo ministro Dom Mintoff e un cambio di direzione politica, in favore del leader del Partito nazionalista Borg Oliver. L'esito del voto si profila incertissimo. La sorte dell'isola mediterranea, sarà probabilmente decisa dai trentamila giovani in età fra i 18 ed i 21 anni che andranno per la prima volta alle urne. Il risultato della consultazione, articolata in due giorni, non si conoscerà prima di lunedì.

La questione elettorale di fondo riguarda la politica estera, per cui divampa la polemica sull'opportunità di appoggiare il non allineamento perseguito dai laburisti o sostenere l'orientamento filoccidentale dei nazionalisti. I due leader politici in lotta per il potere hanno personalità nettamente contrastanti. Il 60enne Mintoff è un oratore nato che vanta una forte capacità di presa sulla gente. Lavoratore instancabile, lo si può vedere di quando in quando salire di corsa i gradini del suo ufficio, al centro della città.

Il 60enne Oliver preferisce la diplomazia all'oratoria ed ha indubbiamente una personalità più complessa. Una forte tensione ha caratterizzato la campagna per il rinnovo dei 65 seggi parlamentari, fino a sfociare mercoledì sera, nel saccheggio di due uffici del Partito nazionalista a conclusione di un comizio laburista nella capitale. Le ultime elezioni risalgono al 1971, quando i socialisti di Mintoff andarono al potere con un solo seggio di maggioranza.

Il primo gesto di Mintoff fu di chiedere un riesame degli accordi relativi alla base navale con l'Inghilterra e la Nato. Seguirono dure e lunghe trattative, a conclusione delle quali Mintoff riuscì ad ottenere un compenso annuale di quindici milioni di sterline maltesi, ossia il triplo di quanto pagava prima l'Inghilterra in aiuti e prestiti.

Rompendo gli ultimi legami con Londra, Mintoff proclamò un anno fa la Repubblica. Il suo governo ha ottenuto dalla Libia garanzie per la sicurezza dell'isola e la promessa di aiuti finanziari e tecnici cinesi, per la costruzione di un molo per superpetroliere.

L'obiettivo socialista di un «mare di pace» nel Mediterraneo trova appoggio nella Libia, nella Francia e nell'Italia. Muovendosi su questa linea, il governo Mintoff ha posto fine alle visite di unità della Sesta flotta americana a Malta e respinto i passi sovietici intesi a ottenere l'apertura di una ambasciata nell'isola.

L'idea di base di Mintoff è di trasformare Malta in un ponte tra Europa ed Africa. I nazionalisti vogliono invece mantenere i legami tradizionali con l'Occidente e mettere in risalto il ruolo europeo di Malta. Nel corso della campagna elettorale, Oliver ed i suoi sostenitori hanno dichiarato di volere «ricostruire» l'isola dopo gli anni «disastrosi» del governo socialista.

George Glen

SENTENZA DEL TRIBUNALE DI LUBIANA

Giornalista sloveno condannato a due anni

L'accusa è di aver svolto propaganda ostile e diffuso notizie false di carattere politico

Lubiana, 17

Il giornalista sloveno, Viktor Blazic di Lubiana, è stato condannato a due anni di carcere per avere svolto «propaganda ostile». La sentenza è stata resa nota con un breve comunicato del tribunale distrettuale di Lubiana, nel quale si afferma che il Blazic «ha diffuso notizie false e malevole sulla politica jugoslava e, in particolare, sulla politica estera» e che «le opinioni del giornalista sono state [illegible]».

(Ansa)

Si riapre l'inchiesta sulla morte di Kennedy

Washington, 17

La Camera ha approvato la proposta di aprire un'inchiesta sull'assassinio del presidente John Kennedy e del leader dei diritti civili Martin Luther King. Con 280 voti favorevoli e [illegible] contrari, la Camera ha approvato una risoluzione per creare una Commissione speciale con l'incarico specifico di indagare sulle circostanze dei due delitti. La commissione potrà vagliare le precedenti indagini al riguardo. Presidente della commissione è stato nominato il deputato Thomas Downing. Prima della votazione, Downing aveva detto alla Camera di essere convinto che nel caso del presidente Kennedy si è trattato di una cospirazione. «Non conosco l'identità dei cospiratori né il loro movente, ma debbono essere indagati a fondo», ha detto Thomas Downing.

La votazione in parte è stata determinata dalla prova che un agente di polizia di corpo incaricato della sicurezza di King, venne mandato a casa poco prima che il leader dei diritti civili venisse assassinato.

(Ap)

BOMBA IN UNA CHIESA croata a New York

New York, 17

Un complesso religioso croato è stato scosso da una esplosione ieri sera. Tutti gli inquilini dello stabile, suore, preti e laici che vi abitavano, sono stati evacuati. La polizia ha riferito che non vi sono stati feriti nell'attentato contro la chiesa di San Raffaele. Poliziotti e vigili del fuoco hanno effettuato ricerche in tutto l'edificio, per eventuali altri ordigni esplosivi. Alla chiesa presa di mira appartengono i cinque croati nazionalisti, che devono rispondere dell'accusa di avere dirottato la settimana scorsa un aereo di linea della «TWA» a Parigi.

(Ap)

MISSILI TURCHI piazzati in Anatolia

Atene, 17

La Turchia ha piazzato batterie di missili tipo «Pershing» lungo le coste dell'Anatolia davanti alle isole greche: lo affermano, a grandi titoli, i giornali greci riprendendo notizie provenienti da Washington che parlano di «intense attività militari», compiute dalle forze armate turche a danno della Grecia.

Secondo la stampa ellenica, il comitato delle relazioni internazionali del Senato americano ha discusso in questi giorni il proseguimento o la sospensione degli aiuti militari americani alla Turchia. Il senatore Clayborne Pell, nel corso delle discussioni, ha rivelato che i turchi hanno trasferito parte del loro arsenale di difesa e di attacco (già posto lungo i confini con l'Unione Sovietica) verso la frontiera con la Grecia.

La stampa ellenica precisa che si tratta di missili «Honest John», di cui è equipaggiata la Turchia nel quadro degli aiuti americani e Nato. I missili si troverebbero, ora aggiunge la stampa, in un triangolo della costa dell'Anatolia, nascosti dietro alcune colline e sarebbero capaci di colpire ogni bersaglio nel Mar Egeo.

(Ansa)

UN EVENTO SENZA PRECEDENTI SUL CONFINE DEL GOLAN

Incontro tra militari di Damasco e Tel Aviv

Ufficiali dei due paesi insieme per coordinare le riunioni dei drusi separati - Un nuovo piano Allon sulla spartizione

Tel Aviv, 17

Ufficiali di collegamento israeliani e siriani si sono incontrati nei pressi del reticolato di frontiera sul Golan, martedì scorso. L'evento senza precedenti era destinato a coordinare l'inizio delle riunioni famigliari tra abitanti drusi viventi dai due lati della frontiera, per la prima volta dopo l'occupazione israeliana del Golan nel 1967.

Il ministro della difesa, Shimon Peres, rivelando l'avvenuto incontro giovedì sera, ha affermato che esso rappresenta «una piccola apertura» nei rapporti tra Siria e Israele e forse «una revisione dell'atteggiamento siriano verso lo stato ebraico».

La sua importanza politica non va esagerata, ha aggiunto il ministro, ma ha ricordato nel contempo che anche durante le conversazioni per la separazione delle forze militari tra i due paesi al termine della guerra del 1973, i siriani avevano rifiutato qualsiasi contatto diretto con rappresentanti israeliani.

L'incontro tra gli ufficiali dei due paesi, svoltosi sul Golan a Nord del villaggio di Majdal Shams, pur di carattere prettamente tecnico, si è aperto con scambio di saluto militare e strette di mano e si è protratto per un'ora circa.

Intanto un nuovo piano per una sistemazione globale tra lo stato ebraico e gli stati arabi, proposto dal ministro degli esteri israeliano Yigal Allon è apparso sull'ultimo numero dell'importante pubblicazione americana «Foreing Affairs», ha provocato sinora solo reazioni molto riservate a Gerusalemme.

Mentre dal gabinetto del primo ministro si apprende che il premier Rabin non era a conoscenza dell'articolo di Allon, il ministro dei trasporti Yaakobi (laburista), ha osservato che si tratta esclusivamente di «un piano privato del suo autore» e il ministro per l'assistenza sociale Hammer (partito religioso-nazionale), ha detto che è un documento destinato non a negoziati con gli arabi, ma «a discussioni interne tra ebrei».

Il nuovo piano Allon, simile in parte a quello omonimo enunciato al termine della «Guerra del 1967», cioè subito dopo l'occupazione israeliana di vasti territori sino allora appartenenti agli stati arabi, prevede da un canto notevoli correzioni delle frontiere esistenti tra lo stato ebraico e gli stati arabi limitrofi prima del 1967, e dall'altro la rinuncia da parte di Israele a gran parte dei territori conquistati e abitati da arabi.

La maggior parte della Cisgiordania, fatta eccezione per la valle del Giordano, Gaza e il territorio limitrofo, verrebbe incorporata in uno stato unico giordano-palestinese. Parte del Golan verrebbe restituito alla Siria e gran parte del Sinai, fatta eccezione per Sharm el Sheikh all'imboccatura del Golfo di Eilat, all'Egitto. Gerusalemme, unificata, rimarrebbe israeliana, ma uno status speciale verrebbe concesso ai luoghi santi ai cristiani e ai musulmani.

(Ansa)

IL SEGRETARIO E VORSTER



Telefoto Ap

Pretoria — Henry Kissinger appena arrivato nella città sudafricana, è stato accolto dal premier Vorster (alla sua destra nella foto). Dopo una breve colazione i due hanno iniziato i colloqui

CHINO ALESSI
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Dorotea (Dora) Dagnelut Zaccaria
ostetrica

Ne danno il triste annuncio il marito MARIO, la figlia RENATA con il marito GIANNI, il nipote MICHELE, il fratello DANIELE e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare vada al personale tutto del reparto neurochirurgico.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 11, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Non fiori ma opere di bene

Muggia - Trieste - Sydney 18 settembre 1976

Si associano al dolore per la perdita della cara amica e collaboratrice

Dora

— Il dott. FALZONE e famiglia

Muggia, 18 settembre 1976

Prendono parte al lutto
— LUCIO e PIERO DELISE e famiglia GINO MAROCCO

Muggia, 18 settembre 1976

Partecipa al lutto la famiglia
— BIOVESANA

Muggia, 18 settembre 1976

Partecipano al lutto le famiglie
— ZANI e LEVANTINI

Muggia, 18 settembre 1976

Prendono parte al dolore della famiglia per la perdita di

Dorotea Zaccaria

— Il dott. ANTONIO PISTAN e famiglia
le famiglie:
— FRANCO ZACCARIA
— PAOLO BERTOTTI
— LUIGI BONADIES
— EZIO VIGINI
— VALMI GODINA
e i colleghi dell'INAM di Muggia.

Trieste, 18 settembre 1976

Partecipano al lutto le famiglie
— JUST, GASPERINI, RAGNETTI

Muggia, 18 settembre 1976

Partecipano al lutto
— ORTENSIO e FANI MILLO e famiglia CESCHIN

Trieste, 18 settembre 1976

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari, munita dei conforti religiosi

Anna Riosa

Ne danno il triste annuncio i figli SILVANO e ARGIA, il genero ANDREA PREDONZANI, la nuora ELETTRA, le nipoti ADRIANA ed ALESSANDRA assieme ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi sabato alle ore 11 dalle porte del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 18 settembre 1976

Partecipano al lutto
— Famiglia PEROSA
— Famiglia CUSANI

Trieste, 18 settembre 1976

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Leo Valentini

Ne danno il triste annuncio i figli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 13, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per la chiesa di Muggia Vecchia.

Muggia - Trieste, 18.9.1976

---

†

E' mancato ai suoi cari

Giacomo Zago
da Capodistria

Ne danno il triste annuncio le sorelle, i fratelli e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 20 corrente alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 settembre 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Renata Potenzieri

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglie POTENZIERI - BUONANNO REALE - DE MARCO

Trieste, 18 settembre 1976

18-9-1974 — 18-9-1976

Nel secondo anniversario della scomparsa del nostro caro

Vincenzo Rossetti

Lo ricordano la moglie e le figlie.

Una S. Messa verrà celebrata nella chiesa di S. Rita il giorno 20 settembre alle ore 19.

Trieste, 18 settembre 1976

---

†

Il giorno 15 settembre si è spenta serenamente

Antonia Giorgi (Tina)

A tumulazione avvenuta ne dà, affranta, il doloroso annuncio a quanti Le vollero bene la sorella VALERIA (VALLY).

Trieste, 18 settembre 1976

Addolorata, si associa al lutto la cugina
— GINA BERTOTTI

Trieste, 18 settembre 1976

Profondamente commossi ricordano la carissima amica

Tina

— ANTONIO ed ELSA CATTARUZZA, GIORGIO e SERENA DEROSSI

Trieste, 18 settembre 1976

Costernate si associano al lutto della cara VALLY e famiglie
— DEGLI INNOCENTI e MARIA BAMBOSCHEK

Trieste, 18 settembre 1976

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Uberti
d'anni 68

Con profondo dolore lo annunciano la moglie MARGHERITA, le figlie RITA, RINA, PINA e LEDA, i generi, gli adorati nipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi sabato alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 settembre 1976

RINGRAZIAMENTO

Commosso per le attestazioni d'affetto tributate alla mia cara mamma

Beatrice Pettorosso ved. Bilisco

ringrazio sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al mio dolore.

Un grazie particolare per l'affettuoso interessamento, al dottor LUIGI FRANCESCO ARENA, alle famiglie ROBERTO CECCHINI e ANTONIO ZONTA, alle cugine tutte della cara Estinta.

Il figlio UMBERTO

Trieste, 18 settembre 1976

---

†

Il 16 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Guerrino (Uccio) Iellusig

Desolati ne danno il triste annuncio la moglie MARIUCCIA, le figlie ESTER e PATTY, il padre, il fratello DARIO, il genero ANTONIO unitamente ai familiari ed amici tutti.

Un ringraziamento vada ai medici e personale tutto della Clinica Universitaria Neurologica.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 settembre 1976

La COOPERATIVA PORTUALE SOPRACCARICHI partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Guerrino Iellusig

Trieste, 18 settembre 1976

Partecipano al lutto della famiglia, le famiglie:
— BRUNA ZAMPARO ved. RENNER
— LUCIANO, ELVINO e LUCIANA RENNER
— FAUSTA VASSARI

Trieste, 18 settembre 1976

Partecipano al lutto i nipoti
— LILIANA
— ONDINA
— GIORDANO
— FULVIA
— LAURA
— GIORGIO
— NIVES
con rispettive famiglie.

Trieste, 18 settembre 1976

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pasquale Antonini

lasciando nel dolore la moglie MARIA, la figlia IOLI con ROBY SIMON, i nipoti FULVIO, GIULIANA con LUIGI e MARCO TODESCO.

I funerali avranno luogo il 20 corrente partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alle ore 9.15.

Trieste, 18 settembre 1976

Partecipano al lutto
— RENATO MARTINUZZI e famiglia
— GIORDANO ANTONINI e famiglia
— MERCEDE SIMON
— TULLIO SIMON e famiglia

Trieste, 18 settembre 1976

Commossi per la scomparsa del caro zio partecipano al lutto
— OLIVIERO, FLAMINIA e FABIO LUZZATTO

Trieste, 18 settembre 1976

Afflitte e costernate comunichiamo ai parenti e a quanti Gli volevano bene che il

DOTT.
Alfredo Conti

è deceduto a Buenos Aires dopo breve malattia.

La mamma e la figlia

Trieste, 18 settembre 1976

---

†

Giovedì è serenamente spirato

Ernesto Pilastro

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, le nuore, il genero e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11 partendo dalla chiesa parrocchiale di Fossalon.

Monfalcone, 17 settembre 1976

Sentitamente commossi per le manifestazioni di affetto tributate al nostro caro

Otello

ringraziamo tutti coloro che hanno voluto partecipare al nostro grande dolore.

Famiglie TOMAT

Trieste, 18 settembre 1976

ANNIVERSARIO

18-9-1965 — 18-9-1976

Loredana D'Orso

Undici anni fa la Tua ardente giovinezza si spegneva tragica alla vita.

Oggi anche se la nostra casa sembra vuota senza Te, noi tutti, papà, mamma, sorella e fratellino, Ti rivediamo qui presente accanto a noi.

Una S. Messa in Sua memoria sarà celebrata oggi alle ore 9.30 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Un commosso ringraziamento a quanti vorranno unirsi in preghiera.

Trieste, 18 settembre 1976

Nel primo anniversario della scomparsa del nostro adorato

Mariano Bose (Oscar)

i familiari tutti, famiglia MARION e l'amico LUCIANO Lo ricordano con immutato affetto.

La S. Messa verrà celebrata il 19 settembre alle ore 11 nel Cimitero di S. Anna.

Trieste, 18 settembre 1976

A. ACIT. VALMAURA vendesi nuovo primentrata soggiorno stanza cucinino bagno poggiolo tutti comforts. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 16827 S

A. ACIT. BAIAMONTI lussuoso vendesi appartamento soggiorno due stanze cucina servizi centralnafta ascensore posto macchina libero. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 16827 S

A. ACIT. BOSCHETTO vendesi due stanze stanzino cucina wc. S. ANTONIO 4 stanze stanzetta cucina bagno. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 16827 S

A.C. GRADO CENTRO lungomare (Largo Grisogono) vendonsi MANSARDE in condominio al MARE 1-2 stanze soggiorno cucinino doccia wc riscaldamento aria condizionata ascensore posti macchina ESENTE MEDIAZIONE ultimo giorno visite sul posto dalle 17 alle 18 altri giorni informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 16645 S

A.C. PIED - A' - TERRE GRADO via Galilei 19 (entrata principale spiaggia) vendesi. Visite sul posto ultimo giorno dalle 16 alle 17. Altri giorni informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 16645 S

A.C. LOCALI GRADO CENTRO varie grandezze vendonsi ESENTE MEDIAZIONE Informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636.

A.C. GATTERI OCCASIONE vendonsi appartamenti occupati 2-3 stanze servizi. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 16645 S

A.C. VICOLO OSPEDALE MILITARE vendonsi appartamenti occupati 2 stanze stanzetta cucina due poggioli bagno w.c. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 telef. 62636. 16645 S

A.C. STRADA COSTIERA zona ville vendesi terreno costruibile splendida vista. Informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 telef. 62636. 16645 S

A.I. VILLA centro OPICINA. - Nuova. 2 stanze, salone, tripli servizi. MANSARDA, garage, giardino. Vendesi. POSSIBILITA' MUTUO. ESPERIA, Battisti, 4 tel. 750777. 16703 S

A.I. GIULIA VI piano LIBERO. Camera, cucina, bagno, centralnafta, ascensore. 14 milioni. ESPERIA, Battisti, 4 tel. 750777. 16703 S

A.I. PERUGINO - GHIRLANDAIO. Appartamenti affittansi 1-2 stanze, stanzetta, cucina, bagno RISCALDAMENTO AUTONOMO. Vendonsi. Mutuo 50 p.c. ESPERIA, Battisti, 4 tel. 750777. 16703 S

A.I. COSTIERA. VILLA bifamiliare 3 stanze salone servizi giardino taverna spiaggia vendesi. ESPERIA Battisti, 4. Tel. 750777. 16846 S

A.I. AQUILINIA - MONTEDORO - VILLA con 2 appartamenti, terrazze, vista mare, garage, 500 mq giardino. Vendesi LIBERA. ESPERIA, Battisti, 4. Tel. 750777. 16703 S

A.I. VILLA pressi PIAZZALE ROSMINI. VISTA MARE. 800 mq giardino, 6 stanze, salone, doppi servizi, cantinetta, box auto. Vendesi PRONTENTRATA. ESPERIA, Battisti, 4. Tel. 750777. 16703 S

A.I. ALTURA (GRATTACIELO) 2 stanze, salone, doppi servizi, ascensore, centralnafta, lire 27.000.000 MUTUO 12.000.000 VENTENNALE. ESPERIA, via Battisti, 4. Tel. 750777. 16703 S

A.I. EREMO. GRANDE PARCO ALBERATO. Appartamento 3 stanze, salone, doppi servizi, ogni comforts. Riscaldamento proprio a metano. MUTUO VENTENNALE. ESPERIA. Battisti, 4 tel. 750777. 16703 S

A.I. CARPINETO. OCCASIONE. Affittato 110.000 mensili. Vendesi appartamento 2 stanze, soggiorno, doppi servizi, ascensore, centralnafta 22 milioni 500.000. ESPERIA. Battisti, 4 tel. 750777. 16703 S

ACQUISTASI o cercasi in affitto locale d'affari centrale, anche da restaurare, minimo 100 mq. Scrivere a Publikompass, cassetta 4 Q. 34100 Trieste. 17068 S

ACQUISTASI se occasione grande appartamento o villa. 766676. 17036 S

APPARTAMENTO via Rossetti, 4 stanze cucina servizi riscaldamento autonomo box auto vendesi AMMINISTRAZIONE MILLO & SPERANZA. Tel. [illegible] 600 S

CONTANTI acquisto appartamento 4 stanze. Tel. 740618. 17110 S

DISPONENDO 25-30.000.000 villino casetta appartamento acquisterei privatamente dettagliando località prezzo. Scrivere a Publikompass Cassetta 5 Q 34100 Trieste. 17070 S

DUE camere cucina libero wc comune vendesi 5 milioni. Tel. 793090. 3044 S

FOGLIANO centro vendesi ultimi appartamenti 1-2 stanze mq 75. Tel. 0481 - 99594. 541 S

GORIZIA in piccolo condominio via Cipriani vendesi appartamento mq 80 stanza mansarda abitabile cantina libero. Scrivere a Publikompass cassetta 5 P 34100 Trieste. 535 S

LIGNANO: occasioni nuove a prezzi vecchi monovani, bivani, trivani. Immobiliare Eureka, viale Europa 0431 71950. 800 S

MANSARDA Campo Marzio 2 stanze, cucina, riscaldamento, ascensore. Tel. 764349 pomeriggi. 16364 S

MONFALCONE AGENZIA DOMUS 72623, Santambrogio 32, VENDE villa bifamiliare piano terra primo piano 3 stanze soggiorno, cucina, bagno, scantinato, giardino, zona mandamentale. 717 S

MONFALCONE AGENZIA DOMUS 72623, Santambrogio 32, vende avviato negozio alimentari. 717 S

O. MONFALCONE, AGENZIA ALFA vende in centro, periferia, Ronchi, Staranzano, Duino, Sistiana nuovi appartamenti, a prezzi concorrenziali. Mutui agevolati regionali. Tel. 41807. 716 S

O. MONFALCONE, AGENZIA ALFA vende a Gradisca nuova villa, con 6.000 mq parco ed altre ville e rustici. Telefono 41807. 716 S

O. MONFALCONE, AGENZIA ALFA vende a Romans e Villa Vicentina, terreno edificabile 2.000/4.000 mq. Telefono 41807. 716 S

O. MONFALCONE, AGENZIA ALFA vende in centro meraviglioso attico con mansarda due terrazze, cinque stanze. Tel. 41807. 716 S

O. MONFALCONE, AGENZIA ALFA vende mansardina signorile, mutuo agevolato 6% Tel. 41807. 716 S

O. MONFALCONE, AGENZIA ALFA vende appartamento tre letto, vera occasione. Telefono 41807. 716 S

O. MONFALCONE, AGENZIA ALFA vende in centro e periferia, luminosi appartamenti in palazzine signorili, mutuo agevolato regionale dai 14 milioni in su. Tel. 41607. 716 S

O. MONFALCONE, AGENZIA ALFA vende a Ronchi, nuovi appartamenti rifiniture extra. Tel. 41807. 716 S

O. MONFALCONE, AGENZIA ALFA vende in piccola palazzina centrale appartamento 225 mq, 45.000.000. Tel 41807. 716 S

PRIVATO vende appartamento in villa Chiampore vista panoramica e alloggio in Marina Julia (Monfalcone) vicinissima mare più 1500 mq terreno costruibile subito vicino spiaggia, Marina Julia. Tel. 27260. 17081 S

PRIVATO acquista contanti appartamento centrale, 100 mq circa, inintermediari. Telefono 820189 13-15. 17061 S

PROGETTO approvato 20 appartamenti 4.700 metri cubi per informazioni geom. Polli via Gallina 4, telefono 73036.

VIA Donadoni, attico 85 mq con vasta terrazza, vista mare, vendesi 39.000.000. Telefonare ore pasti 761577. 17073 S

VILLA Gradisca centro, camere salone, tre stanze, cucina, bagno, seminterrato possibile taverna o altri usi, giardino mq 650. Staranzano in palazzina bellissimi appartamenti varie misure. Telefonare Trieste Agenzia Casa Mia 040 - 5114 oppure Monfalcone Agenzia Alfa 0481 - 41807. 17084 S

VENDESI appartamento centrale tristanze cucina terrazza centralnafta doppi servizi massimo conforto pronta entrata telefonare ogni giorno dalle 13 alle 16 746571. 17109 S

VENDESI studio inintermediari Corso Verdi 85, I piano. Telefonare Gorizia 5662 ore pasti.

ZONA VIA GIULIA vendesi minuovo prontaentrata due stanze soggiorno cucinino bagno w.c. soffitta. Informazioni Studio Sbrizzi S. Lazzaro 3 telefono 62837.

DIVERSI
V Lire 200 per parola

PROGETTISTA elettronico offre ad architetti arredatori nuove soluzioni per interni. Scrivere a Publikompass Cassetta 16 Q 34100 Trieste.

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 150 per parola

«BODEGA» yacht 'in vendita campione all'Australian Tan Cup visibile all'Adriaco Yacht Club, chiedere del signor A. Micol Hotel Duca d'Aosta.

FINE STAGIONE NAUTICA DEMARCHI viale D'Annunzio 25: GOMMONI Pirelli Laros 30/40/430 sconto 30% Evinrude sconto 15%. MOTORI Evinrude trattamento particolare esaurimento scorte. MOTORI Diesel trattamento particolare esaurimento scorte. SCAFI Silentcraft trattamento particolare esaurimento scorte. IMBARCAZIONI a vela trattamento particolare esaurimento scorte. Tel.

GOMMONE Zodiac MK2, motore Mercury, 20 HP, vendo telefonare ore ufficio

ROLLER tre posti ottimo con veranda nuova L. 600.000 vendesi Lido Panzano visitare sabato e domenica.